QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 32, tel. 43-030, 30-890, 33-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 600 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Economici
Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/28710): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 12.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600.

ARCHIVIO STORICO

Trentadue milioni d'italiani domani alle urne

Conclusa la campagna elettorale con gli ultimi comizi dei partiti

Fanfani afferma di ritenere improbabile la maggioranza assoluta per la d.c. - "Non gradita un'apertura del nuovo governo verso le destre; i socialdemocratici sono il partito che ha conservato per noi la maggiore obiettività„ - Togliatti accusa Nenni d'aver cagionato la crisi delle sinistre: "Le cose hanno cominciato a volgere male quando tra le forze operaie è penetrato il dubbio„

Le prospettive d.c.

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 23 maggio.

Com'è la norma, i *leaders* dei partiti sono più espliciti od almeno sono costretti a scoprirsi di più nel corso di una conferenza-stampa che nei comizi. Così è accaduto oggi anche a Fanfani che ha parlato due volte: la mattina di fronte ad una schiera di duecento giornalisti italiani e stranieri e la sera davanti a cinquantamila persone ammassate in Piazza del Popolo. Le battute da annotare e ricordare perché hanno un preciso significato politico non sono quelle pronunciate nel comizio, ma quelle che i duecento giornalisti sono riusciti a estorcergli grazie a un serrato interrogatorio.

Più di Nenni e Togliatti che nei giorni scorsi lo avevano preceduto nella scomoda esibizione, Fanfani è stato, infatti, bersagliato da domande insidiose. Molti tranelli gli sono stati tesi con un impiego di malizia che era spiegabile data l'autorità dell'uomo e l'importanza del partito che egli rappresenta, e occorre dire che si è anche ottenuto di farlo cadere in qualche contraddizione. In ogni modo, prescindendo dai mezzi che sono stati impiegati allo scopo di conoscere i propositi post-elettorali della d.c., qui mette conto di registrare qualche preciso orientamento e qualche impegno di Fanfani.

Egli, anzitutto, ha riaffermato l'esistenza di un pericolo, per meglio dire di « una pressione » socialcomunista. Non si è riusciti fino ad ora a conteneria, ma non per colpa del governo, bensì a causa del voto del 7 giugno 1953 che ha indebolito le posizioni della democrazia. Anche nel caso, tuttavia, che la d.c. ottenesse la maggioranza assoluta (ipotesi improbabile secondo lo stesso Fanfani) i comunisti non sarebbero posti fuori legge, ostando a ciò la Costituzione. In altri termini, non verrebbe seguito l'esempio di Adenauer né la d.c. ha in programma di « scatenare » lotte intestine o inasprire contrasti: « Anche nel caso di una grossa maggioranza, le cose non cambierebbero, e noi daremmo un nuovo esempio di difesa dell'autonomia dello Stato e di rispetto dei nostri doveri civici e di cristiani ».

In ogni modo, per quanto non sia caduta la minaccia pressione socialcomunista, Fanfani non ritiene che il p.c.i. ed il p.s.i. possano raggiungere, sommando i loro voti come sarebbe nei desideri di Togliatti, la maggioranza relativa: « Credo — egli ha detto — che questa eventualità sia già superata. La maturazione del corpo elettorale è arrivata a tale grado da non porci più la condizione di dover fare questa ipotesi ». L'ipotesi da fare, a suo giudizio, è che la d.c. riesca a portare alla Camera lo stesso numero di deputati della passata legislatura, ciò che costituirebbe già un successo perché in base alla nuova legge elettorale rappresenterebbe un aumento del 10 per cento di voti democristiani. Nonostante il successo, tuttavia, si andrebbe incontro ad una legislatura forse anche più difficile di quella che si è chiusa.

Di qui il problema delle cosiddette aperture verso le forze omogenee. A Fanfani non piace il termine « apertura », tanto che ha detto leggermente stizzito: « Il problema delle aperture si presenta in funzione di quanto ha in mano il portiere: se il portiere sta comodo in anticamera, non ha bisogno di aprire alcuna porta ». Non essendo apparso troppo chiaro il significato delle sue curiose espressioni, è stato chiesto formalmente a Fanfani se egli sarebbe disposto ad « aprire » a destra nel caso che tra liberali e monarchici si contassero nella futura Camera una settantina di deputati.

Fanfani ha qui fatto comprendere che la prospettiva non gli è gradita. Ha cominciato ad osservare che non è detto che liberali e monarchici possano presentarsi uniti e concordi; per Malagodi, inoltre, egli ha mostrato di non avere simpatie di sorta, ed anzi gli ha rimproverato l'accanimento della campagna anti-democristiana condotta con il pretesto della polemica antistatalista. Per quanto riguarda Covelli, poi, Fanfani sembra conservare ancora il rancore che maturò nel 1954 quando il partito monarchico si rifiutò di appoggiare il governo che egli aveva formato dopo le dimissioni di Pella. Un'apertura a destra, in conclusione, non sarebbe operata da Fanfani. Se la d.c. dovesse deliberarla in seguito ai risultati delle elezioni, non sarebbe Fanfani a presiedere quel governo; egli piuttosto si terrebbe in disparte, conservando probabilmente la segreteria del partito, riservandosi per una migliore occasione.

Molto maggiori simpatie egli ha invece mostrato per l'on. Saragat, dichiarando che il partito socialdemocratico è quello che ha conservato la maggiore obbiettività ed il maggiore possibilismo nei confronti della d.c. Queste parole danno una indicazione già abbastanza importante, ma si è cercato di chiarirle meglio con una serie di domande che andavano dai problemi della unificazione socialista alla possibilità di riconoscere il p.s.i. come forza democratica. Fanfani ha eluso il secondo quesito, dicendosi non autorizzato a rilasciare ad alcuno patenti o brevetti di alcun genere: ma ha fatto intendere che il giudizio finale è riservato al momento in cui dovesse vedersi che l'unificazione si compie nello spirito di Togliatti oppure in quello di Saragat.

Con questo secondo riconoscimento al *leader* socialdemocratico, Fanfani ha praticamente concluso la conferenza-stampa, almeno per quanto riguardava i temi di maggior interesse per i suoi ascoltatori interessanti. Egli personalmente collaborerebbe dunque volentieri con Saragat, ben lieto anche se l'unificazione avvenisse in senso veramente democratico, mercé il prevalere nel p.s.i. delle tendenze sinceramente autonomiste. Questa è perciò la formula di governo che può ritenersi preferita, oggi vigilia di elezioni, dal segretario della d.c.

Vittorio Gorresio

Previsioni sul voto

Si pensa a spostamenti minimi, ma con effetto sul numero dei seggi - La d.c. ed il p.c.i. sono i più svantaggiati assieme alle destre

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 23 maggio.

Le piazze sono rimaste silenziose e gli oratori sono tornati a casa. A mezzanotte si è conclusa ufficialmente la campagna per l'elezione della terza legislatura repubblicana. I 7737 candidati, affiancati da decine di migliaia di attivisti, hanno utilizzato intensamente l'ultima giornata e disponibile. La maggior parte di loro ha pronunciato tre o quattro discorsi, spostandosi rapidamente da una località all'altra; quelli di maggior prestigio nazionale si sono riservati, come è consuetudine, per le grandi città. Fanfani, Togliatti, Pacciardi e Michelini hanno parlato a Roma; Nenni e Saragat a Milano; Pella e lo stesso Saragat a Torino; Malagodi e Taviani a Genova; Tambroni ad Ancona. Il presidente del Consiglio ha pressenziato il comizio di La Pira a Firenze, mentre Covelli ha resistito alla suggestione delle grandi piazze per dedicarsi al suo collegio di Benevento.

I due comizi più spettacolari sono stati quelli dei *leaders* dei due maggiori partiti qui a Roma. Per qualche ora le strade attorno a Piazza del Popolo e Piazza San Giovanni sono rimaste bloccate. Comunisti e democristiani, disputandosi il primato dell'affluenza, giurano che nella loro piazza c'erano 150 mila persone. Può darsi. Il dato ha una importanza relativa: non è difficile per un partito di massa convogliare su una piazza alcune decine di migliaia di simpatizzanti, specialmente quando, come in questo caso, una buona parte di essi vengono autotrasportati dalla provincia.

Per Togliatti c'era un particolare interesse cronistico. Quello di oggi è stato il primo e l'ultimo comizio da lui tenuto nel corso della campagna elettorale. Le sue condizioni di salute lo hanno costretto a disdire tutti gli impegni, a riguardarsi molto ed a svolgere soltanto un'attività da tavolino.

La circostanza ha determinato nell'uditorio uno stato di animo particolarmente emotivo. La gente ricordava che su quella stessa piazza, alla vigilia del 18 aprile, un Togliatti con dieci anni di meno e molte illusioni di più aveva pronunciato il famoso discorso delle « scarpe chiodate » con cui, dopo l'immancabile vittoria del Fronte popolare, avrebbe « cacciato a calci » De Gasperi dal Viminale. Ed ancora lì, il 5 giugno del 1953, aveva concluso quello che sarebbe stato l'ultimo confronto elettorale con De Gasperi. Ora De Gasperi non c'è più e tante cose sono cambiate anche per il p.c.i. che combatte per non indietreggiare e non accentuare il suo isolamento.

L'oratore ha approfittato dell'atmosfera per valorizzare i temi della sua polemica, anche essa prevalentemente retrospettiva. Se l'è presa molto con il p.s.i., praticamente gli ha addossato tutte le responsabilità della sconfitta subita dalle classe operaia. « Finchè siamo stati uniti — ha detto — siamo riusciti a dare scacco alle intenzioni dei partiti reazionari: è caduto il governo Scelba, il quadripartito è tramontato. Le cose hanno cominciato a volgere male quando all'interno della stessa forze operaie è penetrato il dubbio, lo scetticismo sul valore della collaborazione tra i due partiti. Vi sono state delle debolezze, ciò non ha portato alla apertura a sinistra, ma ha creato un cuneo di malintesi tra i partiti operai, peggiorando la situazione e determinando una involuzione della democrazia cristiana ».

Togliatti, come si vede, considera gli avvenimenti degli ultimi anni con occhiali speciali. Nel '48 il patto di unità d'azione era in vigore e c'era anche nel '54, quando fu costituito il governo Scelba. E l'esaurimento del « centrismo », la fine del quadripartito, la nuova impostazione dei rapporti tra democristiani e partiti di sinistra delineata da Fanfani a Vallombrosa sono proprio da mettere sul conto della nuova politica « autonomistica » del p.s.i. e del processo di unificazione iniziato dai due partiti socialisti.

In tempo di elezioni, comunque, i *leaders* dei partiti non parlano senza una precisa intenzione elettorale ed è su questo metro che vanno valutate le loro parole. Se Togliatti ha ritenuto opportuno accettare la tesi « aggressiva » di Amendola verso i socialisti, dopo averla in un primo tempo osteggiata, deve essersi convinto che da questa parte le posizioni del partito sono gravemente minacciate. La sua polemica con Nenni ha la stessa portata di quella di Fanfani con Malagodi. I due maggiori partiti sentono che, per la prima volta nel dopoguerra, la loro *leadership* del governo e dell'opposizione è in pericolo. I giudizi di carattere politico sono confortati dall'orientamento prevalente dei pronostici e dei sondaggi. I vari partiti in lizza vengono, sostanzialmente, divisi in due grandi gruppi: quelli che tendono a migliorare le loro posizioni (socialisti, socialdemocratici, liberali, radicalrepubblicani, monarchici laurini) e quelli che sono, invece, in fase discendente (d.c., comunisti, missini, monarchici covelliani).

Nel primo gruppo i liberali, i socialdemocratici e i radicalrepubblicani sono avvantaggiati dalla nuova legge elettorale che gli consente di conquistare, con le stesse percentuali del '53, un maggior numero di deputati (15 invece di 14 i p.l.i., 22 invece di 19 il p.s.d.i., 7 invece di 5 i repubblicani: i « laurini » erano confusi con i covelliani e insieme ebbero 40 seggi invece di 42, mentre i socialisti avrebbero perso un deputato).

Anche i missini, con la nuova legge e la percentuale del '53, guadagnerebbero il deputati (da 29 a 33). Ma il vantaggio di partenza non dovrebbe essere sufficiente a neutralizzare il declino che tutti gli osservatori pongono come un dato fisso della loro scheda. Così stanno dànno per certo che i deputati di Lauro non compenseranno le perdite di Covelli, e che i due gruppi monarchici non riusciranno a mantenere le vecchie posizioni del p.n.m.

Comunisti e d.c. partono con un *handicap* elettorale specifico, oltre a quelli di carattere politico. Con le percentuali del '53 (40,1 per cento la d.c., 22,6 per cento il p.c.i.) perderebbero rispettivamente 6 e 5 deputati (da 262 a 254 la d.c.; da 143 a 138 il p.c.i.). Per mantenere le vecchie posizioni dovrebbero perciò recuperare circa 400 mila voti la d.c. e 280 mila il p.c.i. Oltre, naturalmente, quelli proporzionali al maggior numero degli elettori. Nel complesso la d.c. dovrebbe toccare i 12 milioni di voti (1 milione e 200 mila in più che nel '53) e il p.c.i. 6 milioni e 800 mila (700 mila in più). Sono traguardi piuttosto difficili. Non a caso Fanfani ha oggi detto francamente che considererebbe « una vittoria » se riuscisse a mantenere le vecchie posizioni.

Il fascino dei pronostici è forte, nessuno riesce a sottrarsene. Ma il margine d'incertezza, come in tutte le scommesse del futuro, resta sempre grande. In questo caso, poi, tutte le previsioni contengono una contraddizione sostanziale: non si può prevedere contemporaneamente un forte declino della d.c. e dei partiti di estrema destra, poichè non si vede chi ne potrebbe beneficiare. Il margine di espansione della sinistra è relativo, tanto più che da esso si escludono i comunisti.

I liberali, per quanto sulla cresta dell'onda, non possono aspirare a beneficiare della triplice flessione democristiano-monarchico-missina. O si sbaglia considerando la d.c. in declino, quindi, o bisogna mantenere ai partiti di estrema destra le posizioni del '53 limitando gli spostamenti tra un gruppo e l'altro sui 15-20 deputati. Anche in questi limiti, ben inteso, le conseguenze possono essere importanti. Si è già detto che il senso di queste elezioni potrebbe essere: spostamenti minimi con effetti vari.

Enzo Forcella

A Londra si ritiene che De Gaulle prevarrà

Si pensa a malincuore che solo il generale possa risolvere la crisi algerina

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 23 maggio.

Nelle ultime ventiquattro ore si è fatta strada negli ambienti politici britannici la convinzione che la Francia — con il peggiorare della sua crisi — sta scivolando inevitabilmente nelle mani del generale De Gaulle. Il governo inglese si va a malincuore convincendo che ormai soltanto il generale potrà creare un ponte fra i militari e i ribelli di Algeri e le autorità di Parigi, e non si esclude neppure una vaga speranza che nello spazio di un anno o forse due De Gaulle possa risolvere anche il problema dell'Algeria lui generale.

Tuttavia una sua andata al potere — secondo gl'inglesi — potrebbe anche avere l'effetto di peggiorare — o nella migliore delle ipotesi di lasciare insoluti — i problemi interni della Francia, oltre naturalmente a creare enormi difficoltà per l'intera Alleanza atlantica e per la cooperazione europea. Per questo, si pensa che i partiti politici francesi stiano cercando una formula di compromesso che permetta la partecipazione del generale alle responsabilità del governo, senza tuttavia affidargli proprio tutti quei poteri che egli ha chiesto. Resta naturalmente a vedere se De Gaulle sarà disposto a venire ad un compromesso con le destre che lo invocano, oppure se insisterà nel chiedere « i poteri della Repubblica ».

In ogni caso le previsioni londinesi sono che egli non potrà restare al governo per lungo tempo — un anno o due — anche perché dopo una prima fase di ottimismo è prevista una fase di delusione politica e depressione diplomatica, ed economica, e quindi una fase in cui il prestigio personale di questa mitica figura ormai indebolita dall'incipiente vecchiaia comincerà a svanire.

F. a.

Le modifiche proposte per la Costituzione francese

Parigi, 23 maggio.

Le riforme alla Costituzione francese che l'Assemblea sarà chiamata a votare costituiscono un radicale mutamento della Carta fondamentale della Repubblica.

L'art. 9, modificato, ridurrà da 7 a 5 mesi all'anno la durata della sessione parlamentare: dal 1° ottobre alla fine di dicembre, e un mese soltanto in ognuno dei due primi trimestri dell'anno. Il lavoro legislativo delle commissioni si svolgerà invece anche durante i mesi delle vacanze parlamentari. Soltanto per cinque mesi all'anno, quindi, il governo sarebbe sottoposto eventualmente alla pressione della Camera e avrebbe invece sette mesi durante i quali potrebbe governare tranquillamente.

L'art. 13 — se il nuovo testo sarà adottato — prevede che il Parlamento, il quale ora è il solo a poter legiferare e non è autorizzato a delegare i poteri legislativi, potrà delegare al governo vasti poteri che gli permetteranno di abrogare, modificare o sostituire le leggi in vigore, tranne per ciò che riguarda la dichiarazione di guerra, lo stato d'assedio, l'amnistia, la revisione costituzionale, il bilancio, l'esercizio delle pubbliche libertà, il diritto delle persone e la legge elettorale.

L'autorità del governo praticamente sarà notevolmente rafforzata tanto più che esso avrà anche — e questa è una innovazione — il diritto di opporre il veto ai testi d'origine parlamentare su argomenti per i quali ha avuto la delega dei poteri. Il veto governativo permetterà di rimandare a sei mesi la discussione al termine della quale il progetto potrà essere adottato dalla Camera e dal Senato, che lo dovranno votare però a maggioranza di due terzi.

L'art. 45, modificato, stabilisce che il governo potrà cessare rovesciato soltanto mediante una mozione di censura o di sfiducia che comporti l'investitura di un nuovo presidente del Consiglio. Ciò significa che non vi sarà più vacanza di poteri perché un capo di governo sarà sostituito automaticamente da un altro; e ciò significa ugualmente che certe crisi provocate con leggerezza saranno trovate prima una maggioranza di ricambio che sia d'accordo su un altro nome e un'altra politica, non avverranno più.

Il "controgoverno„ riunito ad Algeri

La prima riunione ufficiale del Comitato di salute pubblica algerino. Al tavolo, da sinistra, Ait Oura, Saunstelle, i generali Salan e Massu, e Delbecque (Telef.)

Accorato appello alla Nazione per la difesa della legalità democratica

Il Governo presenta al Parlamento la riforma della Costituzione francese

"Occorre liberare la Repubblica dai suoi difetti e dalle sue debolezze„, ha detto il Presidente del Consiglio parlando alla radio - Previsti più ampi poteri per evitare l'instabilità ministeriale - Critiche al progetto; Mendès France lo definisce "un vestito tagliato su misura per De Gaulle„ - Martedì la votazione: occorrerà la maggioranza di due terzi

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 23 maggio.

« Non è possibile ammettere che una frazione della Nazione tenti d'imporre la sua volontà all'intero Paese », ha affermato con la massima energia Pierre Pflimlin in una dichiarazione trasmessa stasera attraverso la radio e la televisione.

« In queste ore di inquietudine — ha detto il Presidente del Consiglio — so che molti di voi mettono in dubbio il valore delle nostre istituzioni, ma che grandi cambiamenti sono necessari, ma questi cambiamenti devono essere operati nell'ordine e nella legalità. Chiedo a tutti i francesi di capire, nella metropoli e in Algeria, che la Nazione rischierà di essere crudelmente divisa se non rimarremo tutti uniti nel rispetto delle leggi della Repubblica ».

Egli ha poi dichiarato che il Governo farà il proprio dovere difendendo l'ordine pubblico, ma è nello stesso tempo risoluto ad effettuare immediatamente le grandi riforme che s'impongono. Ha detto che l'esperienza l'ha convinto da molto tempo che il regime repubblicano non può sopravvivere altro che se sarà capace di riformarsi e ha annunciato per i prossimi giorni la trasformazione delle istituzioni, per « liberare la Repubblica dai suoi difetti e dalle sue debolezze ».

Ha parlato poi della riforma della Costituzione, che il Governo ha presentato oggi al Parlamento, affinchè venga discussa e votata la settimana prossima. « I più vasti poteri — ha detto — saranno delegati al Governo dal Parlamento, ma non bisogna che tali poteri possano essere in ogni momento discussi, contestati, sgretolati; il Governo disporrà perciò d'un diritto di veto per opporsi ad ogni iniziativa parlamentare che contrariasse l'esecuzione del suo programma ».

Pflimlin ha trattato anche la instabilità ministeriale, che è una delle cause principali della crisi algerina perchè « ogni cambiamento di governo i francesi d'Algeria credono ad un cambiamento di politica. « Vogliamo appassionatamente evitare — ha concluso il presidente del Consiglio — la rottura fra la Francia e l'Algeria. Vogliamo salvare la libertà pubblica. Vogliamo evitare che la Nazione sia dilaniata » e ci riusciremo se nei prossimi giorni potremo effettuare nell'ordine e nella legalità i grandi cambiamenti la cui necessità si impone, se riusciremo a instaurare una Repubblica nuova, degna di ispirare il rispetto e capace di riunire intorno a sè tutti i francesi ».

Nel discorso di stasera, il presidente del Consiglio non ha fatto parola del suggerimento di incontrarsi con Charles De Gaulle che l'esponente della destra moderata, Antoine Pinay, gli aveva rivolto la notte scorsa, dopo la sua visita al generale. Oggi Pinay è stato ricevuto per tre quarti d'ora anche dal Presidente della Repubblica, al quale ha riferito i risultati dell'incontro di ieri.

Sull'incontro che Pinay ebbe ieri col generale non si hanno dunque molte indiscrezioni, si sa però che De Gaulle ripetè ancora una volta di non avere nessuna intenzione di fare un colpo di Stato. Con una di quelle battute di cui ha l'abitudine, disse anzi: « Un colpo di Stato? Per farlo bisognerebbe che lo Stato esistesse ». Il generale era calmissimo, incitò Pinay a prendere il tè e fu molto gentile con lui. Pare che discorsero poi di capire le difficoltà in cui si trova il Governo, però, quando Pinay gli chiese di valersi del suo prestigio per ristabilire relazioni normali fra Parigi e Algeri, De Gaulle rispose che è appunto ciò che ha proposto: renderai utile al Paese, assumendo il potere al di fuori dei partiti per esercitare un arbitrato.

In questo senso, la missione di Pinay può considerarsi fallita, anche se il generale gli confermò di rimanere a disposizione, senza prendere nessuna iniziativa, in attesa di essere chiamato per assumere il potere con l'investitura del popolo. Secondo certe informazioni egli avrebbe detto che è pronto a prendere il potere per un periodo di tempo limitato ed è disposto a ritirarsi appena il problema algerino sarà stato risolto.

Qualcuno però mette questo impegno del generale in relazione con una decisione del Consiglio dei Ministri, riunito la notte scorsa all'Eliseo subito dopo che Antoine Pinay ebbe riferito a Pierre Pflimlin l'esito della sua visita a Colombey-les-Deux-Eglises. Il Consiglio dei Ministri avrebbe deciso approvare definitivamente il progetto di riforma della Costituzione che sarà sottoposto all'Assemblea Nazionale la settimana prossima, però il ministro della Giustizia, Robert Lecourt, proporrà diversi cambiamenti al primitivo progetto, il più importante dei quali è l'abrogazione dell'articolo che prevedeva l'elezione del Presidente del Consiglio per due anni. Ci fu una vivace discussione, specie col ministro degli Interni, Jules Moch, il quale è in seno al Governo il più deciso difensore della Repubblica contro la minaccia golliista, ma in ultimo, anche per l'intervento di René Coty, la tesi di Lecourt finì per prevalere.

La rinuncia al mandato presidenziale per due anni modifica sensibilmente il carattere della riforma. Non si può più parlare infatti di regime presidenziale collegiale: le crisi ministeriali, che il primitivo progetto, ispirato alla Costituzione elvetica, sopprimeva stabilendo l'elezione del Capo del governo quindici giorni prima della fine del mandato del suo predecessore, rimarranno possibili col nuovo progetto, perchè la durata di tali crisi sarà limitata alla durata di una sola votazione: quella che rovescia un governo e, nello stesso tempo, ne crea uno nuovo.

Che interpretazione va data a questa modifica dell'ultima ora? Le Monde, pur riconoscendo che « niente permette di sospettare le intenzioni del Presidente del Consiglio, quando continua ad affermare con forza la sua volontà di riformare il regime per rinforzarlo e non per rimetterne i destini nelle mani del generale De Gaulle »,

osserva però che « un eventuale limitazione a sei mesi e ad un anno della durata del mandato che chiede il generale De Gaulle fosse confermata, il fatto che questa attenuazione della sua posizione coincida con l'abbandono da parte del Governo del mandato presidenziale di due anni, nel progetto di riforma della Costituzione, non mancherebbe di colpire ».

Una critica molto severa del progetto per la nuova Costituzione è stata fatta da Pierre Mendès-France nella riunione del gruppo parlamentare radicale. L'ex-presidente del Consiglio l'ha definito kerenskismo, ed ha detto che gli sembra « un vestito tagliato su misura per De Gaulle ».

Il progetto verrà discusso martedì dall'Assemblea Nazionale e il Consiglio dei ministri ha già autorizzato Pflimlin a porre la questione di fiducia per la sua approvazione. E' un grave rischio che il Governo corre, perchè la riforma verrà approvata soltanto se otterrà i due terzi dei voti. Se avesse soltanto la maggioranza semplice all'Assemblea Nazionale e al Consiglio della Repubblica, dovrebbe venir sottoposta a un referendum davanti al corpo elettorale.

E' escluso tuttavia che il Governo debba dimettersi se la riforma costituzionale verrà approvata, perchè nel momento dell'investitura Pflimlin si era impegnato a ritirarsi soltanto dopo l'intera riforma della Costituzione. L'ottavo titolo della Carta fondamentale della Repubblica, che riguarda l'Unione Francese, verrà modificato soltanto fra alcuni mesi e, fino a quel momento, il Governo potrà rimanere in carica senza mancare all'impegno preso.

Sandro Volta

Vedere in settima pagina la dichiarazione sulla crisi francese che l'ex-ministro Mitterand, uno fra i più autorevoli rappresentanti della democrazia parlamentare, ha rilasciato al nostro inviato, Guido Piovene.

Stroncata una dimostrazione di estrema destra a Parigi

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 23 maggio.

(l. m.) Le organizzazioni di estrema destra hanno nuovamente organizzato stasera una dimostrazione ai Campi Elisi, che è stata rapidamente stroncata dall'intervento tempestivo d'importanti forze di polizia.

Poco dopo le ore 19 alcune centinaia di giovani, che si erano raggruppati verso le metà della celebre avenue, hanno formato un corteo alle grida di « De Gaulle al potere », « Algeria francese » e « la polizia con noi ».

La polizia, che da parecchi giorni è sempre in stato d'allarme nei punti strategici della capitale, è subito intervenuta con forza, prima sfollando i dimostranti e poi rastrellandoli nelle strade vicine ai Campi Elisi. E' così che un centinaio di giovani sono stati caricati sui furgoni cellulari che li hanno condotti in questura.

I militari hanno costituito un comitato autonomo per l'Algeria

E' presieduto dal gen. Massu e da un capo musulmano - "Rimarremo in carica finchè De Gaulle non andrà al potere„ - Invito ai ribelli a cedere le armi

(Nostro servizio particolare)
Algeri, 23 maggio.

Stamane si è insediato al « Palazzo d'Estate », la residenza ufficiale del governatore generale, il « comitato di salute pubblica per l'Algeria e il Sahara », organo centrale di coordinamento dei vari comitati locali e, in effetti, vero e proprio governo rivoluzionario in aperto antagonismo con quello di Parigi di cui respinge l'autorità. A presiedere il governo autonomo sono stati designati il generale Jacques Massu e l'esponente musulmano Cherif Sid Cara. Il primo, comandante dei paracadutisti, fu uno dei promotori della rivolta contro il governo di Parigi; il secondo ricoprì importanti cariche nel governo del primo ministro Félix Gaillard. Vice-presidenti saranno il generale di aviazione Edmond Souhaud, il gollista Léon Delbecque e il musulmano Azem Onali, presidente dell'associazione dei sindaci della Kabylia. La nomina delle cinque maggiori autorità del comitato, è avvenuta per acclamazione.

Il gen. Salan e il capo gollista Jacques Soustelle, che non sono entrati nel governo, hanno partecipato alla cerimonia dell'insediamento e, nel pomeriggio, alla prima seduta del « Gabinetto rivoluzionario », cui i giornalisti non sono stati ammessi. Agli ingressi del Palazzo montavano la guardia gli *spahis* con le sciabole sguainate e gruppi di paracadutisti in tuta mimetica. L'atto costitutivo del « comitato di salute pubblica per l'Algeria e il Sahara » reca tuttavia la firma del gen. Salan; in esso si auspica esplicitamente la creazione in Francia di un governo presieduto da Charles De Gaulle.

« Lo scopo del comitato — è detto nel documento — è di contribuire alla restaurazione della grandezza e dell'indipendenza della patria, mantenere intatto il patrimonio storico e morale della nazione, rendere possibile la costituzione di un governo di salute pubblica presieduto dal generale De Gaulle, promuovere e difendere la riforma delle istituzioni della Repubblica francese, cementare l'unità esistente fra la Repubblica e l'Unione francese senza distinzione di origine, razza o religione, appoggiare l'azione del governo di salute pubblica ».

Il generale Salan ha elencato nell'atto costitutivo altri compiti del comitato, fra cui il collegamento tra il popolo e l'esercito, il pieno appoggio alle forze armate nella lotta per la difesa degli interessi della Francia e dell'Unione francese, e l'azione contro tutti i tentativi di sovvertimento. « Per assicurare l'assolvimento di tali funzioni — dice ancora la dichiarazione — il comitato di salute pubblica si manterrà in stretto contatto sia con il Comando militare, cui darà tutto l'appoggio, sia con la popolazione, alla quale trasmetterà le direttive e gli ordini dell'autorità che essa giudica legittimi. I membri del comitato per l'Algeria e il Sahara non sono retribuiti ».

Come uno dei suoi primi atti, il governo rivoluzionario ha lanciato un appello a tutti i francesi sparsi nel mondo per invitarli ad appoggiare il movimento algerino ed il ritorno di De Gaulle al potere. Esso dovrebbe rimanere in carica sino a quando il Generale non sostituirà Pierre Pflimlin a capo del governo di Parigi: ma è una probabilità che lo stesso comitato di Algeri sembra giudicare non prossima. Esso ha infatti creato un certo numero di sottocomitati, equivalenti in pratica ad altrettanti ministeri, che si occuperanno di questioni attinenti le relazioni con l'estero, il lavoro, gli affari sociali, la gioventù, l'educazione, le informazioni.

Stamane i capi del movimento autonomo algerino hanno ricevuto dalla folla riunita di fronte al Palazzo del Governo un'ovazione entusiastica. In cima all'edificio era stata sistemata una gigantesca croce di Lorena, segno di omaggio a De Gaulle, costituita da lampade blu e bianche. Ad uno ad uno i membri del comitato si sono affacciati al balcone, acclamatissimi, e tutti hanno assicurato che il « governo autonomo » avrà vita fino a quando il generale di Colombey-les-Deux-Eglises non sarà salito al potere. « Siamo assolutamente sicuri di vincere » ha gridato tra gli evviva il musulmano Sid Cara.

Non si ha notizia questa sera di scontri tra truppe francesi e ribelli. Radio Algeri ha lanciato un appello a tutta la popolazione araba perché si prodighi, con messaggi e con l'opera di persuasione, per indurre i rivoltosi a deporre le armi, accettando il « perdono » offerto dal generale Salan. I messaggi dovrebbero essere lanciati nella zona in cui infuria la guerriglia: dovrebbero essere firmati ed essere così concepiti: « L'unione è realizzata. La pace è ristabilita. Siamo tutti fratelli. Siamo tutti francesi. Unitevi e ritornate con noi ».

n. s.

CRONACA CITTADINA

Nella giornata di oggi tacerà la voce degli altoparlanti

Eccezionale animazione in città fino a mezzanotte per gli ultimi comizi

Domani alle 6 si aprono i seggi: subito dopo i cittadini saranno ammessi a votare - Orario ininterrotto fino alle 22 - Lunedì dalle ore 6 alle 14 - Intenso movimento sulle ferrovie: "A Porta Nuova sembrava ferragosto,,

Dopo quattro settimane di propaganda oratoria, di musiche e di discorsi diffusi dagli altoparlanti, dalla mezzanotte per la strada e nelle piazze è sceso il silenzio. Ai cittadini è concesso un giorno di raccoglimento per tirare le somme, per orientarsi — qualora non le abbiano già fatte — sulla scelta del partito per cui votare.

I torinesi, che in genere avevano dato l'impressione di non entusiasmarsi a questa campagna elettorale, ieri hanno rivelato un inatteso interesse per i comizi. Al pomeriggio e alla sera le piazze erano affollate, nelle strade l'animazione ricordava la vigilia di avvenimenti importanti. Può darsi che la gente fosse spinta ad uscire perché era tornato il sereno e il caldo, dopo la parentesi di maltempo. Non è da escludere che l'uomo della strada» abbia voluto compensare — con la sua presenza e magari con l'applauso — i candidati al Parlamento che per un mese si sono prodigati nell'illustrare programmi, istanze, promesse.

Nelle ultime ore i movimenti politici hanno compiuto lo sforzo massimo, mobilitando tutti i mezzi a disposizione. Centinaia di [illegible] e camioncini hanno percorso ininterrottamente le strade della città e della provincia, distribuendo volantini o fac-simili di scheda. Molti automezzi sono dotati di altoparlanti che ripetevano gli ultimi *slogans* elettorali. Alcuni candidati sono ricorsi all'opera di piccoli aerei da turismo che hanno sorvolato la città, soprattutto la periferia, lanciando nugoli di volantini. Altri hanno affidato la propaganda ad attivisti dislocati nelle strade principali per distribuire materiale propagandistico ai passanti.

Nelle piazze del centro gli ultimi oratori dei vari partiti si sono avvicendati a ritmo ininterrotto fino a tarda sera. Nei brevi intervalli squadre di operai salivano sui palchi per procedere a rapide sostituzioni di addobbi, contrassegni, vessilli.

A mezzanotte in punto gruppi di agenti entravano nel giardino di piazza Carlo Felice dove alcune centinaia di persone, raccolte in numerosi crocchi, stavano ancora ascoltando qualche «oratore volante». I presenti venivano invitati ad allontanarsi. Nel giardino rimanevano fino a tarda ora parecchi agenti per evitare che si formassero altri capannelli.

Molto intenso il lavoro in ferrovia. Un funzionario della stazione di Porta Nuova, a commento della giornata, ha dichiarato: «Abbiamo avuto viaggiatori quasi come all'epoca del Ferragosto». Il movimento è dovuto agli emigrati che rientrano e, in misura ancor maggiore, a coloro che risiedono a Torino e si recano a votare nei paesi d'origine; in prevalenza nel Veneto e nell'Italia centro-meridionale.

Sulla linea di Modane-Torino il traffico passeggeri da qualche giorno è raddoppiato. Ieri si sono dovuti formare due treni speciali. Alla frontiera, dal 17 maggio ad oggi, sono stati rilasciati oltre 14 mila biglietti gratuiti ad italiani giunti dall'estero per votare.

Anche in Torino è stato necessario far partire, al mattino alle otto, un convoglio supplementare per Roma e raddoppiare il «treno del sole», diretto in Sicilia. Agli emigrati di ritorno si sono aggiunte migliaia di persone residenti a Torino che voteranno altrove. Le ferrovie e le agenzie di viaggio hanno già rilasciato quasi diecimila biglietti a riduzione.

I torinesi residenti all'estero che dovranno votare nella nostra città sono circa 1.800. Sinora poco più di 150 si sono presentati a ritirare il loro certificato elettorale. Il «record» della distanza appartiene ai coniugi Guglielminotti, che sono arrivati dalla Nigeria dopo un volo di seimila chilometri.

Presso l'ufficio di via del Carmine 12 (III piano) è proseguita ieri l'affluenza di cittadini per il ritiro dei certificati elettorali. A sera non erano rimasti che 5.400 certificati giacenti: un numero molto basso rispetto a tutte le precedenti votazioni. L'orario per il ritiro è dalle 9 alle 22, compresa la giornata di domenica. I certificati verranno consegnati anche lunedì fino alle ore 14. E' necessario presentarsi personalmente con un documento di identità.

Stamane alle 10 i presidenti di seggio nominati dal Tribunale, prenderanno in consegna, nei locali delle sezioni elettorali, il materiale necessario per le votazioni, comprasi i pacchi delle schede, gli stampati ed i timbri che verranno recapitati ad ogni seggio da impiegati municipali. Ricevuto il materiale i presidenti sigilleranno i seggi affidandoli alla custodia di carabinieri, agenti e vigili. Nel pomeriggio alle 16 si avrà la costituzione ufficiale dei seggi; il presidente chiamerà a farne parte il segretario e cinque scrutatori, uno dei quali verrà nominato vice-presidente.

Alle sei di domani, domenica si inizieranno le votazioni. Il presidente procederà all'apertura del seggio; subito dopo potranno entrare gli elettori. Le operazioni di voto proseguiranno ininterrottamente fino alle ore 22 e riprenderanno lunedì mattina con orario dalle 6 alle 14. Alla chiusura dei seggi saranno ammessi a votare tutti coloro che si trovano già nella sala.

In 5ª pagina

Cronaca e foto dei principali comizi di ieri sera: i discorsi di Pella e Saragat

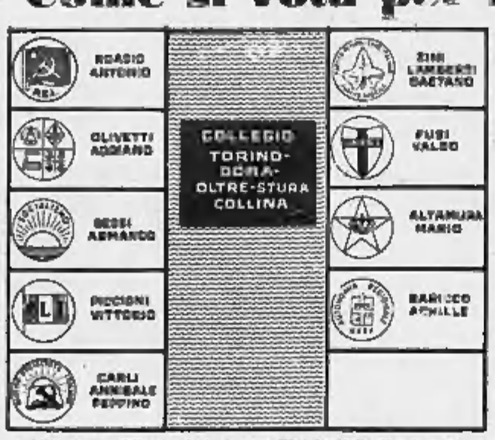
Ultime riunioni dei partiti

I due partiti monarchici hanno tenuto in piazza San Carlo il comizio conclusivo. Per il p.n.m. hanno parlato, alle 18, l'on. Ferrari e il prof. Olivero (sul palco erano anche i duchi di Pistoia e di Bergamo); alle 21 il col. Fedeli ha parlato per il p.m.p. Gli esponenti della lista covelliana che quello del gruppo taurino hanno rivendicato il diritto di sostenere la causa monarchica e di rappresentare l'unica «destra nazionale». L'on. Ferrari ha così sintetizzato la linea del suo partito: «In politica estera, siamo per il Patto Atlantico e per la difesa dell'Occidente. In campo nazionale, vogliamo la pacificazione di tutti gli italiani».

Il comizio del col. Fedeli è stato più irruento. Si è scagliato contro tutti i partiti, eccetto quello neofascista (al quale ha rimproverato solo le «sterili rimpianto del ventennio»). Al termine del discorso, alcuni suoi seguaci si sono accapigliati con la polizia e con attivisti del p.s.d.i.: non volevano cedere il palco a Saragat, malgrado fosse scaduto il tempo.

— Anche i candidati del m.a.r.p. hanno tenuto [illegible] comizi di chiusura. Alle 21, nella piazzetta ex-reale, hanno parlato Giovanni Debernardi, Achille Baricco e Antonio Reale. Alla stessa ora, in piazza C.L.N. ha parlato Giovanni Pozzo e, in via Lauro Rossi, Mario Zeller. Tutti gli oratori hanno ribadito il loro programma per l'autonomia regionale e contro la pressione del fisco e la burocrazia accentratrice.

Come si vota per il Senato



Abbiamo pubblicato ieri la scheda per le elezioni della Camera, uguale per tutti i Comuni appartenenti alla provincia di Torino, Novara e Vercelli. Riproduciamo ora una delle schede per le elezioni del Senato, alle quali parteciperanno tutti gli elettori che abbiano compiuto 25 anni di età. Per queste ultime votazioni la città risulta divisa in tre collegi: Torino-Centro; Torino-Dora-Oltre Stura-Collina; Torino-Fiat-Aeritalia-Ferriere. Ognuno può controllare sul proprio «certificato elettorale» a quale collegio appartiene.

Riportiamo i nomi dei candidati che si presentano in ciascuna delle 3 circoscrizioni: TORINO-CENTRO: Domenico Caggiula (pci), Giovanni Antenga (comunità), Luigi Carmagnola (psdi), Ercole Malchiodi (pli), Ferruccio Parri (pal), Mario Allara (dc), Luigi Olivero (psm), Carlo Malaviua (msi), Quirino Massara (msmp), Paolo Sella di Monteleone (pmp). TORINO-DORA: Antonio Bosio (pci), Adriano Olivetti (comunità), Armando Bessi (psdi), Vittorio Piccioni (pli), Annibale Peppino Carli (pal), Gaetano Zini Lamberti (radicali-pri), Valdo Fusi (dc), Mario Altamura (psm), Achille Baricco (msmp). TORINO-FIAT: Luigi Colla (pci), Guido Secreto (psdi), Domenico Zaccuale (pli), Pier Luigi Passoni (pal), Gennaro Wurthmuller (radicali-pri), Antonio Alisio (dc), Pierino Luigi Ferrari (psm), Germano Benzi (msmp), Elio Nicefore Bravetta (msi), Maurizio Cavaglià (pmp).

Per il Senato il voto si esprime in maniera analoga a quella usata per la Camera. Basta tracciare, con la matita che viene consegnata all'elettore assieme alla scheda, una crocetta o un tratting sul contrassegno del candidato prescelto. Poiché per il Senato non si presenta, in ciascun collegio, che un solo candidato per ogni simbolo, non ci sono da indicare preferenze. L'elettore deve fare attenzione che il segno della matita sia tracciato entro il rettangolo che racchiude simbolo e nome del candidato; in caso contrario l'espressione del suo voto potrebbe risultare dubbia e portare all'annullamento della scheda.

Non annullate il vostro voto

Gli elettori debbono fare attenzione nell'esprimere il proprio voto. Sono dichiarate nulle le schede che recano, a all'esterno o all'interno, macchie, impronte digitali, parole, frasi o, in genere, segni diversi da quello necessario per indicare il simbolo prescelto. Particolare cura deve quindi essere posta, da parte delle elettrici, nel richiudere la scheda, evitando di lasciare con le labbra, mentre vengono il lembo gommato, tracce di rossetto.

Le schede vengono pure annullate se si è votato per più di una lista, se non si è usata la matita consegnata dal presidente, se il voto non viene espresso dentro la cabina. Qualora un elettore trovi la scheda deteriorata o la danneggi involontariamente egli stesso, deve richiederne al presidente una seconda, restituendo quella inservibile.

La produzione è inferiore al crescente fabbisogno

E' scomparso dalle farmacie il vaccino contro la "polio,,

In un semestre a Torino le richieste sono aumentate da 100 a 8000 fiale al mese - Attesa una partita da Napoli - Non c'è da allarmarsi se la "seconda iniezione,, viene ritardata

Anche in Italia va diffondendosi la convinzione che il vaccino contro la poliomielite è necessario e non è assolutamente pericoloso. Molti genitori hanno vinto le prime diffidenze ed ora che il caldo è arrivato e le vacanze sono vicine, si preoccupano di far vaccinare i loro figli contro la terribile malattia paralitante. E ai sono decisi in massa all'ultimo momento, di modo che le scorte sono state esaurite.

A Torino non si trovano fiale di vaccino da almeno una decina di giorni. Il deposito torinese dell'Istituto Sieroterapico Italiano, che provvede alla distribuzione per il Piemonte e per la Liguria, spera di poter ricevere nuovi quantitativi verso la fine del mese. Da Napoli, dove l'I.S.I. prepara il vaccino, affermano che è pronta una forte partita e che sarà immessa al commercio, dopo che l'Alto Commissariato per la Sanità avrà concluso il controllo.

Il vaccino è in vendita dallo scorso autunno: in estate l'intera produzione era stata acquistata dall'Alto Commissariato e distribuita alle prefetture, agli orfanotrofi e agli ospedali infantili. All'inizio fu accolto con poco entusiasmo. La gente aveva ancora timore: i genitori preferivano attendere di vedere gli effetti che esso aveva sui figli degli altri. I primi bimbi ad essere vaccinati furono i figli dei medici. In Piemonte e Liguria si vendettero 100 fiale in ottobre, 400 in novembre, 600 in dicembre.

Ricordiamo che la vaccinazione richiede tre iniezioni: la seconda, che dà l'immunità, a distanza di 4 settimane dalla prima, e la terza, cosiddetta di richiamo, dopo 5-6 mesi. Praticamente in tre mesi furono vaccinati 700 bimbi. Gli stessi non erano incoraggianti. Lo pubblicammo su «La Stampa» del 3 gennaio scorso.

Poi ci fu un risveglio. La richiesta salì a 1200 fiale al mese ed aumentò progressivamente, per arrivare a quasi 3 mila fiale tra la fine di aprile e la prima metà di maggio. Il deposito torinese, in questo ultimo periodo, poté consegnarne appena la metà. Le cifre che abbiamo ricordato sono per il vaccino che liberamente si acquista in farmacia: l'Alto Commissariato continua a distribuire quantitativi alle prefetture per le vaccinazioni gratuite e numerose industrie hanno provveduto direttamente a far vaccinare i figli dei loro dipendenti.

Dell'Italia intera la Valle d'Aosta ed il Piemonte sono le due regioni che hanno consumato maggior quantità di vaccino. Seguono la Toscana ed il Veneto. Per il Piemonte è stato riconosciuto che è valsa assai la campagna sulla utilità della vaccinazione condotta da «La Stampa». In Toscana svolse una calorosa propaganda il prof. Cocchi della Università di Firenze. Per il Veneto fu la paura a convincere i genitori, perché lo scorso anno si ebbero parecchi casi di polio. Si nota adesso un risveglio in Lombardia, nel Lazio, in Umbria. Anche in Sicilia, ma limitatamente a Palermo. Tra le regioni che si distinguono in modo inspiegabile c'è la Liguria.

La produzione attuale dell'I.S.I. si dimostra insufficiente al bisogno. Già si è provveduto a costruire un nuovo reparto. La preparazione del vaccino richiede un periodo molto lungo che si calcola a mesi, da quando si sacrifica la scimmia per togliere il rene, sul quale viene coltivato il virus, al momento in cui l'Alto Commissariato, terminati i controlli, dà il permesso alla vendita.

Per aumentare la produzione l'I.S.I. di Napoli richiede un numero sempre maggiore di scimmie. E' la ditta Molinar di Torino che si incarica di trovarle. Sono in prevalenza macachi e cercopitechi: quelle scimmie di media grossezza che ci divertiamo a veder giocare allo zoo. Arrivano in serco dall'Asia e dall'Africa, dopo un periodo di permanenza a Torino, partono in treno per Napoli. L'I.S.I. tiene sempre nel suo stabulario una scorta di 200-300 scimmie.

Tornando ai genitori che si lamentano perché non trovano il vaccino, i più preoccupati sono quelli che già hanno fatto fare la prima iniezione e temono che, non potendo fare la seconda alla distanza indicata di quattro settimane, i figli possano averne un danno. Alcuni clinici hanno dichiarato che tranquillamente si può attendere anche quindici o venti giorni, dopo il termine delle quattro settimane.

In America gli ultimi lavori hanno accertato che il vaccino Salk (quello italiano viene preparato con ceppi nostrani secondo la metodica americana) non perde la sua efficacia anche se la seconda iniezione viene ritardata addirittura di alcuni mesi.

Sospeso lo sciopero Lancia per riprendere le trattative

Le maestranze della Lancia hanno effettuato ieri lo sciopero di 24 ore proclamato dalla commissione interna per la nota vertenza riguardante i miglioramenti salariali.

Al pomeriggio vi è stato un incontro all'Unione Industriale. Al termine del colloquio la commissione interna ha emesso il seguente comunicato: «Si informano i lavoratori della Lancia che, aderendo ad una proposta dell'A.M.M.A. (Associazione Industriali Metallurgici), le organizzazioni sindacali dei lavoratori hanno convenuto di accettare l'invito ad un incontro per esaminare i problemi che hanno dato luogo alle agitazioni avvenute in queste due ultime settimane nella Azienda. La commissione interna, considerato la opportunità di facilitare lo svolgimento delle trattative, la sede sindacale, invita i lavoratori a sospendere lo sciopero e ad astenersi da ogni e qualsiasi manifestazione, attendendo con doverosa fiducia le direttive delle organizzazioni sindacali in ordine ai risultati degli incontri che avverranno nei prossimi giorni».

— Il segretario generale della Confederazione internazionale dei sindacati cristiani Vanistendael giunge oggi a Torino per una serie di incontri con l'on. Rapelli e con il leader dei «Liberi Lavoratori democratici» Arrighi. Circa la situazione sindacale italiana e le accuse lanciate contro i L.L.D. la Confederazione internazionale cristiana, su richiesta dei «Liberi Lavoratori democratici», si è dichiarata disposta a formare una commissione d'inchiesta unitamente a rappresentanti della Cisl internazionale.

Nuovi autobus e filobus per Collegno e Grugliasco

Ieri sono stati inaugurati alcuni nuovi collegamenti vicinali gestiti dal Consorzio Torino-Rivoli: le linee filoviarie Torino-Collegno e Torino-Grugliasco, i servizi automobilistici Torino (piazza Robilant)-Fabbrichetta-Cascine Vica-Rivoli e Rivoli-Tetti Neirotti. Da ieri è stato inoltre intensificato il servizio sull'autolinea Rivoli-Borgo Nuovo. Sulla linea piazza Robilant-Rivoli, i biglietti costano 40 lire per Barocchio e Certezza, 70 per Grugliasco e Fabbrichetta, 80 per Cascine Vica e 110 per Rivoli. Da Rivoli a Grugliasco e a Tetti Neirotti il biglietto costa 40 lire e uguale è il prezzo della corsa da Rivoli a Borgo Nuovo.

La festa dell'Ausiliatrice

Il Cardinale compie 82 anni

Con particolare fasto si celebra oggi la Valdocco la festa di Maria Ausiliatrice. Le funzioni avranno inizio alle 10, nella basilica, con il pontificale officiato dal Cardinale, che compie oggi l'ottantaduesimo anno di età. Alle 18 muoverà per corso Regina la processione. Il corteo arriverà fino a Porta Palazzo e di qui farà ritorno alla basilica di Maria Ausiliatrice passando per via Cottolengo. A sera sulle finestre e sui balconi delle case dei quartieri si accenderanno le consuete luminarie.

Specchio dei tempi

Appello alle donne giovani, vecchie e di mezza età - Una signora ottantenne deplora che le siano tolti «tu» - Grazie, Gilberto Govi, di lasciarci ricordare con l'ultima tram - Aiutiamo la vecchia domestica - I sordi al cinema

Una lettrice ci scrive:

«L'articolo di Vittorio Gorresio dal titolo "Le donne dovranno svelare la loro età agli scrutatori?", è molto serio. E' vero che la necessità di dover dichiarare la data di nascita per votare può danneggiare le elezioni, tanto più il numero delle elettrici è superiore a quello degli uomini. Io non parlo per questione personale perché voterò anche se sul certificato elettorale risulta la mia età, ma parlo per quelle donne che a queste cose badano molto e che probabilmente si asterranno dal voto. E' necessario prendere provvedimenti mentre siamo ancora in tempo a divulgarli in tutti i modi».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Udine:

«Ho seguito su queste pagine la vivace polemica che ha preso lo spunto dalla dichiarata intenzione di un gruppo di elettrici di astenersi dal voto per non rivelare la loro età.

«Meraviglio prima, ho cercato poi di capire questo atteggiamento per me piuttosto strano, perché un fenomeno così generale, come la ripugnanza della donna a rivelare la sua età, non può liquidarsi com'è stato fatto semplicisticamente con la definizione di vanità o peggio.

«Vorrei rispondere ad un'altra domanda: "Perché dobbiamo rivelare la nostra età?".

«Attualmente nei documenti al nome e cognome vien fatta seguire la data di nascita in sostituzione della paternità onde evitare agli illegittimi una umiliazione ogni qualvolta debbono fare una domanda o esibire un documento.

«Questa innovazione colpisce, è vero, le donne in un punto delicato, ma non vorranno esse fare un sacrificio per evitare una continua umiliazione a chi dalla vita e dalla società ha già ricevuto un così triste trattamento?

«Senza per questo rinunciare a cercare per l'identificazione una soluzione più rispettosa dei sentimenti femminili».

Carlo Ferrari

Una lettrice ci scrive:

«Sono un'anziana signora, già nonna e, da pochi mesi, bisnonna. Ora le vorrei soltanto che qualcuno mi presentasse quei signori che dall'alto degli striscioni elettorali, mi dicono perentoriamente: "Vota". Io non li conosco e confesso che questo confidenziale "tu" da parte di illustri ignoti mi dà un poco fastidio, data la mia età e la mia carriera. Chi sono? E come si permettono di rivolgersi a me con tanta familiarità?

«Proporrei di non votare per loro, a qualunque partito appartengano, poiché di certo non conoscono le buone maniere. E, per ben governare un popolo, occorrono anche quelle. Ho forse torto?»

Enrica Rossi

Un lettore ci scrive:

«Caro "Specchio dei tempi", vorrei, tramite tue, rendere omaggio all'illustre attore Gilberto Govi. E' l'ultimo grande artista comico di una potenza mimica eccezionale ed è giusto che i torinesi lo ringrazino per quelle tre ore di serenità che ogni sera Egli ci dona. Purtroppo, alle difficoltà della vita oggi si aggiunge persin quella di saper scegliere il divertimento sano, alieno da tutte quelle brutture da cronaca nera che infestano i testi delle commedie moderne cosiddette di "vita reale". Ebbene, Govi sa ancora divertire ed interessare con mezzi semplici, spontanei che sono propri della sua grande arte.

«Grazie, Gilberto Govi, grazie di tutto, grazie anche di lasciarci ricordare con l'ultimo tram!».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Reggio Emilia:

«Mi rivolgo alla cortese generosa ospitalità di "Specchio dei tempi", perché sia conosciuta il caso di una modesta umile donna di 78 anni. Sessanta anni fa, (allora diciottenne) prese servizio in una ottima famiglia composta dal sig. ingegnere, la sig.ra contessa, tre maschietti e una bambina di non ancora quattro anni. Questi bambini crebbero orfani in tenera età e fu lei che oltre al tuttofare assunse il compito di Mamma perdendo così gli anni più belli della sua giovinezza; ne seguì con le piccole gioie, le peripezie e condivise le disgrazie che negli ultimi tempi furono gravi. Rinunciò al menile, ai suoi risparmi e fece servizi a ore in altre famiglie per portare aiuto; ora, vecchia e malaticcia, teme da un momento all'altro di dover lasciare la sua infelice padroncina priva di mezzi e della vista che ha tanto bisogno di lei e colla quale divise la sua modesta pensione di vecchiaia. Si chiama: Carmelina Barchi ed abita a Correggio in via Ospedale Vecchio, 3».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Perché non è possibile trovare in qualche cinema l'impianto per udire anche per le persone difettose di udito?

«Mancanza questa riscontrabile solamente a Torino, Io credo che la spesa per questa installazione non sia molto grande, ed anzi potrebbe essere in breve tempo rimborsata da tutte quelle persone colpite da tale sventura, che potrebbero di nuovo andare al cinema».

Gilberto Bosco

Non lasciamo morire un bimbo

Lo Specchio dei tempi abbiamo pubblicato l'appello per il piccolo Andreuccio Tiei di Cologno al Serio che una malattia terribile minaccia di morte. Per guarirlo sarebbe necessario un farmaco straniero di altissimo costo, ma la famiglia è povera.

Un Genero ci ha scritto il dott. Mario Gaslini, amministratore dell'istituto «Giannina Gaslini»: «Ci affrettiamo a comunicarvi che saremo ben lieti di ricoverare il piccolo Andreuccio onde egli abbia ad avere le cure dei nostri specialisti ed ogni più moderno ausilio terapeutico. Le relative spese saranno sostenute dalla Fondazione «Gerolamo Gaslini» che non fa mancare i suoi generosi aiuti ai bambini malati appartenenti a famiglia povera, e privi di assistenza. Potrete quindi senz'altro portare il bambino a questo Istituto «Giannina Gaslini» in uno qualunque dei prossimi giorni e nell'ora che più Vi torna comoda».

Pubblichiamo l'elenco delle altre offerte pervenuteci:

M. V., L. 500; Sergio e Irene, 1500; Federico B., 1000; Biolatto G., 1000; C. S., 1000; A. B., 500; Un pensionato della Previdenza Sociale A. E., [illegible]; A. M., 1000; Tiberio 1000; A. R., 1000; N. N., 1000; Un bambino di 5 anni Giuseppe Santangelo, 1000; In memoria di Camillo e Amalia Becchia nel 28° e 4° anniversario, 1000; S. B., 1500; A. B., 1000; N. G., 2000; Iva e Giuseppe Frigeri, 5000; Gianni e Patrizia Dughera, 2000; F. V., 1000; P. P. P., 2000; Beltrame, Cuneo, 1000; Tanti auguri di guarigione con affetto il bimbo Mauro M., Nervi, 1000; R. C. B. in memoria della mamma, 500; R. C. B. in onore di Santa Rita, 500; C. F. in onore di S. Antonio, [illegible] G. O., 2000; In memoria di Jerry, 5000; Mario ed Enrico, 1000; Delfina Ferrari Rosa in memoria del fratello Adriano, 2000; Graziella, 2000; N. M., 10.000; In memoria dei miei piccoli Italo e Guido, 2000; L. M., Asola, 500; Patrizia, 1000; M. E., 2000; In ricordo del carissimo Enrico la nonna e la zia, 15.000; Con il più fervido augurio di una sollecita guarigione da parte di un mutilato di guerra che non conosce la gioia di essere padre, 1000; Aurelio, 500; Mosca Antonio, 1000; Sperando di ricevere una grazia M. B., 2000; La Scuola Avviamento Commerciale di Dronero (Cuneo) 4000; Mario Carlo Monge, 5000; Con tanti auguri, una maestra e i suoi allievi, 500; N. N. di Vercelli, 10.000; Didi, 1000; C. C., 1000; E. B., 1000; Una mamma, 500; Antonio P. in memoria dei cari genitori, 5000; G. Battista Zucca, V. Matteotti 12, Biella, 1000; Daniela e Ornella, 1000; Gianfranco Sarchi, 4000; Mathè Ruggero, 1000; Augurando di tutto cuore ogni bene: Ornitorinco, 2500; Silvestro Luigi, 1000; In onore di Santa Caterina da Siena, 1000; Maria Teresa Pelle, 3000; Carla e Flavia con tanti auguri, 5000; Dosio Eugenio, S. Antonino, 1000; Ada e Nello, Alessandria, 2000; Remigio Bergamo, 2500; N. N., 5000; In memoria dei nonni Gini, 1000; N. N., 2000. **Totale Lire 134.500. Totale precedente Lire 296.000. Totale gen. L. 433.500.**

La sciagura a un bivio nei sobborghi di Moncalieri

Un motociclista per evitare un camion frena di colpo, precipita e si uccide

E' un giovane di venti anni, tornava dal lavoro - Ha sfiorato le ruote dell'autocarro senza essere travolto - Ma nel cadere si è sfracellato il capo sull'asfalto

Pietro Giustetto, 20 anni

Un giovane di venti anni ha perduto la vita ieri pomeriggio per un incidente stradale accaduto nei pressi di Moncalieri. La vittima è il salumiere Pietro Giustetto che abitava nella borgata Tagliaferro n. 113 di Moncalieri. Alle 16,10 aveva lasciato il negozio di salumeria di proprietà del signor Gillio, presso il quale lavorava e, salito sulla propria motoleggera — una «125» — si era diretto verso casa.

La strada che conduce alla borgata Tagliaferro è denominata Mongina e si stacca da quella per La Loggia. Duecento metri più avanti c'è un bivio; la strada Mongina va a sinistra verso la borgata e a destra prosegue il viale denominato Giordano. Su questo bivio è accaduta la sciagura. Dal viale Giordano proveniva un autocarro con rimorchio di proprietà della ditta Massaia, che ha sede in borgo Mercato 7 di Moncalieri. Lo guidava l'autista Aldo Frisoni di 38 anni, abitante a Moncalieri in via Cairoli 15, il quale aveva al suo fianco il proprietario dell'automezzo, Giuseppe Massaia. I due erano partiti cento metri prima, da un cantiere edile dove erano andati a prelevare il rimorchio. Mentre l'autotreno stava per entrare sulla strada Mongina, il motociclista si accingeva a seguire il percorso di sinistra verso la borgata Tagliaferro.

Il Giustetto non è andato a cozzare contro il camion; secondo quanto è risultato alla squadra infortunistica della Polizia Stradale di Torino che si è recata sul posto per i rilievi, egli non la ha neppure toccato. Appena si è accorto che il camion stava arrivando dalla sua destra, ha frenato e in seguito alla frenata la motocicletta, dopo una strisciata di parecchi metri, è sbandata sulla destra. Il predellino di questo lato ha toccato terra e la moto, di conseguenza, ha compiuto alcuni sobbalzi, accentuando maggiormente la sua curva a destra. A questo punto il motociclista è stato sbalzato dalla sella. Dopo avere battuto la testa a terra e dopo essere strisciato sull'asfalto per alcuni metri è andato a finire tra la motrice e il rimorchio che nel frattempo si era arrestato proprio sul bivio.

Il Massaia e il Frisoni scendevano immediatamente e cercavano di portare soccorso alle sventurato giovane che presentava una vasta lacerazione sul viso e non dava segni di vita. Pochi minuti dopo egli veniva caricato su una macchina di passaggio e accompagnato all'ospedale S. Croce di Moncalieri. Ma i medici constatavano che le sue condizioni erano disperate per lo sfondamento del parietale. E infatti poco dopo il Giustetto cessava di vivere senza avere ripreso conoscenza.

— E' stato ricoverato all'ospedale San Giovanni per la frattura del piede destro il quarantaseienne Giuseppe Ciambotto, abitante in via Bernardino Galliari 24. Percorrendo in «Vespa» via Giordano Bruno, all'altezza del campo del Torino egli s'era trovato la strada sbarrata da un motofurgone e per evitare di scontrarsi aveva frenato bruscamente, perdendo il controllo del veicolo e cadendo al suolo. Guarirà in un mese.

— All'ospedale Mauriziano è stato ricoverato ieri alle 13 il dott. Giuseppe Valenzano di 36 anni abitante in corso Re Umberto 32. Percorreva in auto via Torricelli quando, all'angolo di via Lamarmora, si scontrava con un camion guidato da Pietro Chiognio. Il dott. Valenzano veniva trasportato al vicino ospedale, dove è stato giudicato guaribile in 30 giorni per contusioni al torace.

La moto è finita a una spanna dalle ruote del camion

Anche in aprile è continuato lo sviluppo produttivo torinese

La relazione della Camera di commercio - Sostenuto il ritmo delle esportazioni, grazie soprattutto all'industria automobilistica in costante espansione

Nello scorso mese di aprile, come risulta dalla relazione compilata dalla Camera di Commercio, i segni di ripresa che si erano manifestati nell'economia torinese, pur restando localizzati in determinati settori, si sono consolidati.

Sui mercati all'ingrosso l'attività di scambio si è discretamente ravvivata. Nel campo delle derrate agricole ed in quello dei materiali per l'edilizia in genere, la domanda, pur non raggiungendo livelli eccessivamente elevati, si è tonificata. Così, anche se nei rimanenti comparti le posizioni sono rimaste stazionarie, il volume complessivo delle transazioni conclusesi nel mese ha ancora realizzato un incremento apprezzabile.

Del tutto normale è risultata la congiuntura del mese nei confronti delle esportazioni. Malgrado la recessione che affiora al l'estero, il valore totale delle esportazioni effettuate nel mese non è certamente sceso al disotto di quello del precedente marzo. In questo quadro le industrie torinesi hanno potuto svolgere regolarmente la loro attività. La siderurgia ha conservato così un tono lavorativo ancora vivace, ma un po' inferiore a quello dell'aprile del '57. L'industria automobilistica, invece, alimentata da un ritmo di ordini registrato e sostenuto, ha ulteriormente aumentato la propria attività, rafforzando i progressi acquisiti. Nel primo trimestre di quest'anno, nella nostra provincia, si sono prodotti 88.178 autoveicoli, contro 70.553 del corrispondente periodo del '57. A distanza di un anno, nonostante il periodo stagionale poco favorevole, la nostra produzione automobilistica si è pertanto incrementata del 24,97%.

Nei rimanenti settori meccanici, anche nell'aprile, le posizioni sono risultate ancora contrastanti. Le industrie delle macchine per ufficio, dei cuscinetti a rotolamento e dei ciclomotori hanno conservato un'attività del tutto soddisfacente. Nel contempo i settori delle costruzioni ferroviarie, aeronautico e delle macchine per l'industria si sono mostrati in via di moderata espansione produttiva. Gli altri rami, invece, sono rimasti stazionari su piani non sempre totalmente soddisfacenti. Su una linea stazionaria è pure rimasta la maggiore parte delle industrie tessili.

Nel campo delle industrie varie le situazioni sono risultate naturalmente diverse da settore a settore. Le miniere di talco-grafite, il comparto chimico-farmaceutico e quello degli apparecchi hanno confermato la buona impostazione da tempo in atto. L'edilizia, per quanto abbia dato l'impressione di aver messo in cantiere un complesso di opere forse inferiore a quello dello scorso anno, si è mostrata ravvivata da una ripresa apprezzabile che di conseguenza si è estesa ai settori dei materiali da costruzione, del legno, dei colori e delle vernici.

Nel complesso la produzione industriale torinese, dal marzo all'aprile, ha realizzato un incremento che rimane apprezzabile anche se non ha raggiunto totalmente il livello riscontratosi nella primavera del '57. La recessione che continua ad affiorare negli U.s.a. ed in taluni Paesi europei, non può non determinare una qualche [illegible] guenza negativa. Il fatto che la nostra produzione, anziché ripiegare, si riveli ancora in via di espansione, dimostra pertanto che la nostra economia possiede delle notevoli doti di resistenza.

Per i vecchi attori di varietà

Lunedì sera al Teatro Alfieri, a cura della Federazione italiana sindacati autonomi dello spettacolo, avrà luogo una rappresentazione a beneficio dell'erigenda casa di riposo dell'attore di rivista e varietà. Allo spettacolo parteciperanno l'orchestra Barzizza con i suoi cantanti, il Poker di voci, l'orchestra Becuccelo e i balletti di Gustav Gerhard. Presentatore sarà Mario Riva.

Furia di 5 auto. — L'A.C. segnala che sono state rubate: «1100-TV» TO 161237; «103» TO 164424; «600» TO 211561; «1400» TO 135297; «500-C» TO 217077.

Alle Nuove il giovane pazzo che ferì tre vicini di casa

Si è detto pentito solo alla vista delle manette

Sandro Volpe, il giovane di 21 anno che sabato sera in un accesso di follia sferrò colpi di accetta a tre coinquilini, nelle scritte di via Palazzo di Città 19, ha lasciato ieri mattina l'ospedale, ammanettato e tra due agenti, per essere trasportato all'infermeria delle «Nuove». Nella lotta furibonda che avevano dovuto affrontare gli accorsi per ridurlo all'impotenza, il Volpe era rimasto ferito alla gola e all'ospedale San Giovanni, dove fu ricoverato ancora in preda ad una furiosa crisi, dovette essere sottoposto ad un delicato intervento chirurgico.

Le sue condizioni, per quanto riguarda la ferita, sono andate migliorando e ieri è stato possibile farlo scendere dal letto per la prima volta e accompagnarlo in carcere. Aveva il passo un po' vacillante, il volto pallido, la testa eretta. Quando gli hanno tolto i ferri ai polsi ha detto che incomincia a pentirsi di quello che ha fatto. Ieri l'altro, quando aveva saputo che i coniugi Siciliano, da lui gravemente feriti, avevano probabilità di salvarsi, s'era dichiarato spiacente che non morissero. Ieri invece si mostrava pentito, ma non per il male che aveva fatto ai coinquilini (Giuseppe Canteli fu ferito lievemente, ma Tina Siciliano e suo marito Gennaro furono sul punto di morire; per la donna soltanto da ieri ci sono buone speranze) in una sua ripresa mentre l'uomo è già stato dichiarato fuori pericolo), bensì perché ora deve entrare in carcere.

Ricordando l'episodio il Volpe ha detto che aveva sopportato da tanto tempo e non ne poteva più. Non ha spiegato che cosa dovesse sopportare e perché non ne potesse più. Ma questo sventurato giovane è radicalmente mutato da quando rimase vittima, un anno fa, di un grave incidente motociclistico in seguito al quale il suo cervello fu lesionato; ancor adesso sulla sua fronte è visibile un profondo avvallamento conseguenza di quell'incidente. Da allora incominciò a fare sfuriate alla madre e a odiare i vicini.

In carcere il Volpe sarà sottoposto a perizia psichiatrica in base alla quale sarà internato in un manicomio criminale o rinviato a giudizio per due tentati omicidi e lesioni ad una terza persona.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +22,5
MINIMA +12,9

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +17,8; umid. 76%; press. 741,8. Vento debole di sud-ovest. Cielo poco nuvoloso. - **Previsioni:** possibile qualche [illegible] temporalesca nel pomeriggio. **Temperature a Cuneo:** mass. +22,4; min. +13,8; media +19,4

Echi di cronaca

GALLERIA CAVOUR, *via Cavour 15, tel. 58-561.* Oggi, sabato, ultimo giorno della eccezionale vendita di realizzo in vista della chi

Tommaseo poetico

Ispido, aspro e anche troppo «morbido» fu il carattere di Niccolò Tommaseo: personaggio raro («singolare uomo», lo diceva il Carducci), sconcertante e affascinante; i moderni possono comprenderlo anche meglio dei letterati ottocenteschi perchè in lui la contraddizione, il contrasto perenne, la carne il diavolo e Dio trovavano pronte a tutti gli eccessi, di peccato o di pentimento, di torbidezza o di ascesi, una sensibilità nervosa, un'acutezza di ascolto, una così compiaciuta dilettazione nell'erotismo, nel dolore e nelle commiste visioni celesti, che soltanto l'avventurosa psicanalisi potrebbe definire. L'intimità del Tommaseo, quella sua natura rapida intatta e annodata, era colma di sogni ambigui, di vaticini, di presentimenti; egli fu sempre un po' il profeta di se stesso, ebbe travolgente, col senso della colpa, quello della redenzione, e una fede assoluta in Cristo: e tra le espansioni quasi puerili di carità e di estasi, tremendo gli fu l'istinto naturale, e la maligna ansietà, e quello spirito, alto e solenne, degli Inni della Ebbia e della Chiesa che così bene si addicevano ai suoi momenti di tragica fantasia. A tratti, allucinazioni potenti, qualcosa come il destino che batte alla porta; vent'anni prima dell'inizio della cecità, nel *Diario intimo* annota: «Il chiudere gli occhi come acciecato, e riaprirli alle gioie della luce, m'è piacere frequente e purissimo...».

Ci si domandò legittimamente se proprio questo peso «corporeo», questa «complessità» ancor troppo agitata e intrisa di umori terrestri non abbiano contribuito a impedirgli il pieno possesso della poesia. Perché la ricchezza, e finezza e varietà dei temi poetici del Tommaseo, dei suoi «germi», fu meravigliosa davvero, e in qualche modo precorritrice; Carducci, D'Annunzio, Pascoli vi trovarono aperture, intonazioni, sfumature e accenni e proposte di linguaggio poetico. Certo tuttavia rimane che, tra tante possibilità, e tra bellissime poesie, una figura completa, totale, rappresentativa di Tommaseo poeta non c'è. O almeno a noi non appare. Ma, ed ecco il punto che c'interessa, l'unità spirituale di lui è ben riconoscibile, è presente. E se della sua poesia non abbiamo un'opera che la definisca ed esaurisca intera, della sua «poeticità» abbiamo una storia ben precisa e attraente. Alla scoperta ci soccorre una pubblicazione recente; è il volume antologico a lui dedicato, nella collezione dei classici di Riccardo Ricciardi, da Aldo Borlenghi. (Niccolò Tommaseo - «Opere»). Il Borlenghi ha raccolto una serie di testi, moltissime poesie, i Canti greci e illirici, *Fede e Bellezza*, un ampio stralcio del *Diario intimo*, brani del commento alla *Divina Commedia*, e, tra altri pezzi, lettere (particolarmente al Capponi e al Vieusseux) che ci dànno del Tommaseo soprattutto la figura e l'anima poetica. Nell'introduzione, il Borlenghi bene illustra l'apparizione e la formazione di questo Tommaseo «poetico»; vocazione che si palesava di ora in ora, sulla più minuta sua cronaca personale; la coltura, letteraria linguistica storica, riportata a esperienze interiori, la poesia ricondotta al dolore. Così, di fronte al Foscolo, al Leopardi, al Manzoni, la verità del Tommaseo assume un significato particolare; non è soltanto un aderire o un avversare critico, ma è tutto il senso, la visione, il significato della vita, è un apporre alla poetica e alla poesia di quei grandi una tanto la sua poesia e la sua poetica, quanto la sua «poeticità», ossia il suo modo stesso di essere, di esistere. Il Borlenghi sottolinea questa «alterezza romantica», fitta di sofferenze, di difficoltà, di scompensi, così spiritualmente gelosa di sé e sostenuta da una mirabile, continua aspirazione: ricerca di una poesia «pensata», di un'armonia che trasfiguri i fatti in «pensiero» divino, quella poesia che il Capponi definiva «desiderio del desiderio», facoltà tutta dell'anima, affetto...

Se il Tommaseo cercò di trasferire in strofe e rime e ritmi questa aspirazione e non sempre la risolse, e articolò e snodò in canto e in musica, tuttora profondo e vero ne risuona l'accento, e sull'incerta e sfuggente e talvolta arida e manierata poesia scritta, sempre più si schiarisce quello stato di grazia. E' un certo ardore di penetrare nel mistero universale, è un attrarre nel cerchio magico del verso grazia e fragranza di affinità, di analogie, enti ed elementi invisibili; qualcosa come un atto di fede, poesia religiosa. La poesia era per Tommaseo ininterrotta coscienza: tutta la vita come l'apprisi di una grande confessione, un inclinarsi su di sé, un accogliere da ogni caso ed occasione e ricordo la speranza di visioni e rivelazioni alte e sublimi. Sempre più egli tendeva a un'intuizione universale, a toccare i confini immensi e le plaghe inaccesse della creazione divina; ma, per nulla panteista, anzi 'laico e un po' astratto, più che il vero e proprio canto, raggiunse quella specie di entusiasmo concettuale e metafisico che, della vita, fu la somma e il fiore. In un certo senso si potrebbe dire che anche il suo panteismo mancato, che accenna e traluce qua e là e subito si trasforma in allegoria e simbolo, sta a indicare un aspetto di quelle interne fratture che covano sotto la pienezza della sua musica.

«Quanto al panteismo del Goethe, scriveva l'8 agosto del '36, non so, perché poche cose di lui conosco»; e aggiungeva che non ad essere panteista egli mirava, ma ad indicare la «comunione delle cose». Se l'approfondimento di Goethe deriva da quel suo identificare Dio e natura, sicché questa si accresce di un perenne senso arcano, il Tommaseo, pur attratto e commosso da ciò che la scienza poteva suggerire di età geologiche, di evoluzioni e trasformazioni della materia, dell'infinità dei mondi, circoscrivendo il suo romanticismo, sulla scorta del pensiero cattolico, in una cosmologia antica, in un rigore che potremmo dire scolastico, si poneva, umile creatura di fronte a Dio creatore, come un pio offerente di lodi e di grazie. E il suo stupore per la bellezza del creato inneggiava agli Angeli, e le sue fantasticherie apparivano lievemente artificiose. Come se l'impulso primitivo, e di per sé sconfinante, si rapprendesse e raggelasse in una nobilissima ma un po' rigida disciplina, in una fredda luce intellettuale.

Dalla poesia dell'affetto a quella cosmica s'intende dunque il Tommaseo se lo si segue nella sua perpetua condizione lirica, e se ne accettano le risoluzioni frammentarie come note di quella più vera «poesia» che fu la sua esistenza tormentata e parita: il suo fascino è qui, nella continuità di una vocazione non sempre adempiuta, nell'accendersi della sua vita privata, e privatissima, in «pensieri» di poesia, in riflessioni e incanto di linguaggio, in quella sparsa suggestione che più o meno oscuramente, come disse il Flora, avvertirono poi il Carducci, il Pascoli, il D'Annunzio.

Francesco Bernardelli

Prima visita al parrucchiere

Olivia De Havilland ha portato per la prima volta la sua figlioletta Gisèle, di 21 mesi, dal parrucchiere. L'operazione è stata eseguita dal famoso «figaro» parigino Alexandre mentre l'attrice cercava di distrarre la sua bambina (Telefoto)

DOVE IL TITOLO DI "DOTTORE" E' ANCORA IMPORTANTE

I tedeschi vivono troppo soli per poter essere individualisti

Stentano a mettersi in comunicazione con gli estranei, arrivano lentamente all'amicizia - Ma temono la solitudine e cercano la sicurezza nelle associazioni - Per un uomo sembra più arduo conoscere che amare una donna

(Dal nostro inviato speciale)

Colonia, 23 maggio.

Durante questo viaggio attraverso la Germania, una differenza fra italiani e tedeschi, delle infinite che si possono osservare, mi ha colpito particolarmente e riguarda i rapporti col prossimo. Non vi è dubbio che i tedeschi, molto più di noi, sentono gli sconosciuti come profondamente estranei, ed incontrano maggiori difficoltà a comunicare con essi. Senza una forte spinta dello circostanze, i tedeschi difficilmente allacciano rapporti e restano invece chiusi entro una specie di freddo ed inviolabile involucro protettivo.

Un italiano, che vive a Colonia da anni e conosce a fondo la città, mi ha detto che i ricevimenti tedeschi finiscono di solito alle tre o alle quattro del mattino, e non per una spiccata vocazione notturna, ma perché occorrono molte ore, oltre la mezzanotte, prima che i convitati rompano la crosta di ghiaccio e trovino il piacere di stare insieme. Un altro esempio, fra i tanti, mi sembra simbolico. I nuovi universitari, che pur siedono alla stessa mensa, non si sognano di rivolgersi la parola se non vengono presentati regolarmente; e questa cerimonia avviene in modo solenne: si alzano in piedi sull'attenti, si stringono le mani, chinano il capo in avanti rispettosamente. Si apre, così, un'era di conoscenze formale, senza abbandoni o confidenze, durante la quale si dànno dei «lei» e dei «Herr», che può durare eterna. In Germania le barriere formali tra conoscenti sfidano l'usura del tempo ed i tedeschi che si frequentano anche lungamente, possiamo dirlo quasi, sono più distanti ed estranei di quanto siano fra loro, spesso, italiani che non si conoscono affatto.

Il rigoroso rispetto germanico per i titoli ufficiali, che vengono sempre rivolti esattamente a chi li possiede, è un'altra dimostrazione che i rapporti fra tedeschi sono distanti e sociali piuttosto che personali. Prendiamo, per esempio, il titolo di dottore. In Italia, ormai, ha perduto molto del suo senso proprio e viene affibbiato, presto o poco, a tutti quelli che hanno l'automobile e, nella maggioranza dei casi, con un tono familiare e dialettale, senza alcun serio riconoscimento particolare. Un regista piemontese, a Roma, mi raccontò una volta che mentre correggiava una aspirante attrice alle prime armi, si sentì dire teneramente: «Anch'io mi voglio bene, dottò»; aneddoto che dimostra quanto lieve e poco impegnativo sia in Italia un titolo austero, se non si ferma nemmeno alle soglie del linguaggio amoroso.

In Germania il titolo di «Herr Doktor» è solenne ed evoca un grande rispetto e nessuno si sogna di affibbiarlo a sproposito. Una volta, a Bonn, mi recai al ministero federale della stampa, dove avevo un appuntamento, assai importante per me, con un funzionario, un uomo gentile di nome Sieberts, che avevo altre volte visitato nel suo ufficio. Inciampando, un portiere mi sbarrò il passo e mi chiese chi volessi vedere ed io, un po' corrivo come si usa da noi, specie in visita di funzionari ministeriali, risposi che volevo vedere il dottor Sieberts. Egli mi guardò qualche istante sconcertato; poi mi comunicò fermamente che nessun dottor Sieberts esisteva nel ministero. Insistetti; spiegai che, precedentemente, l'avevo visto altre volte nel suo ufficio ed il portiere, ascoltò e non senza un principio di diffidenza, mi confermò il diniego. Finalmente ebbi una illuminazione ed esclamai: «Ho detto dottor Sieberts, ma forse intendevo dire signor Sieberts...». Il viso del portiere si schiarì di colpo, come se avessi pronunciato, alfine, un nome familiare ai suoi orecchi. «Il signor Sieberts? Ah, certamente, terzo piano, stanza 321!».

Difficili come sono a mettersi in contatto con i propri simili ed a rompere l'involucro isolante, i tedeschi dovrebbero essere individualisti, ognuno per sé. Come mai non è così? Il fatto è che i tedeschi non si sentono a proprio agio nell'isolamento, anzi sono profondamente smarriti e se qualcosa temono soprattutto è di dover affrontare il mondo da soli. La difficoltà di stabilire rapporti con il prossimo li spaventa verso una solitudine che essi non possono sopportare. Soli, sono timidi, spesso malcerti. Alle volte il disagio, l'impaccio, dei tedeschi che si trovano a dover parlare a tu per tu con persone estranee rasenta la sofferenza.

Ecco perché, soffrendo nell'isolamento, cercano sicurezza nella compagnia. E poiché non è tanto facile per loro, come s'è detto, stabilire rapporti personali, si rifugiano nelle associazioni e nei gruppi, che ne tengono il luogo. Forse in nessun paese, più che in Germania, è sviluppato lo spirito associativo. Vi sono corporazioni, leghe, congregazioni, per tutti i tipi e per tutti i gusti. Certo solidarietà di gruppo, che si formano a scuola, all'università, in caserma, in guerra, durano tutta la vita e producono la «Kameradschaft» che è un modo particolarmente tedesco di sentire l'amicizia, in cui vi è sempre qualcosa di collettivo. Incerti nella solitudine, i tedeschi si sentono rassicurati in gruppo, e poiché hanno difficoltà ad allacciare legami, essi restano fedeli per sempre ai sodalizi cui appartengono.

In Italia il quadro mi sembra molto diverso, anzi, per certi versi, addirittura capovolto. Non vi è dubbio che gli italiani accettano abbastanza facilmente un arpione sul vascello altrui, assottigliano le barriere formali a furia di «dottò» e di colpi di mano sulle spalle, dicentano rapidamente amici, si prendono sotto braccio quando camminano per strada. Gli italiani, nell'insieme, sanno affrontare il prossimo abbastanza agevolmente, perché non conoscono il panico della propria solitudine davanti agli altri. Accade, così, paradossalmente, che il riserbo porta i tedeschi ad uno spirito comunitario, mentre la facile socievolezza è proprio quella che permette agli italiani di essere individualisti: chi può facilmente contrarre amicizie, può facilmente sciogliersene e mantenersi indipendente.

La differenza degli italiani e dei tedeschi nell'atteggiamento verso il prossimo, merita una postilla riguardante i rapporti col mondo femminile. Secondo una visione di insieme, schermi piuttosto rigidi separano i tedeschi e le tedesche. Vagano nell'aria mescolati il sentimento della superiorità virile e il rispetto formale dell'uomo per la donna. Ancor oggi, per esempio, persiste in Germania la tradizione delle Männerbunde, associazioni che esaltano i principii della solidarietà maschile e che tengono le donne in disparte.

Sembra, alla prima, che gli uomini tedeschi, impediti da una mancanza di spontaneità, stentino a mettersi in comunicazione con l'altra riva. Non esiste in Germania l'abbordaggio occasionale delle donne, così familiare nelle nostre vie, né circolano in treno i cercatori di avventure di viaggio. Tra Bonn e Colonia, mi è accaduto di osservare una scenetta ferroviaria quasi inconcepibile da noi. Una graziosa ragazza era seduta nel mio stesso scompartimento accanto ad un giovanotto tedesco. Quale occasione migliore per attaccare discorso! Passammo molte ore in silenzio, durante le quali il giovanotto non solo non tentò alcun approccio, ma, ad un tratto, vedendo la bella compagna di viaggio accendere una sigaretta, con molta secchezza l'avvisò che era vietato fumare, costringendola a spegnere.

Una sera, in un ristorante di Colonia, vidi un'altra scenetta inimmaginabile per noi. Non lungi da me, in un angolo, una grande tavola rotonda era occupata da cinque uomini che mangiavano silenziosi. Ad un tratto entrò una giovane donna, i capelli biondissimi raccolti sulla nuca, la figura assai piacevole; doveva essere una impiegata, o una dattilografa. Non essendovi altri posti liberi nel locale, il cameriere la fece sedere alla tavola rotonda, chiedendo permesso ai commensali. Durante il pranzo, nessuno di essi si rivolse la parola, né osò quasi sollevare gli occhi su di lei.

Ma, dietro lo schermo formale, i rapporti fra uomini e donne si svolgono lisci e diventano presto intrinseci. Se non concepiscono l'iniziativa «irregolare», i tedeschi organizzano degli appuntamenti collettivi su vasta scala. Le domeniche pomeriggio, per esempio, si tengono le danzanti presso grandi alberghi, ai quali partecipano folle di ragazze, quasi sempre borghesi, accompagnate dai genitori, e cavalieri in cerca di relazioni sentimentali o, più semplicemente, di avventure. Rispettate le forme, le cose marciano poi senza tante storie. Si allacciano fidanzamenti che talvolta giungono all'altare, e fidanzamenti che, spesso, durano lo spazio di un «week-end». Dietro il riserbo, mi dicono che i rapporti fra tedeschi e tedesche corrono agevoli e disinvolti. Il contrario, mi sembra, accade in Italia, dove l'assedio continuo alla donna non significa affatto che l'amore abbia facile vita.

Alfredo Todisco

La radio dell'Explorer III ricomincia a trasmettere

Washington, 23 maggio.

Una delle due radio sistemate a bordo dell'«Explorer III» — uno dei tre satelliti americani che ruotano intorno alla terra — ha ripreso ieri a funzionare dopo circa sei giorni di silenzio. Si tratta della trasmittente che fornisce dati sui raggi cosmici. Essa aveva cessato di funzionare il 18 maggio ed ha ripreso a trasmettere alle 9,34 locali di ieri, rispondendo ad una richiesta di dati del centro di Antigua, nelle Antille, richiesta fatta con un sistema a radio automatico.

L'altra radiotrasmittente dell'«Explorer III», che invia un segnale continuo al solo scopo di permettere la registrazione del passaggi del satellite, funziona saltuariamente.

IL LETTORE INGLESE E' AVIDO DI "INDISCREZIONI"

Olivier vittima di turno del pettegolezzo giornalistico

E' stato scritto che sir Laurence vuol divorziare, che è incerto tra due amori; ma forse il giornale stesso sapeva che non è vero - Margaret è il personaggio n. 1 di questa nuova stampa tra piccante e sentimentale

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 23 maggio.

La tecnica del pettegolezzo giornalistico in questi due anni ha raggiunto in Inghilterra punte sublimi. Cinque dei principali quotidiani nazionali hanno una rubrica dalle quali, all'ora del *breakfast*, ogni mattina, quindici milioni di lettori possono apprendere piccanti indiscrezioni sulle vicende amorose, matrimoniali o finanziarie di un migliaio di persone. Questi personaggi fissi, ormai accuratamente tipizzati, appartengono alla Corte, all'aristocrazia, al teatro, al cinema, allo sport, alla letteratura o alla politica.

Stamane, ad esempio, era il turno degli Olivier. Sir Laurence che è appena tornato da Nuova York e ha compiuto ieri 51 anno, si trova ora in Scozia a cercare i luoghi degli esterni per girare il *Macbeth*. «Larry», come lo chiamano gli amici, avrebbe deciso di divorziare da Vivien Leigh, che attualmente sta recitando a Londra insieme a Claire Bloom, in una commedia — noiosa e verbosa — di Jean Giraudoux. Il giornale che riporta questo pettegolezzo — un pettegolezzo che girava già per Nuova York alcuni mesi fa — non è certo se sir Laurence sia innamorato di Susan Strasberg, l'incantevole attrice americana che divenne famosa per *Il diario di Anna Frank*, oppure di Joan Plowright, l'attrice inglese che faceva la parte di sua figlia nella commedia *The Entertainer* di John Osborne (Olivier l'interpretò prima in Inghilterra e poi a Broadway). Comunque il giornale fa osservare che Joan partirà domani con suo marito, l'attore Roger Gage (il quale ha passato gli ultimi tre mesi in India) per una vacanza a Maiorca.

Vivien Leigh ha dichiarato ai giornali che queste voci di divorzio sono tutte sciocchezze e sir Laurence Olivier ha risposto ridendo che «la garanzia è nel numero» degli amori che gli vengono attribuiti da queste voci. Non è escluso che il cronista, nel momento di scrivere tutte queste informazioni, sapesse benissimo da uno dei tanti amici degli Olivier che il grande amore, che illuminava la celebre coppia teatrale, si è da tempo abbuiato; ma i due hanno sempre chiaramente lasciato capire di non avere intenzione di ricorrere ai tribunale dei divorzi. Del resto la voce della separazione era già corsa a Londra nell'agosto scorso, quando Vivien Leigh andò a trascorrere le vacanze in Italia assieme al primo marito e alla figlia, la quale stava per sposarsi, mentre sir Laurance si ritrovò con la prima moglie in occasione del ventunesimo compleanno del figlio.

Ad ogni modo il ripubblicare questa vecchia voce è servita a un giornale del mattino per battere, nella rubrica mondana, tutti i suoi concorrenti: aveva i «nomi più grossi» e il pettegolezzo più vistoso. Ieri era il turno di Belinda Lee, che dichiarò pubblicamente di essersi separata dal marito, il fotografo Lucas, tempo fa, e che di recente è stata fotografata ad alcuni metri di distanza dal principe Filippo Orsini. L'altro ieri era il turno immancabile della coppia più frequente in queste cronache, la principessa Margaret e il comandante Townsend, protagonisti della lunga e persistente battaglia che la famiglia reale inglese sta combattendo da anni per cercare il delimitare un confine netto fra la vita privata e la vita ufficiale.

Il fatto che la Corte continui ad ammettere gli inviti di Townsend a Clarence House, indica che viene riconosciuto alla principessa Margaret il diritto di frequentare liberamente i suoi amici personali. Il fatto che vengano solennemente smentite le voci di un fidanzamento, significa che questa loro amicizia non può prendere la forma di un matrimonio.

Ma il fatto nuovo è che la Corte, gli Oliviers, Belinda Lee e il principe Orsini e tutti i personaggi in vista della cronache mondane internazionali, non riusciranno mai a delimitare questi confini tra la vita privata e la vita pubblica, proprio perché ormai queste potentissime rubriche giornalistiche di vita mondana, vivono e prosperano nella vaga terra di nessuno, che sta fra l'amicizia e il matrimonio, l'amore clandestino e le nozze.

L'esempio classico in questo campo e di questi ultimi tempi, sono Eva Bartok, l'attrice cinematografica, e il conte di Milford Haven. I sentimenti che li legano sono cauari a tutti, ma l'interesse di questa noiosissima e ripetuta notizia nasce, secondo le rubriche, soltanto dalle difficoltà legali che si oppongono a un matrimonio da parte di lui. A parte questi nomi celebri nel campo internazionale, alimentano queste rubriche anche molti personaggi minori. Questo è un gioiello di pettegolezzo pubblicato a Londra questa settimana da un grande quotidiano britannico:

«A quanto pare Suna Portman sta prolungando le vacanze che essa trascorre a Tangeri, dove si trova assieme all'ex-fidanzato Mark Sykes. Ieri il padre di lei, Michael Portman, ha detto: "Le ho telefonato ieri sera perché sua madre e io cominciavamo a preoccuparci che non potesse tornare indietro. Di questi giorni non si sa mai, perché quella parte del mondo è un po' agitata".

«La bellissima Suna, nipote diciottenne di lord Portman, ruppe il fidanzamento con il ventenne Mark Sykes, figlio del commediografo Christopher Sykes, tre settimane prima della data del matrimonio che era stata fissata per l'inizio di aprile. I due sono ospiti dello scrittore maggiore Xan Fielding e di sua moglie Daphne, ex-marchesa di Bath.

«"Suna era piuttosto vaga sul fatto di tornare a casa — ha aggiunto il padre — l'aspettavamo ieri. E' per quello che ho telefonato, per sapere che cosa stava succedendo".

«Mark andò a Tangeri in convalescenza dopo un attacco di itterizia. Mark e Suna avevano progettato di andare proprio a Tangeri a trascorrere la loro luna di miele».

Di notizie di questo genere, anche se non gustose altrettanto, ne ne leggono a dozzine ogni mattina e ogni sera. Il pubblico le segue con la solita bonaria malizia con cui da tempo immemorabile si ascoltano le comari di paese. I puristi si dichiarano preoccupati da questa «invasione nella vita privata» da parte dei giornalisti, ma i protagonisti di queste storie non solo non oppongono grande resistenza ai cronisti, ma collaborano spesso entusiasticamente con loro. I giornali giocano con astuzia sull'altalena del piacere, del peccato suggerito e del conformismo rispettato che disapprova queste biricchinate.

Le ragioni fondamentali di questa tendenza giornalistica, al dire degli esperti, sono due. La prima dipende dall'immenso sviluppo della televisione. Questa assieme alla radio fornisce le informazioni fondamentali di cui il pubblico ha bisogno, sugli avvenimenti internazionali e sugli avvenimenti politici interni. Lo fa in nome del suo alto senso di responsabilità e mantiene un tono sobrio, breve e controllato. I giornali, dinanzi a questa concorrenza, si sono gettati allo sfruttamento di una miniera ricca di risorse eterne, il pettegolezzo, così da mantenere altissime tirature ed altrettanto alte tariffe pubblicitarie.

C'è poi chi assicura che questa nuova tendenza giornalistica ha origine da un cambiamento di costume, e cioè dal fatto che molte cose che un tempo non si facevano oggi si fanno — e per lo meno che molta cose, che una volta si facevano nascostamente, oggi si fanno sfacciatamente in pubblico. Questa teoria viene spesso accompagnata da un appropriato lamento per la decadenza della severità morale, da solenni rimproveri agli ambienti giornalistici che danno rilievo eccessivo agli «scandali». Ma per Fleet Street — la strada che dà il nome al mondo giornalistico inglese — la risposta a queste obiezioni è molto facile: è il pubblico che, con l'acquisto di questi giornali a milioni e milioni di copie, ha dimostrato di desiderare questo genere di notizie, ed anche informazioni ancor più salaci.

Riccardo Aragno

Tredici bimbi indiani arsi vivi in un istituto

Vancouver, 23 maggio.

Tredici bambini indiani sono periti tra le fiamme di un violento incendio che questa notte ha distrutto un edificio adibito a scuola ed ospedale dei piccoli indiani della «Riserva Anaham», circa 400 chilometri a nord ovest di Vancouver.

L'istituto, intitolato al «Sacro Cuore», era situato ad Anaham Lake ed era retto dalle «Suore missionarie di Cristo re», di confessione cattolica. Un certo numero di persone, fra cui la superiora dell'istituto, suor Maria della Croce, di 25 anni, hanno riportato ferite nel vano tentativo di trarre in salvo i bambini, tutti ammalati, che vi erano ricoverati. La superiora si è ustionata seriamente le mani e il viso tentando di entrare nell'edificio avvolto dalle fiamme.

L'incendio, scoppiato alle 1,30 italiane di questa notte, ha potuto divampare liberamente in quanto non esistevano impianti anti-incendi né sul posto, né presso la più vicina località abitata, Alexis Creek, situata a circa dieci chilometri di distanza. Indiani della riserva e volontari hanno lottato contro le fiamme col soli mezzi a disposizione, secchi e tinozze, ma la loro opera è stata naturalmente inutile. Un solo bambino è stato salvato.

A "Lascia o raddoppia" la ragazza che ebbe la cornea di Don Gnocchi

Amabile Battistello ora ci vede e si presenterà alla tv per la musica leggera - Ascoltò molti dischi durante il triste periodo della cecità

(Nostro servizio particolare)

Milano, 23 maggio.

(l. o. m.) - Oggi pomeriggio i funzionari della Rai-tv addetti a «Lascia o raddoppia» hanno comunicato i nominativi dei concorrenti che dovrebbero esordire giovedì prossimo al Teatro della Fiera.

Una giovane, il cui nome è apparso a lungo nelle cronache di tutti i giornali d'Italia e del mondo, quando ha fatto ritorno a Milano gli inviati dei maggiori settimanali e quotidiani, si presenterà per la prima volta davanti alle telecamere, non per essere intervistata dai telecronisti, ma per prendere parte al popolare gioco: si tratta della diciottenne Amabile Battistello, la ragazza di Cusano Milanino che ha riottenuto la vista, assieme all'abruzzese Silvio Colagrande, con un frammento della cornea offerta in punto di morte da don Carlo Gnocchi, l'angelo dei mutilatini».

Il trapianto venne eseguito due anni fa nella Clinica Oftalmica dell'Università di Milano dal prof. Galeazzi, e dopo pazienti cure durate molti mesi, Amabile Battistello ha potuto finalmente tornare nella propria casa di Cusano Milanino: gli occhi ormai spenti avevano ripreso la loro funzione e la ragazza, sia pure debolmente, oggi ci vede.

Si gridò allora da più parti persino al miracolo e non poche furono, tra l'altro, le polemiche sorte sul difficile delicato intervento, sulla legalità dell'operazione voluta da don Carlo Gnocchi. La legge, infatti, vieta a chiunque di asportare parti vitali di un cadavere, a meno che tali organi non servano agli scienziati per i loro studi; ed in materia, ancora più severi delle leggi dello Stato sono i principi della Chiesa, e non si sperava in un consenso dell'autorità ecclesiastica, tanto più che l'operazione doveva essere eseguita sulla salma di un sacerdote. Ma l'autorizzazione venne accordata in via eccezionale e del nobile gesto di don Carlo Gnocchi hanno potuto trarre beneficio i due ciechi.

Amabile Battistello, che si presenterà al telequiz

Amabile Battistello si presenterà ai telespettatori per rispondere sulla «musica leggera», argomento che l'ha attratta durante le lunghe giornate passate nelle corsie degli ospedali o nella casa di Cusano: l'unico dono che la giovane infelice abiadeva ai suoi occhi che le facevano visita erano i dischi, tanti dischi di musica allegra che avevano il potere di emozionare dalla sua mente i tristi pensieri.

Un altro scorderà, un insegnante americano, il signor Robert Gene Bander, di 34 anni, che si trova a Milano per avere vinto una borsa di studio in una università della California, debutterà sull'«operetta» teatro di rivista americano». Quindi, se rimarrà del tempo a disposizione, saliranno sul palcoscenico Clara Cova, di 23 anni, insegnante di lingue, da Milano, che sa tutto sul Brasile, ed infine Stefania Carreddu, di 15 anni, studentessa, da Bergamo, su «vita ed opere di Leonardo da Vinci».

Quasi soffocato dal vino rovesciatosi dentro l'auto

Acqui, 23 maggio.

Di un curioso incidente stradale è rimasto vittima all'alba di oggi, lungo la Acqui-Nizza Monferrato-Asti, un commerciante in vino di Genova. Achille Spampinato, di 45 anni, a bordo di una utilitaria, sulla quale aveva caricato due damigiane di vino, percorreva la discesa della Barretta, quando, in una curva, la macchina cadeva in una scarpata.

Nell'incidente le due damigiane si spezzavano ed il vino allagava l'interno della vettura, dalla quale lo Spampinato non poteva uscire essendo rimaste bloccate le portiere ed intatti i vetri. Ben presto le esalazioni del vino stordivano lo Spampinato che, semivenuto, cadeva con il volto nel liquido, rischiando di soffocare.

Quando ormai la situazione per il poveretto era diventata critica, fortunatamente alcuni contadini di passaggio notavano la macchina nella scarpata e provvedevano a liberare il commerciante semiasfissiato.

Si avvelena alla vigilia di rientrare in manicomio

Aveva sparato a Genova contro il direttore dell'Ansaldo

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 23 maggio.

L'uomo che sette anni fa tentò di uccidere per vendetta il direttore amministrativo dell'Ansaldo San Giorgio e scorrazzò armato di pistola e di mitra per le vie del centro a bordo di un camioncino, terrorizzando i passanti, si è tolta la vita ingerendo un forte quantitativo di barbiturici. Si tratta del quarantaduenne Ludovico Casagrande, abitante con la madre a Genova in via Bertolotti 5/1.

L'uomo, conosciuto attraverso le cronache dell'epoca come lo «sparatore folle», il 20 settembre del 1952 — dopo essere stato licenziato dallo stabilimento Ansaldo - San Giorgio, perché a suo dire la direzione gli rifiutava il passaggio alla categoria impiegatizia — si era presentato alla sede centrale della società genovese in via Mura di Santa Chiara, chiedendo con tono esaltato al capo ufficio, Carlo Pollarolo e al cassiere Francesco Ronco, di essere ammesso subito alla presenza del direttore amministrativo, dott. Egidio Villoresi.

Intuendo i propositi minacciosi del Casagrande, i due impiegati avvertivano il loro superiore, ma il folle, senza attendere oltre, traeva di tasca una rivoltella e cominciava a sparare attraverso la porta chiusa, oltre la quale si trovavano, col dott. Villoresi, una suora e un ingegnere. I colpi sparati dal Casagrande andavano a vuoto: solo il Pollarolo, colluttando con lo sparatore, veniva ferito a una coscia.

Fallito il diabolico piano di sopprimere il suo ex superiore, Ludovico Casagrande fuggiva dall'edificio e si metteva al volante di un camioncino «Balilla», sul quale precedentemente aveva sistemato due mitra e alcune pistole. In piazza Caricamento, perduto il controllo della macchina, andava a urtare contro un furgone fermo all'uscita della Darsena e poteva così essere catturato. Durante l'istruttoria a suo carico il Casagrande veniva riconosciuto infermo di mente e internato nel manicomio giudiziario di Castiglione. Il 15 maggio ultimo scorso usciva dall'istituto per una breve licenza da trascorrere a Genova e sarebbe dovuto rientrare in manicomio la sera del 21 maggio. Alla vigilia di tale data, però, è rincasato recando con sé una forte dose di barbiturici, che ha ingerito durante la notte. Alle 9 di ieri la madre del Casagrande, entrata nella stanza del figlio per svegliarlo, lo ritrovava riverso sul letto privo di sensi. Veniva trasportato d'urgenza all'ospedale di Sampierdarena, dov'è morto dopo oltre venti ore di agonia.

e. m.

- lo "slogan" che si ricorda
- il "marchio" che distingue
- il "bozzetto" che colpisce
- il "testo" che convince
- il "soggetto" che piace

A. P. P. I. A.

Agenzie Pubblicità Propaganda Italiane Associate

Filiale di TORINO:
Via San Francesco d'Assisi 22 bis
Telefono 53.176

Le sardine all'olio purissimo d'oliva

Giannina

richiedetele ovunque

RAPPRESENTANTE

per il Piemonte cerca industria maglieria intima esterna articolo medio - fino per grossisti e dettaglio. Inutile offrirsi se non bene introdotti.

SCRIVERE CASELLA 38 B - S.P.I. - MILANO

SPETTACOLI

"Patata,, di Achard ieri sera all'Alfieri

C'è la figura del protagonista, in questa commedia di Achard, la figura di Rollo detto « Patata » che esce senz'altro dai margini della convenzione teatrale. Non è una macchietta, è un personaggio vivo, solido, curioso, di una precisa dimensione umana e scenica. Come si alza il sipario, eccolo lì, il nostro Rollo, in casa di Carradine, a spillargli soldi. Questo Carradine è stato suo compagno di scuola e l'ha sempre superato in intelligenza, intraprendenza maschile, fortuna, ricchezza: bell'uomo, sicuro di sé, privo di scrupoli, tratta con disinvolta superiorità, con cordiale distacco ammantato d'ironia il vecchio amico cui, sin dai tempi passati, ha affibbiato il nomignolo di « Patata ». E « Patata » invidia Carradine, lo invidia sino al rancore, sino all'odio: vorrebbe imitarlo e non ci riesce; vorrebbe colpirlo con i suoi sarcasmi e l'altro resta insensibile; si vendica facendosi prestare del denaro che non restituirà mai.

Ma un giorno Rollo scopre che Alexa, la figlia diciassettenne, ha un amante. E la scoperta avviene attraverso certe lettere fortemente compromettenti scritte dal seduttore e trovate nella borsetta della ragazza. C'è una firma, Massimo, e Rollo capisce che è falsa. Indagine serrata, interrogatorio di Alexa; e vien fuori che l'amante è proprio Carradine. « Patata » esulta, per poco non si sente male dall'emozione e dalla gioia. Ora ha in pugno l'amico e gli farà sborsare tutti i soprusi patiti, tutti, in una volta sola. Il tanto atteso momento della vendetta è giunto.

Rollo attira a casa sua Carradine, lo stuzzica, lo insulta, lo impaurisce, lo fa mettere in ginocchio: può rovinarlo, schiacciarlo, può spingerlo al suicidio... Ma non succede nulla, naturalmente. Le armi della vendetta gli si spuntano in mano. Eppure la vittoria è sua. Carradine partirà con la moglie, lascerà la Francia per lungo tempo, forse per sempre: la sua ombra non turberà « Patata », mai più.

I tre atti giocano sulla paradossale amicizia di questi due uomini che si detestano e in fondo in fondo si vogliono bene. Una trovata che Marcel Achard, facendo leva sul suo mestiere di tono superiore, ha sfruttato a dovere, vorremmo dire sino alle estreme risorse. Ad analizzarlo, ci si accorge che il testo ha una scarsa consistenza, ma la prima impressione è di grande scioltezza e piacevolezza: d'altra parte il dialogo — brillante, leggero, volutamente superficiale — indica, senza possibilità di equivoci, gli scopi ed i limiti della commedia. Eccellente l'interpretazione di Gino Cervi che ha creato un Rollo pieno di vita e di arguzia, spassosissimo nelle sottolineature comiche: il pubblico l'ha applaudito calorosamente, insistentemente, anche a scena aperta. Con bravura e misura Adriana Asti ha affrontato la parte della figlia; distinto e affascinante, come si conveniva, Gabriele Ferzetti; a posto l'Aloisi; una citazione particolare a Lea Padovani, che ha saputo trarre dall'ingrata parte della madre effetti umoristici di notevole forza. Eccessivo pieno, cordiale, con molte chiamate alla fine di ogni atto. Si replica.

vice

Concerto Gracis - Anda all'Auditorium della Rai

Fra gli aneddoti nella biografia di Prokofieff v'è quello della rampogna d'un funzionario politico per l'audace formalismo della *VI Sinfonia*, composta fra il '45 e il '46, eseguita a Leningrado nel '47. L'anno seguente, durante una riunione ufficiale, il Segretario generale dell'Unione dei musicisti russi deplorò la stesura modernistica di quell'opera, l'atonalità, le abusate dissonanze, eccetera. Riconosciuto che in qualcuna delle sue opere si riscontrano rapidi saggi dell'atonalismo, Prokofieff dichiarò di aver fatto ciò non per simpatia ma quel procedimento, ma per l'utile contrasto col tonale; concluse sperando di non ricorrere più a tale espediente. Come accada frequentemente, e non soltanto nelle discussioni moraleggianti, s'era badato al come e non al che cosa, ai mezzi e non al fine. Che in questa *Sinfonia* qualche tema e qualche giro di frase rechino fra l'altro un che di popolaresco, specialmente all'inizio dell'opera, è un'osservazione facile. Bisogna notarne, anzi mai, la pregnanza lirica e lo svolgimento drammatico. Non mancano le risorse della versatilità, del tragico allo scherzoso. Tuttavia la disinvoltura nella scorrevolezza è eccessiva. Nel confronto con la *Settima* e con altre pagine, potenti e vigilate, questa *Sinfonia* sembra un pot-pourri grossolano e smisurato.

Qualche aneddoto, ma leggiadro, accompagna anche la cronaca del *Concerto* per pianoforte in sol, che Mozart compose nel fecondo e felicissimo 1784 per *mademoiselle* Babette Ployer, sua allieva e stimata concertista. Quell'anno, cominciò a registrare le opere compiute o a mano a mano finite. Ma il taccuino non era riservato a quell'elenco. La carta non abbondava, allora, e perfino le copertine e i fogli di libri pregiati ci pervengono con postille d'ogni sorta, anche con la somma delle spese quotidiane. Il 1° maggio 1784, al tema del finale di quel *Concerto* e ad una compiaciuta esclamazione si affiancò il costo, un *Kreutzer*, di un mazzetto di mughetti, e, alla fine dello stesso mese, il prezzo d'un cardellino, acquistato perché il suo verso sembrava la parodia del tema. Mozart ebbe cura l'uccellino, e per esso costruì una tomba nel giardino, e la ornò d'una tenera epigrafe.

Il *Concerto*, ricco di delicatezze e di gaiezze varie, fu esposto da Geza Anda con ammirevole eleganza, e il ballo Andante con intima malinconia.

Il maestro Ettore Gracis diresse con efficacia e correttezza le opere di Prokofieff e di Mozart e anche il Lied per baritono, soprano, coro e orchestra *Il Dio e la Bajadera*, sul testo tedesco di Goethe, del romano trentenne Boris Porena. James Loomis, Magda Laszlo, il maestro Ruggero Maghini e lo stesso Gracis vennero calorosamente applauditi insieme con l'autore.

a. d. c.

CIRCOLO DELLA STAMPA. — Questa sera, alle ore 22, al Circolo della stampa avrà luogo il ballo di chiusura della stagione, riservato ai soci i quali potranno accompagnare un familiare. Orchestra Gianfi. Abito da società. Numerosi premi saranno sortegiati fra le signore.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	12,3	25	Firenze	13,4	21,6
Trento	13	26,4	L'Aquila	11	22,7
Trieste	17,7	23,5	Roma	14,3	23,8
Venezia	17,2	22,6	Bari	14,4	22,4
Milano	14,7	24,8	Napoli	12,8	22
Torino	12,9	22,5	Potenza	10,8	17,2
Genova	16,1	20,5	Reggio C.	14,6	24,5
Bologna	15,2	24,6	Messina	16,7	23,4
Firenze	15	20,4	Palermo	16	23,8
Pisa	14,8	21,4	Catania	14,1	25,8
Ancona	14,3	21,8	Alghero	11,7	21
Perugia	11,6	19,3	Cagliari	11,7	25,1

Sullo schermo

Al Vittoria: *Camping*, di F. Zeffirelli - Al Cristallo: *I ribelli di Boston*, di R. Stevenson

Camping è la prima prova di un giovane, Franco Zeffirelli, appoggiatosi a un'idea dell'attore e interprete Nino Manfredi. La fragilità del sostegno non permette di dare un giudizio sul nuovo regista, che per ora dimostra soltanto una certa padronanza di mestiere. Il filmetto non ha nulla di un esordio; anzi si accoda alla tradizione deteriore del nostro cinema comico, affidato essenzialmente ai reggipetti e a una interpretazione fumettistica della gioventù moderna. Qualche episodio gustoso, qualche battuta felice, non scusano il fondo banale e volgare.

Narra le peripezie d'una maggiorata fisica (Marisa Allasio) che col fratello in guardia della sua onestà e il fidanzato, va a passare la vacanza in un camping. La prima parte, e migliore, contiene l'episodico spicciolo del viaggio, con incidenti contrattempi disgiuti che per merito del Manfredi (il fratello) strappano qualche risata. Poi il consueto degli amorosi dispetti fra la ragazza spregiudicata ma onesta e il fidanzato geloso, cade nelle rime obbligate: e funziona da stimolo una doppia avventura con due tipi di sesso che conducono i nostri a Montecatini, e qui, coll'occasione purgativa, il cattivo gusto si sfrena. L'ultima impressione è amara come l'acqua del Tettuccio. Col Manfredi e l'Allasio, la cui offerta di nude sporge ormai in richiesta, si fanno trovare Paolo Ferrari, Lyla Rocco e la giapponese Rida Horiochi.

l. p.

* * *

Attraverso le vicende di un ragazzo, *I ribelli di Boston* (« Johnny Tremain », da un romanzo di Esther Forbes dello stesso titolo) narrano gli inizi della rivoluzione americana dal celebre rifiuto di scaricare le navi del the allo scontro di Lexington tra le « giubbe rosse » inglesi e i coloni insorti. Johnny Tremain, il protagonista, è un apprendista orefice cui un incidente di lavoro, privandolo temporaneamente dell'uso della mano destra, ha assegnato ad apprezzare i vantaggi della solidarietà umana. Fraternamente accolto tra le file dei ribelli che s'apprestano a lottare in difesa dei loro diritti, e da essi assistito in un momento in cui era stato ingiustamente accusato di furto, il ragazzo si vota alla causa comune dapprima come fido messaggero e piccolo informatore e alla fine, imbracciato un fucile, anche come combattente. Lindo e accurato, e sostenuto da un'ingenua enfasi, il film rievoca alcune pagine di storia assai care agli americani, e su un poco le idealizza, lo giustifica l'intento di rivolgersi particolarmente ai giovani, come il lodevole norma della produzione di Walt Disney, alla quale anche questo technicolor appartiene. L'ha diretto con diligenza Robert Stevenson e l'hanno efficacemente interpretato un folto gruppo di buoni attori, fra i quali fanno spicco le fresche e simpatiche figurazioni dei giovanissimi Hal Stalmaster (nella parte di Johnny Tremain), Luana Patten e Jeff York. Completa lo spettacolo un interessante documentario a colori sulla vita e i costumi delle superstiti tribù di indiani Navajos che ancora conducono una vita nomade nel grande deserto dell'America sud-occidentale.

Il pittore della tristezza

Dell'arte di Enrico Colombotto Rosso abbiamo parlato or non è molto in occasione di una sua Mostra alla Galleria d'arte « Galatea ». Oggi egli torna a presentare nuovi lavori alla stessa Galleria e non possiamo che ripetere quanto avevamo detto di lui. Si tratta di un giovane che non soltanto ha lo spirito dell'artista, ma è dotato di una buona padronanza del mestiere. Ma egli preferisce ritrarre le creature che soffrono. Anche i bimbi nei quali vorremmo vedere la gioia del vivere, sono dei malati, degli infelici. Non v'è un sorriso sulle labbra delle figure che dipinge, ma vediamo invece una bocca che si spalanca in un urlo di disperazione. E' un'arte impressionante la sua, ma è arte. Questa volta tra i personaggi che presenta, dipinti con vera maestria, vivi, ve n'è qualcuno che è soltanto triste, malinconico. Speriamo di vederne prossimamente qualcuno allegro. Fortunatamente la vita non è fatta di sole sofferenze.

Questa sera « Turandot »

Stasera alle ore 21, al « Nuovo », per la Stagione del Regio, prima rappresentazione di « Turandot » di G. Puccini. Direttore: Oliviero De Fabritiis. Interpreti principali: Maria Kisas, Armando Bensi, Alessandro Maddalena, G. Savio, Nicoletta Pasni, P. Pedani, A. Ragonara, F. De Palma, A. Albertini.

Domani domenica alle 21, ultima di « Il barbiere di Siviglia » di Rossini. Interpreti: Luigi Pontiglia, Carlo Badioli, Gianna d'Angelo, Giuseppe Valdengo, Nicola Rossi Lemeni, Clara Betner.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53-233

Alfieri: ore 21,15 Gino Cervi - Lea Padovani - Gabriele Ferzetti: « Patata » di Marcel Achard.

Carignano: ore 21,15: G. Govi in «Quello buonanimo di Palmerini. Nuovo (Stag. Regio): ore 21 " prima " di « Turandot » di Puccini. M° De Fabritiis.

Romano Nuovo Teatro (Galleria Subalpina): Prossima inaugurazione con Vittorio Gassman.

Teatro Mobile Piem. (p. Bodoni - Lingotto): ore 21,15: Compagnia G. Bandi: « Mariti in ferie ».

118ª Mostra Fromentrice Belle Arti (p. S. Giovanni): 10-12; 15,30-19,30. **Galleria Fogliato**, v. Massimi n. 9: Dipinti dal 500 a 1800.

La Bussola (Po 9): Mostra pers. ...assinari 10-13, 16-20; fest. 11-12. **Saletta Malavolti**, c. Inghilterra 27 esp. pitt. Biotto. Ore 10-12; 16-20,30 **Salone de « La Stampa »:** Mostra Venturelli di « Architettura del tempo nucleare ». Aperta dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Ingresso libero.

Al Florida (piazza Solferino, tel. 42-832): ore 16,30: 21-1 M° M. Andreghetti, Canta Rita Arnoldi.

Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio, **Augustea:** ore 16,30-21 Lanfranco. **Bruno** (Valentino): Danze ore 21. **Castellina Danze:** tratten. 17 e 21. **Danze** (via Argentero 4): ore 21. **Dervolo:** Scuola ballo, v. Pomba 4D Edda Danze: 16,30 e 21 Padovani. **Garden Danze, Valentino:** ore 21-24. **Gay:** 17 e 21 Boccaccio-Pippo d'Andri, canta Salvatori, Lezioni balle. **Gran Mago Danze:** 21 pista cop. **Hollywood:** ore 21 Orch. Ferraris. **La Cicala:** ore 21 Orch. Bonetto. **La Rotonda:** ore 21 Orch. Orsatti. **La Serenella:** 21 Vigni-Ferraresi. **Lutrario:** ore 21 Spadacini-Mozzo. **Montecappuccini Danze:** ore 21-24. **Nirvana Danze:** 21 Orch. Harmony **Piscina del Sole:** ore 21-24 danze. **Principe Danze:** ore 21 Happy R. **Rosso Giardino Danze, Barca:** 21. **Trecadero:** ore 17 e 21 Bonazzelli. **Zilla:** Scuola ballo, Bonafede S.

Chatham Bar Night Club (T. Rossi tel. 50-769): Quint. Magrini. Attr. **Colombia Night Club:** Attrazioni. **Esteri Night** (via Cavour 8, tel. 44-790): Compi, Gianni Romano. **Taverneita** (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Allegriti, Attrazioni.

TEATRO CARIGNANO

GOVI

Stasera ore 21,15, Domani unica ore 16 ultime due repliche

QUELLO BUONANIMA

Da lunedì, ore 21,15:

SOTTO A CHI TOCCA

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Il ponte sul fiume Kwai » Scope tech. con William Holden, Alec Guinness, Jack Hawkins. Orario: 15,10 - 18,30 - 22.

Astor: «Operazione... fico». R. Attenborough, D. Price e T. Thomas.

Corso: « La storia di Ester Costello », J. Crawford, R. Brazzi.

Cristallo: « I ribelli di Boston » M. Stalmaster, L. Patten e « Gli indiani del deserto » di W. Disney.

Doria: « Il sole nel cuore » techn. Scope con Pat Boone e S. Jones.

Luxi: « La lunga estate calda » in Scope colori, con J. Woodward, P. Newman, A. Francinea, Welles.

Ripoli: « 2a fantasia » con Tom e Jerry, in CinemaScope technicolor.

Sansò: « 01227 Dipartimento criminale » (Chantage) R. Poliegrin. Vietato min.

Vittoria: « Camping » Marisa Allasio, Nino Manfredi, P. Ferrari.

Ariston: « Totò e Marcellino » con Totò e Pablito Calvo.

Arlecchino: «Un colpo da 2 miliardi» Sc. col., F. Arnoul, F. Fabrizi.

Augustus: «Sangue blu», A. Guinness, D. Price, V. Hobson. Pl. 309.

Marconi Brando, Montgomery Cliff. Orario spettacoli: 15 - 18,25 - 21,50.

Torino: « Il gioco del pigiama » TECHN. con Doris Day. Ap. ore 10.

Alessandro: « Nathalie » con Martine Carol e Misha Auer.

Capitol: « Nathalie » con Martine Carol e Misha Auer.

Faro: « Nathalia » con Martine Carol e Misha Auer.

Fiamma: « Tre e simpatia » Scope tecnico., con D. Kerr e J. Kerr.

Hollywood: Nel regno di Walt Disney e Nick, il reuccio della jungla

Ideal: « Via col vento » Scope tech. C. Gable, V. Leigh. Or.: 13, 17, 21.

Maffei: « Il conte Max » A. Sordi, Ferrero-Nava or. 16,15-21,15.

Massima: « L'evaso di San Quintino » scope, Jack Palance, B. Lang.

Principe Nel regno di Walt Disney e « Nick il reuccio della jungla ».

Statuto: « L'evaso di San Quintino », scope, Jack Palance, B. Lang.

Adriano: «La lunga linea grigia», tec., Sc. Tyrone Power, M. O'Hara

Abissa: « Vacanze a Ischia » e Carano-Gracy-Giusti 16,15 e 21,15.

Alpi: « Il romanzo di un giovane povero » Susanna Canales, G. Rojo

La Furia: « Gli amori di una grande regina », Romy Schneider, tec.

Magina: « Quantas » Scope colori, Fred Mc Murray, Dorothy Malone.

Asti: « L'uomo che vide il suo cadavere », tec., M. Craig. Ap. 10.

Crocetta (via A. Avogadro 3): « Incantesimo » techn. scope, Kim Novak, T. Power, Apertura 13,15.

Milano: « Battaglia Rio la Plata » « Via coi valzer ». Apert. ore 10.

Olimpia: « Tenda nera », tech.

P. Nuova: « Canto dell'emigrante »

Pe: « Bandido », Robert Mitchum, Ursula Thiess, G. Roland, tech.

P. Nuova: « Il ferroviere » e « Storia di Tom Destry ». Ap. ore 10.

S. Felice: « Delinquente delicato » VistaVis., Jerry Lewis, M. Hyer.

Cabotò Meraviglioso esser giovani **Esperia:** « Bimbi giovane imparatrice », tec. R. Schneider, K. Boham.

Giardino: « Orgoglio e passione », tec. Sc., S. Loren, Grant, Sinatra.

Ideale: « Incomparabile Crichton, tecnic., Kenneth More, C. Parker.

Ivrea: 16 su Tv « Il Musichiere ».

Miradori: « Delinquente delicato »

S. Rita: « Benedetto » J. Jones.

Vinzaglio: « La ragazza del pallo » tec., Sc., Diana Dora, V. Gassman.

Arsilla: Spionaggio a Tokio, Sc., tec. Robert Wagner, Joan Collins.

Elisse: « Mata di marzo » Jacqueline Sassard, Gabriele Ferzetti.

Fréjus: Maria generale Houston, tech. Sc., Joel Mc Crea, F. Farr.

Nuovo: « Arma della gloria » tech., Sc., S. Granger, R. Fleming.

S. Paolo: « Les girls » tec., Sc., G. Kelly, M. Gayner, K. Kendall.

Belgio: Il sole sorgerà ancora ».

Corallo: « Il gigante » tec., James Dean, Rock Hudson, Elizabeth Taylor. Or. 17,30-21,15.

Eridano: « Peccatori di Peyton » Scope techn., con Lana Turner Orario spettacoli: 19 e 21,60.

La Salle: « Incantesimo » scope col. K. Novak, Tyrone Power.

Orpea: « Belle ma povere ».

Reduzzi: « I peccatori di Peyton », Sc., tech., Lana Turner. Ap. 10.

Rossini: « Dimentica mio passato »

Massimo Giretti, Valentina Cortese V. Veneto: «Giovani maritis. A. Citariello, I. Coray, F. Interlenghi.

Astra: « Ladro lui, ladra lei » con Alberto Sordi, Silva Koscina.

Berardi Pianeta proibito, Pidgeon

Cibrario: Duello nella Indie, tec., Sc., a « Chariot disoccupato ».

Eliseo: « Souvenir d'Italie » colori, Gabriele Ferzetti, Isabelle Corey.

Europa: « Safari », V. Mature, Sc.

Excelsior: « L'uomo di paglia », Pietro Germi, L. Della Noce, S. Urzi, E. Nevola.

Massaua: L'arma della gloria, Sc., col. Stewart Granger, R. Fleming.

Nazzaro: « Il re ed io » Scope colori, Yul Brynner, Deborah Kerr.

Odeon: Sissi giovane imperatrice, Romy Schneider, agfacolor.

Star: « Les girls » Sc., col. Gene Kelly, Mitzi Gayner, Ap. 19,30.

Adua: Il gigante del Texas, Var.

Aurora Vento di terre lontane, Sc.

Barca: « C'è un sentiero nel cielo »

Brenta: « La banda degli angeli » con Yvonne De Carlo, C. Gable

Chatillon: Occhi senza luce, Tajoli

Eri-Dan: « Picnic » Holden, techn.

Falchera: « Marchio del bruto ».

Fortitudo: Cantando, sotto le stelle, Panaro, Togliani, Pisu, Varietà.

Maio: « La ragazza del pallo » Sc. Diana Dora, Vittorio Gassman.

Nord: « L'uomo che era solo » con William Holden e Coleen Gray.

Ore 21,10 su TV: « Il Musichiere ».

Palermo: Giganti toccano il cielo.

R. Farco: « Padri e figli », Scope.

Scuola: Ladro lui, ladra lei, Sordi.

Zenit: « Bimbi degli angeli » tech. col., Yvonne De Carlo, C. Gable.

Barriti: « Avventure cap. Herbiewer » techn. G. Peck, V. Mayo.

Cabiria Fidanzati della morte, tec.

Celsonese: « L'amore di una grande regina » tec., Romy Schneider,

Continental: La ragazza del pallo, Sc., col. Diana Dora, V. Gassman.

Fiera: « Come le foglie al vento », R. Hudson, D. Malone, R. Stack.

Italia: « Les girls » tech., scope, G. Kelly, M. Gaynor, K. Kendall.

Moderno: « Come le foglie al vento » e « Donne vendute ».

Nizza: « La resa d'Orvo » Maria Teresa, Richard Basehart.

Piemonte: Tamango, tec. Dorothy Dandridge, C. Jurgens, J. Servais

S. Carlo: « Il Congresso si diverte » e Varietà.

Spezia: « Le colline bruciano » Sc., tech., Tab Hunter, Natalia Wood.

Alba: « Figlio Caruline Cherie », techn. Brigitte Bardot.

Apollo: « Marina la civetta » Marisa Allasio, Renato Salvador. Vist.

Cafasse (tel. 290-141): « I tre moschettieri », L. Turner, G. Kelly, J. Allyson, V. Heflin, Ap. 20.

Diana: « Armi della gloria », Sc., techn. S. Granger, R. Fleming.

Dora: « Il cielo brucia » Sc., Anseo Nazzari, F. Lulli, A. Lualdi.

Edera: « Guerra e pace », tecn.

Lucento: « 7 canzoni per 7 sorelle », Villa, De Luca, Pistoia 160.

Lutrario: « Le fatiche di Ercole », Sc., tech., S. Koscina, S. Reeves.

Massola: « Difendo il mio amore ».

Murialdo: «Inno di battaglia», Sc. R. Hudson, M. Hyer, D. Duryea.

Nuova: « Peccatori di Peyton » Sc. tech., Lana Turner, Hope Lange.

Splendor: « La parigina » techn., Brigitte Bardot, Charles Boyer.

Umbria: « Arciere del re » Taylor.

Ridotti E.N.A.L. - A.C.I.S. — Teatro Mobile Piemontese (piazza Rengasi) e Galleria Metropolitana: Mariuccia Lupi.

LUX

LA LUNGA ESTATE CALDA

CinemaScope - Colore De Luxe

J. Woodward, P. Newman, O. Welles, A. Francinea, L. Remick, Lansbury

20th Century Fox

Premiato al Festival di Cannes

ECHI SPETTACOLI

CHALET DEL VALENTINO
Servizio caffetteria tutto il giorno. Questa sera riapertura del
GIARDINO DANZE
con *M. Bertolazzi* della TV.
Piste supplementare e giardino in parte coperto.

NOI CI RINNOVIAMO SEMPRE
Rinnovarsi! Rinnovarsi sempre!... Ecco il problema che l'organizzazione dei *Blackmadwell - Lutrario* si impone per la stagione estiva 1958. Trionfa la fisarmonica con l'inapuerabile *Gianni Spadacini*. Al microfono *Walter Mosso*.

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21 serata in onore del *Mo Angelo Mancaro* e dei cantanti vincitori dei concorsi *Voci al primo applauso* e *Nuove voci al microfono*, Orchestra *Happy*. Domani ore 16 e 21 due trattenimenti.

PAGODA DANZE VALENTINO
Ore 16 il studentesco; ore 21 serata a premi per Dame, Orchestra *Canaro*, cant. *M. Battis, G. Cocco*.

CASTELLINO DANZE
Grandioso successo Orchestra **ROSACLOT, F. CIACON, C. MARI** 16,30 16; 21 (rattenim. danzanti.

LA SERENELLA
Grande serata. Numerosi rossetti in sorteggio - Omaggi alle Dame. *Sestetto Vigni*, canta *Ferraresi*

GARDEN DANZE
Strada Valsalice 1 - Cupolinee 18. Ore 21-24 Orch. *Bertone*, canta *Pinella La Bruna*. Servizio rister.

SALA GAY - VIA POMBA 1
Il nuovo ballo di dama sud-americana imparerete al ritmo della Orchestra *Nocceccio*: ore 17 e 21-1.

EL TROCADERO
Ore 17-21: *Bonacarelli* con i soliti *Amadeus-Billi*, cant. *Selli-Nicosia*.

FARO CLUB DANZE
Ore 21: Il applauso locale con *N. Oppi* - Canta *G. Taberroni*.

Televisione e radio

Programma TV — Ore 11,30: Giro d'Italia, ripresa diretta dall'arrivo della tappa Chiavari-Forte dei Marmi; 17: a) « Ragazzi d'oggi », rassegna cinematografica di attività giovanili: il numero odierno di questa rubrica presenta gruppi di ragazzi impegnati nella più gioiosa attività: il gioco, visto come mezzo per stimolare l'ingegnosità, sviluppare il fisico ed educare al senso della socialità. b) « Operazione Ypallonea », originale televisivo di Cuoco ed Isidori per il teatro dei ragazzi. Regia di Vittorio Brignole; 18,30: Telegiornale ed estrazioni del Lotto.

Ore 18,50: « Siamo tutti inquilini », film con Aldo Fabrizi, Anna Maria Ferraro, Peppino De Filippo; 20,16: « XXIV Maggio 1915, una pagina di storia », documentario televisivo di Ugo Gregoretti che rievocherà gli avvenimenti più importanti della 1ª guerra mondiale; 20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello.

Ore 21: « Tutto da rifare », di Dario Fo, con Silvio Bagolini, Luigi Pavese e Franco Pucci, regia di Sergio Spina; 21,05: Servizio speciale del Telegiornale per il Giro d'Italia.

Ore 21,15: « Il Musichiere », gioco musicale a premi condotto da Mario Riva con le vallette Patrizia Della Rovere e Patrizia De Blanck e con l'orchestra di Gorni Kramer. Perduta la « musichiera » Laura Larderi, la rubrica di quiz musicali cerca ancora chi possa raccogliere l'eredità di simpatie suscitate dalla maestrina di Sangemini, ma il successo dello spettacolo è tenuto desto dall'abilità di Mario Riva e dalle idee di Garinei e Giovannini che riescono sempre a intrattenere e divertire.

Ore 22,05: « Le avventure di Nicola Nickleby » di Charles Dickens. La quarta puntata del romanzo sarà particolarmente sentimentale, comprenderà fra l'altro un duello alla pistola tra Sir Mulberry e Lord Federico e un pugilato fra Nicola e un nuovo personaggio, Frank), e l'azione, densa di avvenimenti, si spanderà spesso dalla « Locanda del Saraceno » all'ufficio di Nicola, dalla casetta di Bow, nonna a disposizione del Nickleby dai gemelli Cheeryble, ad una vettura ferroviaria del 1838, ricostruita su un modello esistente nel Museo Ferroviario di Roma. Interpreti principali: Antonio Citariello, Franco Coop, Elisa Cegani, Evi Maltagliati, Arnoldo Foà, Carlo D'Angelo, Aroldo Tieri, Grazia Maria Spina, Renato De Carmine, Franco Volpi, Matteo Spinola, Enrico Glori, Alberto Lupo ed altri attori. La regia è di Daniele D'Anza.

Al termine: a) « Il calcio domani », presentazione, pronostici e interviste sulle partite di domenica, ultime di campionato; b) Telegiornale.

RADIO - Programma Nazionale — Ore 6,40: Lezione di tedesco; 7: Giornale radio, Taccuino musico del Giro d'Italia, Musiche; 8: Giornale radio, Rassegna stampa, Canzoni; 8,45: La comunità umana; 11: Parata di successi; 11,30: Giro d'Italia, arrivo della tappa Chiavari-Forte dei Marmi; 12,10: Orch. Segurini; 13: Giornale radio; 13,30: Album musicale; 14: Giornale radio; 14,15: Cronache teatrali e cinematografiche; 14,15: Opinioni degli altri; 14,30: Minatori e cieli aperti; 17: Giornale radio. Trasmissione per gli infermi; 17,45: « Crispino e la comare », di Federico e Luigi Ricci, pagine scelte, direttore Alfredo Simonetto, interpreti: Franco Calabrese, Graziella Schutti, ecc. Al termine: Giro d'Italia; 18,45: Università internazionale G. Marconi; 19: Estrazioni del Lotto, Bilmi e canzoni; 19,15: Programma duplex tra la Radiodiffusion Télévision Française e la RAI; 19,45: Prodotti e produttori italiani; 20: Canzoni; 20,30: Giornale radio e sport; 21: « A.A.A. Affarissimo », varietà con Alberto Talegalli; 22: « La trafila romagnola », radiocomposizione di Massimo Dursi, regia di Umberto Benedetto; 22,15: Giornale radio; Programma scambio con la Radio Austriaca; 24: Ultime notizie.

Seconda Programma — Ore 9: Notizie; 9,30: Il tiuello; 10: Appuntamento alle 10; 12: Canzoni del Golfo; 13,30: Giornale radio; 13,55: Fantasia; 14,30: Schermi e ribalte; 14,45: Canta Nilla Pizzi; 15: Giornale radio, Musica; 15,45: Complesso Bolisio; 16: Terza pagina; 17: Musiche e curiosità da tutto il mondo; 18: Giornale radio. Ballate con noi; 19: Risposte di Clesse unica; 19,30: Alalena musicale; 20: Radiosera, Giro d'Italia; 20,30: « Senza freni », taccuino sonoro del Giro d'Italia; 20,50: « Ciak », attualità cinematografiche; 21,10: « La Traviata », di Giuseppe Verdi, direttore Gabriele Santini, interpreti: Maria Meneghini Callas, Francesco Albanese, Ugo Savarese, ecc. Negli intervalli: Asterichi, Notizie. Al termine: Riparlato.

Terzo Programma — Ore 19: Anne geodsico, Musiche di Gino Contilli; 19,30: L'atomo Europa; 20: Indicatore economico; 20,15: Musiche di Beethoven; 21: Giornale del Terzo; 21,30: Piccola antologia poetica; 21,50: Concerto diretto da Ferdinand Leitner con la partecipazione del soprano Teresa Stich Randall, musiche di Mozart e Strauss. Al termine: La Rassegna.

Stazioni a M.F. — Ore 13: Musica popolare Italiana; 13,30: Antologia; 13,50: Musiche di Bertalfi e Debussy.

Oggi CORSO

JOAN CRAWFORD ROSSANO BRAZZI
LEE PATTERSON KON MARSHALL CHUCK WAGNER HEATHER SEARS
LA STORIA DI ESTHER COSTELLO

al TORINO
OGGI
Il gioco del pigiama
TECHNICOLOR
con
DORIS DAY

Magnadyne
Mod. V 908
LITRI 100 REFRIGERATI
LITRI 175 CONGELATI
MAGNADYNE
RACCHIUDE I PREGI DEL FRIGORIFERO DI CLASSE
L. 119.500 - 5 mesi di garanzia

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

Dott. P. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti angolo via Roma
Ore 9-12 16-20; fest. 10-12; tel. 46-686

Capo Reparto Verniciatura
diplomato perito industriale cerca grande Industria Meccanica Alta Lombardia. Precisare curriculum professionale, età, a casella 223 N - S.P.I. - MILANO

La Società in Acc. Semplice - Ing. GIUSEPPE FENAROLI - Impresa di Costruzioni - Milano - Via Monte Nevoso 23 - RENDE NOTO che non ha, né ha mai avuto alcunché in comune con la « Fenarolimpresa » Soc. Ital. per Costruzioni e Opere Pubbliche - Soc. p. Az. - Milano, via dei Gesù 17 ROMA - Via Ravenna, 24

Greengas
la CUCINA di ALTA CLASSE funzionante con tutti i GAS
tipi NISTI Elettro-gas e completamente elettrici
20 modelli - 80 combinazioni per ogni esigenza di servizio di spazio di spesa
a TORINO presso:
Soc. COMMERCIALE IDRAULICI Via Ettore De Sonnaz 21
GASISTI - TORINO S. p. A. Via XX Settembre 46 (di fronte al Palazzo del Gas)
Ditta SERRATRICE Ciacomo Via Bertola 55

SOLIDA E BEN INTRODOTTA
DITTA DI COMMERCIO ALL'INGROSSO
nella Germania Occidentale CERCA
FABBRICANTI FORTE CAPACITA' DI PRODUZIONE
di maglieria esterna (articoli per uomo, donna e bambino).
Indirizzare offerte a: St. M. 25358, Carl Gabler Werbegesellschaft mbH, Stuttgart, Koenigstrasse 52 (Germania).

CAPO SERVIZIO
ORGANIZZAZIONE E ANALISI TEMPI
laureato ingegneria cerca Grande Industria Meccanica Alta Lombardia. Il posto offerto esige profonda competenza tecnica ed organizzativa di Stabilimento. La retribuzione è elevata. Scrivere, precisando curriculum professionale, età, specializzazione, a Casella 203 N, S.P.I. - MILANO

Causa ritiro commercio CEDESI
la provincia Torino fabbrica liquori sciroppi con rinomate specialità, scelta clientela, concessionaria esclusiva acque minerali birra bevande grandi marche. In piena attività. Scrivere Cassetta 4155 - S.P.I. - TORINO

Nelle difficoltà della digestione...
farete bene prendere sempre, d'ora in poi, 2 confetti di FESTAL dopo i pasti.
Il FESTAL apporta all'organismo quelle stesse sostanze digestive da esso prodotte e lo aiuta pertanto validamente nell'elaborazione dei cibi.
Richiedete subito l'interessante prospetto illustrativo, gratuito, nelle farmacie ove trovasi in vendita il FESTAL
FESTAL

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Titoli azionari poco attivi e con prezzi stazionari. Sostenuti i Buoni del Tesoro. Obbligazioni stazionarie.

Centrale 3350-65-3240; Stet 2365-76-25-2384; Finelder 624-29,50-625; Montecatini 2118-18-23-2134; Terni 260,50-60-259,50; Fiat 1200-198-203-1203. Merid. Elett. 1325-26-30-1330; Edison 2708-07-13-2713; Immobiliare 509-603-601,50; Condotte 475-480; Liquigas 412,50-11,50-411. Dopeborsa: calmi. Fiar 1203-1206.

Titoli trattati: valori di Stato 5.900.000; obbligazioni 21.700.000; azioni 123.925.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 623,65; dollaro canadese 633; franco svizzero 148,70; corona danese 89,50; corona norvegese 94; corona svedese 119,375; fiorino olandese 165; franco belga

Da oggi, vigilia delle votazioni, è vietato ogni discorso di propaganda politica

I comizi di Pella e Saragat a Torino hanno concluso la campagna elettorale

Il ministro degli Esteri riafferma la necessità dell'unione occidentale e nega qualsiasi concessione territoriale in Alto Adige - Il segretario del Psdi: "Vogliamo riunire i lavoratori in un fronte che sia socialista ma anche democratico,, - A Cuneo Giolitti per il Psi e Badini-Confalonieri per il Pli hanno parlato per ultimi - Decine di comizi nei paesi della provincia - Stasera si svolgono le operazioni preliminari nei seggi di tutta Italia

L'on. Pella ha concluso ieri la sua campagna elettorale con una giornata trascorsa interamente in provincia di Torino. Nel pomeriggio egli ha parlato nel teatro di Villar Perosa, dove erano venuti ad ascoltarlo, con numerosa folla, il dott. Giovanni Agnelli, il sen. Guglielmone, l'ing. Bertolone. Qui nella «cittadina che è anche una cittadella dell'industria italiana» l'on. Pella ha sottolineato come specialmente i problemi sociali siano stati affrontati dalla d.c. con realistica energia e risolti nell'interesse vero dei lavoratori. Subito dopo egli è tornato a Torino, per inaugurare, alla presenza delle massime autorità, il moderno albergo per i pensionati che l'Ente comunale di assistenza ha fatto costruire in via Cimarosa.

Alle 21 l'on. Pella ha parlato in piazza Castello, presentato dal sindaco avv. Peyron che ne ha voluto ricordare le benemerenze nei riguardi di Torino, intrattenendosi sui problemi di politica estera.

«La situazione internazionale — ha iniziato l'on. Pella — è dominata da due impostazioni di pensiero che sono inconciliabili: la democrazia e la dittatura. Noi non restiamo passivi dinanzi alla ineluttabilità di questo contrasto, ma rimaniamo convinti assertori del principio della negoziazione senza lasciarci scoraggiare neanche da quelle manifestazioni di irrigidimento che ci vengono continuamente da parte sovietica. I Paesi liberi dell'Alleanza non solo non desiderano sottrarsi in alcun modo ad un eventuale incontro, ma sono pronti a fare dei sacrifici su talune loro richieste per renderlo possibile. Ma proprio perché siamo favorevoli ad un incontro, vogliamo che esso sia opportunamente preparato».

L'on. Pella è passato quindi a trattare del problema del disarmo. Sul piano logico esso dovrebbe essere una conseguenza della distensione e non viceversa, in quanto solo la soluzione di fondamentali problemi politici può portare alla possibilità di un effettivo disarmo. Tuttavia l'Occidente ha accettato di discutere del problema separatamente pur di non lasciare nulla di intentato nella ricerca di una più pacifica convivenza.

Esaminando i rapporti con le varie nazioni il Ministro ha osservato che essi sono più che soddisfacenti e vanno sviluppandosi in sempre più larghe ed efficienti collaborazioni. «Difficoltà di qualche rilievo si sono dovute registrare solo con la vicina Austria, ma confido che esse possano cedere il posto ad una reciproca comprensione, chiara e ragionevole, quale si addice a due Paesi legati da vincoli e consuetudini di amicizia».

«Esiste — ha affermato l'on. Pella — un accordo italo-austriaco che ha fissato principi che hanno ricevuto l'approvazione degli esponenti delle minoranze interessate, hanno riscosso il compiacimento dell'Austria e ai quali l'Italia intende attenersi come sempre si è attenuta. Posso affermare in piena coscienza, che nessun'altra minoranza gode oggi di una situazione così favorevole come quella di cui godono le minoranze dell'Alto Adige».

Le progettate conversazioni fra Italia ed Austria avranno per oggetto il complesso delle relazioni politiche, economiche, culturali fra i due Paesi, relazioni che meritano di essere approfondite e rese più feconde dopo la stipulazione del trattato di pace dell'Austria coi Paesi vincitori, dopo la firma del trattato del Mercato Comune e nella probabile vigilia della Zona di libero scambio. Si parlerà anche di Alto Adige, «ma sia chiaro: a titolo di conversazione e non già di negoziazione».

«Riproporre il problema della provincia di Bolzano — ha proseguito il Ministro — su basi diverse da quelle attuali è voler dare all'accordo De Gasperi-Gruber un'interpretazione che va al di là della lettera e dello spirito con il quale è stato concepito, al fuori della realtà».

Espressioni di viva simpatia l'on. Pella ha avute verso la Francia, ricordando i vincoli esistenti tra i due Paesi e il lavoro compiuto insieme in tutti i più importanti settori della vita internazionale ed in particolare nel campo atlantico e nelle trattative per la integrazione europea. «Per questa rinnovata amicizia italo-francese noi ci sentiamo in questi giorni vicini alla Francia nelle tormentate vicende che la agitano e ci auguriamo che essa possa ritrovare la via della sua grande missione storica».

Riferendosi alla dichiarazione consegnata nei giorni scorsi dal Ministro degli Esteri sovietico, Gromyko, al nostro ambasciatore a Mosca, l'on. Pella ha affermato che, pur essendo la risposta di competenza del nuovo governo, non è possibile non rilevare la concomitanza fra l'intervento russo e la consultazione elettorale. Mentre non è stato finora possibile giungere ad alcun concreto risultato o chiarimento circa il dramma dei nostri dispersi in guerra e non si accenna nemmeno alla proposta italiana per una compensazione fra le riparazioni di guerra e i beni confiscati dall'URSS nei Paesi satelliti, la nota contiene una ennesima offerta di un patto di non aggressione.

«L'Italia — ha dichiarato il Ministro — non ha mai nutrito velleità aggressive nei confronti di altri Paesi; ciò essa lo ha dimostrato coi fatti e ciò sta scritto negli impegni dell'Onu, per noi sacri, e nel Patto Atlantico. Ciò non toglie che l'Italia, come del resto i suoi alleati, si sia sempre mostrata pronta ad esaminare un incontro al vertice, un sistema di garanzia e di assicurazioni che vada ben oltre alle semplici frasi di un trattato di non aggressione».

* * *

L'on. Saragat ha concluso la campagna elettorale del p.s.d.i. con il discorso pronunciato ieri sera a Torino in piazza San Carlo di fronte a un pubblico di 8-10 mila persone. Presentato dal vice-sindaco on. Secreto, l'oratore ha affermato che nella odierna situazione politica italiana è necessario creare una alternativa alla d.c. senza correre il rischio di mettere in pericolo la libertà e la democrazia.

«Fallita la politica frontista che teneva uniti comunisti e socialisti — ha detto — è illusorio credere che la classe operaia possa andare al governo attraverso le strade indicate dai comunisti. In nessun Paese il comunismo ha saputo conquistare il potere attraverso libere elezioni. Anche Nenni ha capito che occorrono nuovi orientamenti. E' questa la politica che noi pratichiamo da dieci anni: tentare di riunire i lavoratori in un fronte che sia socialista ma anche democratico. Il p.s.d.i. chiede agli elettori di essere aiutato in questa azione. Il rafforzamento del socialismo democratico è una premessa per realizzare l'unità dei socialisti e della classe operaia».

Accennando alla situazione francese ha affermato: «La lezione vale anche per noi. La democrazia è sempre in pericolo anche nei Paesi di più antiche tradizioni. Occorre una vigilanza continua contro le minacce che vengono da destra e da sinistra. In Italia gli irresponsabili che hanno praticata una politica frontista ci rinfacciano il nostro passato centrista. Ma le istituzioni democratiche in Italia sono salve lo si deve al nostro sacrificio di questi dieci anni».

Saragat ha proseguito citando le grandi conquiste di carattere sociale realizzate nei Paesi dell'Europa occidentale dove esistono forti socialdemocrazie come in Inghilterra ed in Svezia. «I comunisti quando parlano della Russia — ha proseguito — ricordano gli sputnik e le colossali dighe costruite sui fiumi. Dovrebbero invece dirci come sono trattati gli operai che realizzano queste costruzioni. Anche le piramidi egiziane sono opere che sfidano il tempo da 40 secoli però sono state realizzate con il sacrificio di migliaia di schiavi. Nell'U.r.s.s. non c'è il socialismo perché l'individuo rimane nient'altro che uno strumento al servizio dello Stato».

Parlando dei problemi internazionali ha affermato che «la pace non si difende con il disarmo unilaterale» e che «oggi la guerra è impensabile perché si concluderebbe con la distruzione totale dell'umanità». Dopo aver illustrato i punti principali del programma presentato dal p.s.d.i. per un ordinato progresso sociale ha così concluso: «Essere socialdemocratici è un atto di fede nell'avvenire del Paese. Significa credere che l'Italia possa avanzare sulla via del benessere conservando la sua libertà».

Il ministro Pella (a sinistra) e l'on. Saragat che hanno tenuto ieri sera i comizi conclusivi a Torino

Soltanto polemiche amministrative fra i candidati della Val d'Aosta

Unico accenno politico: l'avv. Caveri afferma l'opposizione alla d.c. anche in Parlamento

(Dal nostro inviato speciale)

Aosta, 23 maggio.

La campagna elettorale in Val d'Aosta si è conclusa stasera con lo stesso tono e sullo stesso piano sul quale era stata iniziata e condotta, cioè da qualsiasi tema politico od ideologico, limitata al terreno amministrativo regionale. Nel loro comizio conclusivo, gli avvocati Caveri e Chabod, candidati indipendenti della formazione autonomista-socialcomunista, hanno ripetuto i loro attacchi ai due parlamentari uscenti e riproposti dalla Democrazia Cristiana, on. Farinet e sen. Page, e soprattutto al partito di maggioranza che da tre anni ormai governa la Regione. Un governo — hanno ribadito i due oratori — insufficiente, che non è stato in grado di risolvere il maggior problema locale, la realizzazione della zona franca, e che non ha saputo raggiungere pienamente gli altri principali obbiettivi del riparto fiscale, del passaggio dello Stato alla Regione dei beni demaniali e della proprietà delle acque. Ed a queste accuse, si sono aggiunte le proteste per lo «strapotere e l'integralismo» d.c. nella Valle.

In sede politica, si è sentito soltanto ripetere dall'avv. Caveri l'impegno ad un'opposizione alla Democrazia Cristiana anche in Parlamento. Data la impostazione amministrativa di questa campagna elettorale, la d.c. aveva affidato il compito di concludere i suoi comizi al suo presidente della Giunta regionale avv. Bondaz: anch'egli ha parlato in piazza Chanoux davanti ad un pubblico numeroso. Tra le varie forze della coalizione avversaria, egli ha fatto una distinzione dando atto ai socialcomunisti locali di una discutibile ma coerente linea di costante opposizione, attaccando invece a fondo l'atteggiamento dell'avv. Caveri, ricordandone gli ondeggiamenti pro o contro il centro democratico, pro o contro il sistema maggioritario o proporzionale da adottare in Valle. Ed a Caveri, come a Chabod, ha rimproverato la mancanza di un qualsiasi atteggiamento programmatico davanti ai grandi problemi della Nazione.

Non riporteremo dell'ampio discorso dell'avv. Bondaz la parte polemica, da noi recentemente illustrata, sulle realizzazioni del governo regionale da lui presieduto; risolte praticamente le grandi questioni del riparto fiscale, dei beni demaniali e delle acque, resta sul tappeto solo quella dell'integrale attuazione della zona franca ma anche essa è bene avviata verso una soddisfacente conclusione. - Del resto — ha detto il presidente — il governo regionale ha ancora un anno di vita davanti a sé; quanto già realizzato è così notevole che proprio ieri in Austria il sottosegretario agli esteri parlando col corrispondente de «La Stampa» ha additato la Valle d'Aosta ad esempio; l'insieme dei benefici è tale che occorre procedere ma prudentemente e «scitando di strappare la corda». Molti e calorosi gli applausi del pubblico.

A campagna elettorale conclusa, le generali previsioni parlano di una lotta difficile ma accordano un vantaggio ai due candidati democristiani on. Farinet e sen. Page che alle ultime politiche ottennero battuto gli avversari rispettivamente per 27.834 voti a 22.041, e per 25.461 a 16.873. La coalizione contro la DC, alla quale è rimasto solo l'appoggio liberale e che è attaccata sulla destra anche da due candidati missini, potrà risultare meno forte che sulla carta sia per la nota avversione di molti autonomisti a marciare sia pure per scopi tattici con i comunisti sia per il positivo bilancio di tre anni di governo regionale democristiano.

In tutta la Regione gli elettori per la Camera sono 67.615 (33.849 donne), per il Senato 61.990 (31.069 donne). L'intero collegio uninominale è diviso in 130 sezioni di cui 30 nel capoluogo. I certificati elettorali risultano consegnati o ritirati nella misura del 95%: come nelle precedenti consultazioni, si prevede una percentuale altissima di votanti.

g. gi.

Una denuncia contro Lauro per oltraggio ai carabinieri

Napoli, 23 maggio.

Stamane il *leader* del p.m.p., Achille Lauro, è stato denunciato per oltraggio alla forza pubblica. La denuncia, presentata dal comandante alla stazione dei carabinieri di Frattamaggiore presso la Pretura locale, trae origine dal comizio svoltosi ieri in quella cittadina. Infatti, parlando ai suoi simpatizzanti il comandante si sarebbe abbandonato, nei riguardi dei sottufficiali dell'Arma addetti all'ordine pubblico, a espressioni ritenute da lui lesive.

Secondo quanto informa un quotidiano della sera, Lauro avrebbe usato quelle frasi in quanto i sottufficiali non avrebbero provveduto a impedire il transito dei tram sulla piazza dove si svolgeva la manifestazione, che in conseguenza di ciò sarebbe stata notevolmente disturbata.

Dibattito sullo statalismo tra Alpino e Guglielmone

Cercenasco, 23 maggio.

Il manifesto affisso dal p.l.i. in tutto il Pinerolese, circa il contraddittorio offerto dall'on. Alpino al sen. Guglielmone, sulle posizioni del p.l.i. e della d.c. rispetto allo statalismo, ha fatto affluire nella piazza di Cercenasco una folla di alcune migliaia di persone.

Il dibattito è iniziato alle ore 23 e i due oratori, prima l'on. Alpino poi il sen. Guglielmone, hanno parlato esattamente mezz'ora ognuno. Il pubblico, affluito non ogni mezzo dai dintorni, ha seguito attentamente gli oratori.

Violenta dimostrazione antifascista degli altoatesini di lingua tedesca

Assalita un'autocolonna del m.s.i. presso Bolzano - Colluttazioni ed intervento dei carabinieri

Bolzano, 23 maggio.

Il transito di un'autocolonna di attivisti del m.s.i. nell'abitato di Termeno, in Val d'Adige, ha provocato ieri sera un clamoroso tafferuglio che per poco non ha avuto gravissime conseguenze. Il passaggio dei missini, che erano reduci da un comizio elettorale tenuto a Caldaro e diretti a Salorno, è stato accolto con fischi e grida ostili da un gruppo di contadini di lingua tedesca: ne è nata una violentissima zuffa.

Sul posto è subito intervenuta una pattuglia di guardie di P.S. e di carabinieri, i quali sono riusciti a separare gli avversari ed a fare proseguire l'autocolonna verso la sua destinazione. Nel frattempo però si era ammassata sulla piazza una folla di circa cinquecento persone, chiamate a raccolta dalla sirena di allarme dei vigili del fuoco volontari, che era stata azionata da alcuni sconosciuti. I dimostranti, in preda a visibile eccitazione per aver dovuto interrompere la manifestazione contro i neofascisti, hanno lanciato sassi contro alcune camionette della Celere ed hanno minacciosamente circondato e danneggiato l'automobile del tenente dei carabinieri Vettorazzo, comandante della Tenenza di Appiano. L'ufficiale ordinava allora di sparare in aria alcuni colpi di moschetto, e faceva lanciare bombe lacrimogene: alcune di queste sono state raccolte dai dimostranti e rilanciate contro i carabinieri.

La dimostrazione stava assumendo proporzioni drammatiche quando giungeva a Termeno da Bolzano il presidente della Südtiroler Volkspartei, dr. Magnago, il quale era stato chiamato telefonicamente. Il dott. Magnago chiedeva ai dimostranti di abbandonare la piazza e tornare alle loro case: l'invito veniva accolto e la situazione tornava normale.

Si è appreso che l'autocolonna del m.s.i., formata da una decina di automezzi, era capeggiata dal consigliere regionale Mitolo, candidato al Parlamento, e dal segretario provinciale Lorandi. Per compiere il tragitto da Caldaro a Salorno, dove era in programma un altro comizio elettorale, il passaggio da Termeno non risulta indispensabile, poiché per raggiungere l'abitato del paese sembra effettuare una deviazione.

Al comune di Saint Vincent

Confermata in Cassazione l'ineleggibilità d'un consigliere

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 maggio.

Roberto Camos non ha i requisiti giuridici per poter essere consigliere comunale di Saint-Vincent. Questo aveva stabilito la Corte d'Appello di Torino; questo ha confermato la Cassazione. Si è conclusa così una vertenza giudiziario-politica che si trascina dal giorno in cui vennero resi noti i risultati delle elezioni amministrative nella Val d'Aosta nel novembre 1956, ed originata da un ricorso presentato da Vincenzo Treves, dell'Union Valdôtaine, per invalidare la nomina di Roberto Camos, pure dell'Union Valdôtaine, a consigliere comunale.

«Roberto Camos — sostenne Vincenzo Treves — è socio di una cooperativa che ha compiuto e compie lavori per il Comune di Saint-Vincent, e di conseguenza manca dei requisiti giuridici previsti dalla legge perché la sua elezione possa essere ritenuta valida». La protesta però inizialmente non venne accolta: il Consiglio comunale, prima, respinse il ricorso osservando che Roberto Camos era soltanto socio della cooperativa e non amministratore; la Giunta regionale amministrativa della Valle d'Aosta confermò questa tesi e quindi la validità della elezione.

Vincenzo Treves però non si diede per vinto e impugnò la decisione dinanzi alla Corte di Appello di Torino. E questa volta, nel giugno scorso, ebbe ragione: la elezione di Roberto Camos venne annullata. Fu allora il consigliere comunale che protestò rivolgendosi alla Cassazione; ma la tesi già affermata dalla Corte d'Appello torinese è stata confermata.

Per quale motivo Roberto Camos non ha i requisiti giuridici per rimanere nel Consiglio comunale di St. Vincent? «Perché — hanno spiegato i giudici della Corte Suprema — la cooperativa di cui Roberto Camos è socio, è appaltrice di lavori in corso nell'interesse del Comune Causa di ineleggibilità a consigliere comunale — ha sottolineato la Corte Suprema — è infatti considerata anche la partecipazione indiretta negli appalti nell'interesse del Comune. Per la sua qualità di socio, Roberto Camos, al compimento delle opere che costituiscono l'oggetto del contratto d'appalto assunto dalla cooperativa stessa, fruisce delle utilità economiche connesse con il contratto stesso, sia perché concorre alla ripartizione dei profitti, sia perché assicura la possibilità di lavoro. L'ineleggibile interesse del socio — è stato spiegato inoltre dalla Cassazione — a tale situazione pone costui in uno stato di incompatibilità con la carica di consigliere del Comune appaltante».

Nella vertenza, Roberto Camos è stato assistito dall'avvocato Marco Dodaro di Torino, e Vincenzo Treves dall'avvocato Fortunio Palmas di Aosta.

g. f.

Denuncia contro Comunità

Invitati a vedere un film devono ascoltare un comizio

Pinerolo, 23 maggio.

I carabinieri della compagnia di Pinerolo hanno questa sera presentato formale denuncia alla Procura della Repubblica contro il Movimento di Comunità, che ha largamente diffuso ed affisso nelle cantonate della città, fuori dei prescritti tabelloni, un centinaio di grandi manifesti annuncianti la proiezione del film «Il casco d'oro», ad ingresso libero al cinema teatro Sociale di Pinerolo.

Nel teatro c'era un oratore, candidato locale di Comunità, il prof. Baridon dell'Università di Torino. Egli teneva un breve comizio agli spettatori. Nella stessa ora altri comizi all'aperto erano deserti.

Lo stipendio anticipato anche ai parastatali

Roma, 23 maggio.

Anche per i dipendenti degli enti previdenziali ed assistenziali (parastatali) il pagamento degli stipendi per il mese di maggio è stato anticipato a oggi e a domani. In tal modo verranno favoriti gli impiegati ed i funzionari impegnati nei prossimi giorni nelle operazioni elettorali.

L'on. Tarozzi del pci nega d'aver raccolto firme per il pmp

Bologna, 23 maggio.

L'Agenzia *Italia* informava ieri che il p.m.p. aveva potuto presentare una propria lista a Bologna grazie alle firme di 35 comunisti. Tali firme sarebbero state raccolte personalmente dall'on. Leonilde Tarozzi del p.c.i. Il parlamentare dichiara che la notizia è destituita di ogni fondamento.

Nessuna modifica prevista per l'ammasso del grano

Roma, 23 maggio.

In ambienti del Ministero dell'Agricoltura si sono dichiarate oggi prive di fondamento le preoccupazioni circa una modifica dell'attuale sistema di ammasso del grano. Nessun fatto nuovo — si afferma — è intervenuto a rendere meno opportuno che in passato assicurare ad un prodotto di fondamentale importanza per la nostra economia la stabilità del prezzo ed a fare intravvedere la possibilità di meglio realizzare l'obiettivo con sistemi sostanzialmente diversi da quelli fin qui adottati.

Un deposito di armi rintracciato nella Baraggia

Borgosesia, 23 maggio.

I carabinieri di Gattinara hanno effettuato oggi un accurato rastrellamento nella zona della Baraggia presso il territorio del comune di Rosazzo. I militi hanno rinvenuto sette moschetti di vario tipo e calibro, uno «Sten», due pistole a tamburo, 960 cartucce per moschetto e fucile, tre proiettili per mitragliatrice antiaerea da 40 millimetri e due bombe.

Ultime battaglie oratorie in Piemonte

Vercelli, 23 maggio.

Si è svolto oggi nel Vercellese, con tutti i mezzi a disposizione di ciascun partito, il gran galoppo finale della propaganda a conclusione della campagna elettorale: si contano a decine i comizi tenutisi nella giornata odierna, basti ricordare che nel solo capoluogo hanno parlato quindici oratori di sette movimenti politici diversi; la maggior parte dei comizi è stata organizzata nelle ore antimeridiane in piazza Zumaglini, per approfittare della presenza degli operatori economici che convengono il venerdì nel centro degli affari per il periodico giorno mercatale.

Logicamente dai partiti interessati si è dovuto rispettare un vero e proprio orario: infatti dalle 9,30 alle 10,30 hanno parlato il prof. Landi e il dott. Ronza per il m.s.i., dalle 10,30 alle 11,30 l'on. Alpino e i tre candidati Busto, Monateri e Ferraris per il p.l.i. e dalle 21,30 in poi il prof. Nicolazzi, di Novara, per il p.s.d.i.; così pure hanno rispettato l'orario, dalle 20,45 alle 21,45, i due oratori «marpisti» dott. A. Busto e dott. Benzi, che hanno parlato in piazza Cavour, per consentire al sen. Secchia di tenere subito dopo il comizio di chiusura per il p.c.i., mentre i tre candidati democristiani Pastore, Franzo e Preti hanno parlato dalle 21 in poi in piazza Palazzo Civico, e i monarchici laurini Cavaglià e Tason di Revel, a loro volta, hanno preferito una sala da ballo. Nessun comizio od altra manifestazione sono stati autorizzati in piazza Massimo d'Azeglio, ov'è la sede del m.s.i., e ciò ad evitare eventuali incidenti.

Le schede rimaste giacenti nei vari comuni per irreperibilità dell'elettore sono in percentuale minima: presso l'ufficio elettorale del comune di Vercelli, su 33.291 elettori, erano giacenti alle 19 di stasera solamente 111 certificati, e un secondo centinaio di certificati di residenti all'estero che, però, hanno già preannunciato il loro arrivo a Vercelli in tempo utile per votare.

Novara, 23 maggio.

Novara ha assunto questa sera una particolare vivacità, con gente per le strade fino a mezzanotte. Nessun partito ha rinunciato a tenere il comizio di chiusura. Così contemporaneamente in piazze diverse hanno parlato l'on. Scarpa per il p.c.i.; gli on.li Scalfaro e Graziosi per la d.c.; l'on. Jacometti per il p.s.d.i.; l'on. Bonfantini per il p.s.d.i.; Alpino, Girò e Santagostino per il p.l.i. I temi sono stati per tutti quelli già noti. L'on. Bonfantini ha però portato una parola diversa: «Il p.s.d.i., che uscirà rafforzato da queste elezioni, punta su un governo a due, cioè con la d.c. ma esclusione dei liberali e magari con l'appoggio tacito del p.s.i.».

Tutto è pronto per la costituzione dei 323 seggi elettorali della provincia, presso i quali sono complessivamente iscritti 324.561 elettori, di cui 153.237 maschi e 171.324 femmine. A Novara soltanto 130 dei 58.327 certificati elettorali non sono stati recapitati. Almeno una trentina si pensa potranno essere ritirati entro lunedì.

Asti, 23 maggio.

Stasera dalle 18 alle 22 si sono susseguiti i comizi di chiusura della campagna elettorale. Hanno parlato rappresentanti dei partito di Lauro, della d.c., del partito liberale e del partito comunista. I socialdemocratici avevano chiuso fin da mercoledì la campagna elettorale, mentre i nenniani e i marpisti avevano parlato ieri sera.

Complessivamente in tutta la provincia ci sono 305 sezioni elettorali, di cui 74 in città. Gli elettori sono complessivamente 82.176 maschi e 84.488 femmine per la Camera dei deputati. Per il Senato sono rispettivamente 70.000 e 75.000.

Cuneo, 23 maggio.

L'on. Antonio Giolitti, presentato dal dott. Zonta, candidato del p.s.i., ha parlato alle 18; alle 19 lo ha seguito l'on. Badini Confalonieri, che ha parlato per il p.l.i. insieme al candidato dott. Chiesa, per la Camera, e al candidato avv. Motta, per il Senato. Il carosello è continuato fino a tarda sera. Mentre parlava l'on. Badini sulla piazza Galimberti, sulla piazzetta del Municipio un altro comizio era tenuto dal dott. Adolfo Sarti, giovane consigliere nazionale della d.c., che era stato presentato dal sindaco prof. Mario Del Pozzo. In serata hanno ancora parlato l'on. Chiaramello per il p.s.d.i. e il sig. Pecollo, candidato dello stesso partito alla Camera, ha parlato, insieme al candidato Fagnoni, a Mondovì, a Garessio e a Ceva. L'on. Badini ha ancora tenuto in serata altri tre comizi in provincia e l'on. Chiaramello ha parlato a tarda sera a Saluzzo. In questo modo si è conclusa la campagna elettorale.

Alessandria, 23 maggio.

Si è conclusa questa sera la campagna elettorale ad Alessandria, tra lo scarso interesse della popolazione. Alcuni comizi sono andati addirittura deserti. Nonostante questo disinteresse quasi ostentato molti pensano che l'affluenza alle urne sarà altissima. In città i seggi elettorali sono 107 e gli elettori complessivamente 64 mila 28 (29.837 maschi e 34 mila 191 femmine). Nelle elezioni politiche del '53 erano 60.866. In tutta la provincia si hanno 369.600 elettori; nel 1953 erano 363.689. Nel Comune non hanno potuto essere recapitati per cause diverse circa 190 certificati, che potranno ancora essere ritirati dagli interessati nelle mattinate di domenica e lunedì.

ancora 12 appuntamenti col 13!

Totocalcio
25 MAGGIO — ULTIMA GIORNATA DI CAMPIONATO
26
27
28
Totosport
29 MAGGIO — GIRO D'ITALIA (REPOS - SCANNO)
30
31
Totocalcio
1 GIUGNO — CAMPIONATO DILETTANTI E CAMPIONATO SVIZZERO
2
3
4
Totosport
5 GIUGNO — GIRO D'ITALIA (LEVICO - BOLZANO)
6
7
Totocalcio
8 GIUGNO — CAMPIONATO DEL MONDO E COPPA ITALIA
9
10
11
12
13
14
15 GIUGNO — CAMPIONATO DEL MONDO E COPPA ITALIA
16
17
18 GIUGNO — GIRO DI FRANCIA (BESANÇON - DIGIONE)

air-fresh
alla portata di tutti

ribassa da L. ~~690~~ a L. 580
la bombola

air-fresh
IL DEODORANTE DI FAMA MONDIALE
AD AZIONE ISTANTANEA

air-bloc
DEODORANTE ALLA CLOROFILLA
PER TOILETTE E BAGNI
nasce
air-bloc
DEODORANTE ALLA CLOROFILLA
AD AZIONE PERMANENTE

per distruggere tutti i cattivi odori specialmente nei bagni e nella toilette
economico perchè ha una durata lunghissima e costa solo L. 250

PRODOTTO IN ITALIA DALLA
BOMBRINI PARODI-DELFINO

Disponendo di ampi magazzini
nuova costruzione e automezzi, azienda commerciale in Padova accetta cambiazione di rappresentanza con deposito o commissionaria per il Veneto o alcune Provincie. Indirizzare Dr. A. Baccarin, via C. Davila 5 - PADOVA - Telefono 32-286

gli uomini seguono le variazioni della moda

ha appurato inequivocabilmente un'inchiesta giornalistica. Vi è una sola soluzione per essere veramente elegante in ogni circostanza: Tessuti Perrotta

una supremazia mondiale che dura dal 1710

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/39021, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, escluse le abbreviazioni comprese) per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni **in data fissa, urgenti** o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di articoli di deposito o francobolli anche a lire per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase « Scrivere cassetta . . . SPI, Torino » (oltre altre volte), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono seguirne il ritiro diretto esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta o consegnate su ascensore o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACQUISTO contanti, rottami, forniture, macchinari demolizione. Ferrero (Borgaro). Telefonare 555-860. 1944
ALLUMINIO saldame e lamiera acquisto. Telefonare 781-102. F9916
ASSORTIMENTO selle, tavolini chiudibili, curvate, mobili ufficio. Sacchetto, Bellezia 3. 2254
CANDELLI serramenti porte cagnoli ferro provvisionali demolizione liquida ditta privata lire 50 kg. Cirso Verona 10. 4650
CAPANNONE mt. 60x30 struttura tubolare smontabile Balmine nuovo pronto per la consegna vende ditta privata. Telefonare 22-808. 4650
CHIUSURA definitiva 30 giugno, vendonsi mobili arredamento negozio completo. Botticio, XX Settembre 33.
COLORIFICIO vende con forti sconti scorte di magazzino; assoluta convenienza. Artisti 26, Torino. 3935
COPRISPICOLI, motore, seghetto per falegnameria, Musso, Maestra 39.
FABBRICA cassette lotterie in termoindurente, eleganza, solidità, novità assoluta. Seat, via Roccatone 3. 979
INGHILTERRA parfenza fine gingua, cittadino italiano assume incarichi. Scrivere cassetta 4172, SPI, Torino.
LATERIZI invollonai liquida ditta privata prezzo della fornace sconto 30 %, per immediata esecuzione costruzione. Corso Verona 10. 4650
MACCHINE lavorazione legno nuove e occasione, acquisterebbe bene presso Grassa, Ginevra 2, Torino. 4074
MACCHINE utensili d'occasione, demolizioni industriali rilobbiati vari. Metallurgica Piemontese, via Cigna 169, Torino.
MIETILEGATRICI. Azienda privata vende a condizioni favorevolissime due mietilegatrici a due traiture nuove. Telef. 3, Settalonga Cres. 4650
MIGLIOR offerente vendesi caldaia mq. 31 ates, 8 completa, variatore cupmele 8 velocità. Telefonare 273-019. F6932
MOMAT, via Nizza 183: torni Deberardi alto rendimento, rettifiche idrauliche, revolver Rossi-Mascetti, rettifiche senza centri, frezatrice, Universali, limatrici Gerosetti, presse tropiali, rullatrici nietti.
MOTORI trasformatori alternatori diesel gruppi elettrogeni. Laparia, Ussino Sestriere 157. 7866
POUTRELLES, fondo cemento armato, scedili mmatoni, attrezzi legnoso Settimane, corso Traiani 163. 3733
ROGER compra limatrici forni frese presse macchine utensili varie, Montenegro 4, Tel. 200-922. M6321
ROGER vende limatrici forni frese presse macchine utensili varie, Montenegro 4, Tel. 200-922. M6323
ROTTAMI, forniture ferro, metalli, acquisto, Ferrero, Quittengo 40, tel. 280-907.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ALPHA. Termocentrale cottura alimenti pasti, insalagni, cassa telemonto. Telef.-mate 31-460. 1436
FALEGNAME, eseguo mobili su misura ristrutturazioni, modifiche incidiature; Telefono 584-077. M8435
PAVIMENTAZIONI, pavimentazioni, incidiatura piombo, rettificazione pavimenti, impianti idraulici. Telefono 280-891.
PIEDI sofferenti? Servatrice, e.so Vittorio Emanuele 9, Torino. Troverete scarpe imbottite, scarpe che si allargano a piacere secondo la necessità, misure assortiti per signora e per signorina fino al n. 42 suo tacco basso, medio, alto. Per uomo fino al n. 49. Visitatechi 3904

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A Genova venti milioni trattabili cedesi importante assetto pubblicitario istituto Corsino. Scrivere SPI, cassetta 11 T, Genova.
ABBIAMO centralissimo bar ristorante. Cedesi ottime garanzie. Pizzorno, Garibaldi 5. 4977
ABBIAMO mercerie ottima posizione istituto garantito. Cedesi 1.200.000. Ritiro commercio. Pizzorno, Garibaldi 5.
ABBIAMO centrale magazzino legna carbone, allegato, lavoro garantito, cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5. 4977
ACCONCIATURE cedo con alloggio o senza anna centenile. Telefonare 285-027
AFFARE immobiliare, rapido realizzo, forte reddito, cedesi socio finanziatore minimo 50 milioni. Scrivere cassetta 8283, SPI, Torino. F6551
AFFARONE! causa disgrazia cedesi redditizia controllabile bottiglieria-trattoria. Telefonare 587-574. 3362
AFFARONE, Cravenzola, Cernaia 40, cede convenientemente centralissimo negozio merceria, abbigliamento. 4835
AGENZIA immobiliare, lunga attività et amministrazione, cedesi. Scrivere cassetta 1271, SPI, Torino. 4835
ASSOCEREI negozio signora 30-40enne, indipendente, gioca 2.500.000. Scrivere cassetta 1369, SPI, Torino. 3362
AUTORIMESSA avviata capacità 100 vetture cedesi lire 5.000.000 trattabili. Telefonare 61-501. 504
AUTORIMESSA nuova apertura capacità 90 vetture cedesi. Telefonare 760-578.
AUTORIMESSA 40 posti-auto, 20 posto completo, cede 2.500.000. Cabelli, XX Settembre 17. 3855
AUTORIMESSA 1700 mq. centralissima, vicinanze piazza Castello, nuova costruzione, prima scadenza, affitta ottime condizioni locazione. Cabelli, XX Settembre 17. 3855
AUTOSALONI moderni avviati zona Francia, cedo, vendo. Telefonare 73-720.
AVVIATISSIMO ventennale impianto cartoleria giocattoli, avviamento 2.000.000 cedesi motivi famiglia. Scrivere cassetta 4183, SPI, Torino. 8140
BAR caffè importante reddito 900.000 mensili netti cedesi. Quirico, Garibaldi 3. Telefono 46-697. 3145
BAR ristorante avviatissimo cedesi a nuovo polo nativo salute zona villeggiatura. Telefonare 61-515. 80347
CAUSA grave malattia cedesi urgente ristorante pizzeria bar vasta licenza permesso due notte centralissimo bella attrezzato. Facilitazioni. Telef. 31-454.
CAUSA trasferimento cedesi o gerenza pasticceria confetteria con forno. Telefonare 774-552. 05114
CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare, vendere aziende: rivolgeteri lidiziosamente! 14680
CEDESI avviatissimo negozio tessuti abbigliamento maschile, zona semiperiferica intermediata da crescente sviluppo edilizio. Scriv. cassetta 6360 SPI, Torino.
CEDESI primaria lebacheria bar licenza 900.000 settimanale forte incas. - Moncalieri, Vittorio Amadeo 13. 3919
CEDO avviatissima officina meccanica, soldatura, lavorazione propria, 19 milioni. Scriv. cassetta 2293, SPI, Torino.
CEDO caffè trattoria giuochi bocce fronte fabbrica distributore benzina Lotto. Telefonare 660-288.
CEDO negozio vasto alloggio licenza calzature adatto coniugicio. Telef. 380-272.
CERCASI deposito rivendita grugno ottobre rinomato stazione termale Toscana, collaboratore collaboratrice per negozio specialità esclusività volontariato capace amministrazione vendita partecipazione utili. Referenze. Scrivere cassetta 2226, SPI, Torino, M8415
DERCASI gerenza latteria o rivendita pane. Favria, Mancini 25, Torino.
DESCO 5 milioni interesse massimo al 10 per cento rendibili entro l'anno con beni in garanzia. Scrivere cassetta 6300, SPI, Torino. 10156
CONTRO garanzia terreno città rivenda pronta, 8500 metri Aurelia monte, valore attuale 20 milioni. Cercasi prestito 12 milioni interessi 10 % restituibile in tanti 3 anni interessenza guadagno rendita lotti. Scrivere cassetta 8158, SPI, Torino. F5875
CRAVENZOLA, Cernaia 40, cede bottiglieria Regio Parco; altra barriera Milano, 2.200.000. Superaffari. Trasferibile. 4835
ELETTROLAVAGGIO sceno e tintoria, rimanenza, posizione di rilievo, mensili 350.000 e più dimostrabili, cedesi motivi salute 6.000.000. Trattasi direttamente. Telefonare 302-197. L6935
ELETTROSÉCCO avviatissimo 150.000 mensili notte aumentabili, prova, insegnamento, cedesi 4.800.000. Scrivere cassetta 2258, SPI, Torino. 05051
ESCAVAZIONE sabbia ghiaia 250 metri giornalieri invoto nacleurato ottima clientela, tre autocarri, causa malattia cedesi parte società. Scrivere cassetta 8293, SPI, Torino. F6014
FERRAMENTA avviatissimo, posizione centrale Pinerolo, cedesi ritiro commercio. Telefonare 21-71. 7118
FORNITURE cedesi per cessata attività, ottimo affare. Scrivere cassetta 1369, SPI, Torino. 3362
GELATERIA cedesi per cessata attività, ottimo affare. Scrivere cassetta 1369, SPI, Torino. 3362
GIORNALI cartoleria commercialissima 400 copie avendo 4.000.000. Consegne, telefono 885-062. M7066
GIORNALI edicola centrale 500 copie cedesi 4.750.000. Ferrero, Vanchiglia 13.
IMPORTANTE città industriale Piemonte cedesi centrale cartoleria, sfecial, ingrosso minuto, Rappresentanze Editoriali Alloggio annesso. Scrivere cassetta 4173, SPI, Torino. 8022
PENSIONE adattissima, vendo 19 camere Porta Nuova, fermo bagno. Tel. [illegible]
PER cessazione commercio cedesi avviato negozio materassaio ottima clientela. Via Foscolo 14. U5080
PER malattia cedesi pulitura completa. Telefonare 80-221.
PICCOLA avviata officina cerca socio pratico stampi [illegible]. Tel. 532-216.
PRESTITI ad assoluta concorrenza concediamo in giornata, su qualsiasi autovettura, camion. Ogni località. Altissime valutazioni. Lunghe rateazioni. Interessi pubblicati. Riservatezza. FINAM, S.p.A. corso Siccardi 9. Telefono 526-809.
REFERENZIATI cercano gerenza latteria panetteria o edicola giornali. Telefonare 987-463. 416
RINOMATO avviato mobilificio grandi locali centralissimi 800 mq. cedesi ritiro commercio. Eventuale permuta immobili cedilizi. Scrivere cassetta 1306, SPI, Torino. 603
RIVENDITA pane trasferibile cedesi. Caglero & Nasi, Saluzzo 72. 6860
RIVENDITA pane kg. 120, altra 130, cedonsi. Cagliero & Nasi, Saluzzo 72.
RIVENDITA pane e pasticcio, divergenze familiari cedesi. Capliero & Nasi, via Saluzzo 72.
STUDIO Denis, corso Francia 3, cede avviate panetterie commestibili latterie, drogherie, caffè, lavanderie. Tel. 51-642.

NUOVA FORMULA SCIENTIFICA MAX FACTOR CONTRO FORFORA E IRRITAZIONI CUTANEE

Non più preoccupazione per la forfora ed il prurito! Banish vi assicura controllo completo, sollievo e protezione. L'uso del Banish è semplice, gradevole, sicuramente efficace. Banish si è dimostrato efficace nel 97,3% dei casi, come è attestato da eminenti dermatologi americani.

LOZIONE ANTI-FORFORA BANISH MARCHIO DEPOSITATO LIRE 700

UN PRODOTTO SEZIONE SPECIALITÀ MAX FACTOR HOLLYWOOD

Ogni settimana programma Max Factor: "L'amico delle donne".

FABBRICA commiche attrezzatissima assolverebbe introdotto elettricisti, montatori, fabbili. Necessita modesto capitale, intelligenza. Forte utile. Scrivere cassetta 6288, SPI, Torino. 10156
GABETTI, XX Settembre 17, cede bar centralissimo angolare, vicinanze via Roma, incasso 50.000 giornaliere assicurate. 15.000.000. 3855
GABETTI, XX Settembre 17, cede fruttivendola scadenza, incasso 30.000 giornaliere, alloggio. 1.500.000. 3855
GABETTI, XX Settembre 17, cede ristorazione centrale, incasso 40.000 giornaliere. 5.800.000. Eventuale permuta alloggio. 3855
GABETTI, XX Settembre 17, cede rivendita pane kg. 150 giornalieri, ottimo reddito. 4.000.000. 3855
GABETTI, XX Settembre 17, cede latteria 180 litri, incasso 30.000 giornaliere, comodo alloggio. 3.500.000. 3855
GABETTI, XX Settembre 17, cede latteria centrale, avvisissima, causa anzianità, 700.000. 3855
GIORNALI cartoleria commercialissima 400 copie avendo 4.000.000. Consegne, telefono 885-062. M7066
GIORNALI edicola centrale 500 copie cedesi 4.750.000. Ferrero, Vanchiglia 13.
IMPORTANTE città industriale Piemonte cedesi centrale cartoleria, sfecial, ingrosso minuto, Rappresentanze Editoriali Alloggio annesso. Scrivere cassetta 4173, SPI, Torino. 8022
RIVENDITE pane kg. 120-150-210 giornalieri cedesi. Quirico, Garibaldi 3.
VENDESI attività molino diciturni litri. Scrivere: Prabiluan, casella 296 A. Cuneo. 7545

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Bordighera passeggiata mare Valleeroia, vendo panoramici appartamenti, locale pensione, ristorante cabine. Telefono 777-553, Torino. M6676
A buon prezzo, Madonna delle Rose 56, angolo Taggia, vendonsi affittansi alloggi nuovi, due tre camere tinello servizi, ingresso con letto, finizioni accuratissime, facilitazioni pagamento. Visite 9-12, 14-18,30. Telefono 670-318. 289
A buon prezzo vendiamo alloggi 1-2-3 camere libere completo, negozi, via Gambasca 4, centro S. Paolo. Visite: ore 16-18
A condizioni vantaggiose vendo villa corso Moncalieri bella posizione, 13 camere, grande giardino, frutteto, libero subito. Telefonare 891-198. 7426
A Corso Casavese, vendiamo villetta panoramica 5 vani, due piani fuori terra, tutti comforts, giardino, boschetto, 3500 mq. circa terreno cintato. Affarone. Angelo, Nizza 9. 3986
A Nervi, ottima posizione, vendo signorile alloggio tre camere cucina, doppi servizi, garage. Telefonare 51-648.
ABITABILI settembre abbiamo, S. Rita, via Montanaro angolo via Goriza, alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinino, 50% contanti, rimanenza mutuo ed facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39, telefono 44-050. 5614
ACQUISTEREI due alloggetti stipati primo piano. Dettagliare. Scrivere cassetta 2263, SPI, Torino. 10884
AFFARONE! Riviera Fiori L. 2.350.000 compreso terreno, villetta sul mare, pronta, soggiorno, cucina vani, con fortissima, panoramicissima, climatissima. Scrivere: Selva, Alassio, Tel. 40-632.
APPARIRE avanti concludere acquisto villetta, albergo, pensione, interpellateci, consulteremo vantaggiosamente per prezzo, posizione, clima ecc., esempio: villetta quattro vani sopraelevabile, giardinetto, mare, pineta solo L. 1.590.000. Scrivere: Selva, Alassio, Telefono 40-632.
ALLOGGETTI moderni, camera cucina servizi, zona S. Rita, vend-mat. facilitazioni. Telefonare: 51-645 5687
ALLOGGI in palazzine, villaggio signorilissimo residenziale. Tabacchi 38, corso Turre. Visibili pomeriggio. 440
ALLOGGI in palazzine, villaggio residenziale signorilissimo, Ponte Verde 7, vasti subi mattone cantiere. 440
ALLOGGI signorili, 1-2-3 camere, tinello, mobili, servizi, vendonsi. Via Fidia 3(bis. lari 1 (angolo corso Casale). 7130
ALLOGGI signorili panoramici 1-2 camere tinello, cucinino, servizi, vende impresa, corso Traiano angolo via Volt (fronte Fiat Mirafiori). Telefonare 589-412.
ALLOGGI signorili garzoni, una, due, tre camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente, via Saluzzo 9 (Stadio Comunale), telef. 589-412. 1767
ALLOGGI signorili 2 camere tinello cucinino termo bagno ascensore vendiamo via Mondovì 2 ang. c.so Napoli. Visibile 17-18.
ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi 20% contanti; 30% mutuo; 50% rateazione quinquennale, ence Parella, Barnini vendonsi direttamente. Telef. 772-867.
ALLOGGIO centralissimo due camere cucina libero vendesi. Rocca, 8, Tommaso 6. 80245
ALLOGGIO due camere cucina bagno terreno quarto piano, casa bellissima, via Guglielmo Medici, vendo 2.000.000. Altro con terrazza 2.600.000. Telef. 53-912.
ALLOGGIO risciito ventennale 4 vani, vendesi 600.000 (Falchera). Telefonare 41-076. M6391
ALLOGGIO sei camere doppi ingresso divisibile, vendesi, via Pomba 4.
ALLOGGIO tre camere cucina servizi nuovo vendesi. Rivolgersi custode. Via Avigliana 25. 1769
ALLOGGIO vendo via Frejus, 2 camere, cucina, vendesi. 2.500.000. Altro signorile 3 camere cucina, bagno, garage, nona Francia, 4.250.000, Cabutti, via Consolata 2. 5577
APPARTAMENTINI 2-3 camere, servizi, zona Francia, facilitazioni, vendonsi. Telefonare 73-720. 16836
APPARTAMENTINO 2.800.000, corso Vittorio 224, liberi rifatto, camere 2, cucina, tinello, bagno. Telef. 767-514, 49-670. 3648
ARNALDO da Brescia 15, liberi subito ottimi vendonsi alloggi giorni pari ore 17-19. 16964
AROMA 5 immediato adiacenze corso Lecce) vendonsi alloggetti liberi ci occupati 2-3 camere, garages. Comode condizioni di pagamento. Affarone, visite 17-19.
ATTENZIONE! Mercati Nuovi vendesi alloggio casa moderna costituito, tre camere, bagno, servizi, garage, completissimamente 3.900.000. Eventualmente affittasi. Balma, Sacchi 34. 7434
AUTORIMESSA centrale, arrista, capacità 220 macchine. Vendo o permutasi terreno. Telefonare 527-392. 1818
AUTORIMESSA corso Peschiera 309 angolo via Bardonecchia, reddito 2 milioni 640.000 annue, capacità 100 macchine, vendesi subito. Telefonare 790-694.
AUTORIMESSA [illegible] marvellino, vendo causa trasferimento, prezzo d'affare, miglior offerente, Telefonare 393-967.
AUTORIMESSE fuori anticipo 150.000 rimanenza rateazioni. Asola 11. Telefono 528-657. 440
BELLISSIMI alloggi 2-3-4-6 camere, servizi, bloccate e sbloccati, vendonsi corso Francia 324. Visibili 17-19. 5228
CASA nuova bellissima 20 camere ogni alloggi servitissima reddito 1.440.000, privato vende direttamente 16.800.000; altra reddito 1.400.000, 22 camere, quattro garages, 200 mq. scantinato, 13 milioni dilazione (Regina Margherita). Telefonare 781-711. F6934
CASA non nuova in Torino acquisto da privato. Telefonare 688-532. F5[illegible]
CASA nuova costruzione adiacenze via Garibaldi, reddito 10 %, Mutuo S. Paolo, vendesi 24 milioni. Telefonare 44-964.
CASA precollinare con grande giardino, grandi saloni, tutto [illegible], completamente mq. 1600 giardino, adatto per clinica o scuola privata. vendesi. Telefonare 683-238. 5064
CASA recente costruzione 40 camere oltre cucinini, legni, scala marmo, tutta affittata alto reddito, possibilità sopraelevazione, mutuo, vendesi 24 milioni. Massaye, S. Teresa 3 Torino. 6032
CASEINA giornata 140 lavigna settima casseggiani prim'ordine vicinanze Torino vendesi. Scrivere cassetta 2280, SPI, Torino.
CASE signorili avvenori lunghi esentanze rifitti 4.800.000, contanti 32.000.000, mutuo ammortizzabile 16.000.000. Casa (grosso centralissimo) 53 camere buono reddito 50.000.000. Telef. 47-387, Amministrazioni Stabili, Portici Barbaroux 4.
CASETTA semindipendente 8 camere giardino centralissimo 600 mq. vendo occasione (vicinanze Lanzo). Telefonare 53-601.
CAUSA partenza privato vendo Miraflori alloggio 2 camere, tinello, cucinino, terreno, legna, mutuo ed facilitazioni pagamento. Telefonare 50-288. 5614
CAVALLERA, Saluzzo 21, cassetta quattro camere; [illegible], vendesi 1 milione 500.000 (circondario Torino).
CENTRALISSIME soffitte sbloccate alto reddito, vendonsi, Palestro 9. Visite 16-19. Telefonare 650-[illegible]. 5064
CENTRALISSIMI alloggi 5-6 camere servizi, vendonsi comodissimi. Cerutti, A. Doria 15. 334
CENTRALISSIMO alloggio occupato 6 camere oltre servizi, vendesi in via Saluzzo 23 bis. Prezzo conveniente a pagamento molto dilazionato. Visite 15-17 Affrosio. 6032
CENTRALISSIMO, pronto subito, 8 camere tutte, più salone (34 mq.), cucina, doppi ingressi, bagni, vendesi nuovissimo, Occasione. Telefonare 41-158.
CERONIASIO terreno zona centrale oppure Cracetta adatto costruzione signorile 200 camere. Telefonare 47-650.
CORSO Francia 94, ultimo alloggio sei camere doppi servizi ultimo nobile, magazzini, vendonsi. [illegible]
CORSO Maroncelli 57, Lingotto, tram 7, 54, 55, C, vendonsi spaziosissimi camere tinello cucinotto termo bagno ascensore. Visite cantiere. Facilitazioni pagamento. 1818
CORSO Montevecchio 64, 2.500.000 vendesi alloggio signorile 3 camere cucina doppi servizi 150 mq. Telef. 774-702.
CORSO Regina Margherita 276, vendonsi direttamente ultimi alloggi signorili, 1-2 camere cucina grande cucinino. Rivolgersi in loco. Telefonare 40-239. 5034
CORSO Unione Sovietica 14 alloggi signorili, piccoli, grandi, negozi, [illegible] impresa ing. Derossi. [illegible]
CORSO Vittorio 14 angolo Calandra vendesi oppure affittansi negozi nuova costruzione. 6681
COSTRUTTORE vende direttamente case moderne reddito, zona Francia. Tel. 73-720
CROCETTA privatamente vendesi alloggio lussuoso su corso, mq. 185, Telefonare 593-671. 4085
DUE mastarde Porta Nuova, reddito 12% vendonsi 900.000. Telefonare 40-770.
ILARIONE, Pelliti 11-13, vendo alloggi signorili perfetti, tutti confortis. Rivolgersi custiere. 6414
ILARIONE Pelliti 5-7, vendonsi privati settissime razionali alloggetti mutuati San Paolo pagamento rateizzato 3-5-10 anni. 3ili, telef. 53-000. 2148
IMPRESA vende modernissimi semicentrali camere tinello ingresso lingua 1.700.000. Telefonare 271-064, 284-315. [illegible]
IN barriera Milano vendo casa alto reddito, 40 camere oltre cucinini e lingui, termo centrale, scala marmo, sviluppo sopraelevazione di 16 camere. Richiesta 32 milioni oltre mutuo di 6 milioni. Non tratto con mediatori. Scrivere cassetta 1368, SPI, Torino. 6032
IN posizione lituinterale con ampia veduta panoramica a 8 km. da Asti, vendesi villa bene arredata con annesso rustico e terreni. Tel. 586-666. 18327
IN Torino compro case 20-30 milioni anche parzialmente locanta. Scrivere cassetta 1319, SPI, Torino. 6032
INDUSTRIALE negozi-sterbbe stabile metrimonial 2000-3000 periferia Torino. Telef. 47-387, Amministrazioni. 5708
LOCALE centrale mq. 160 vendesi 7 milioni 200.000, oppure affittasi 40.000 geometra Della Bella, Pescliera 38.
MAGAZZINO (via Montenegro) mq. 105 oppure 60 avendesi piano terreno. Mutuo. Sopralluogo 17-18 cantiere via Brisca 6.
MONCALIERI, fermata pullman, vendesi lotti terreno per costruzione villette. Telefonare 45-795, 641-428. 6246
MONCALIERI, nuova palazzo, piano secondo, vendesi alloggio due camere cucina, servizi, Ravanetta, Alfieri 29.
MONCALIERI 307. Vendo magazzino-laboratorio, alloggetto; terreno per villa. Telefonare 61-579. R9120
MUTUI per costruttori, proprietari case alloggi a studio specializzato. Rapidità. Scrivere cassetta 1307, SPI, Torino.
NEGOZI, magazzini liberi, occupati, palazzo piazza Statuto 4, ufficii rappresentanti, deposito, esposizione, proprietario vende. Telefonare ore ufficio 528-819.
NEGOZIO due vetrine, retro, wc, ripostiglio mq. 75 adatto ufficio rappresentanza vendesi rivolgersi custode v. Avigliana 25.
OCCASIONE vendo alloggio centralissimo cinque camere doppi servizi. Telefonare 683-727. F6936
ORMEA 112 bis (Palazzo Esposizioni) ingresso vende ultimi alloggi una, due camere servizi, mutuo, facilitazioni.
PALAZZINA dieci camere, ampio giardino ogni comodità, libera subito, zona adatta a centro medici dal corso Casale, vendesi. Telefonare 582-631. M7006
PALAZZINA 12 camere presso piazza Bengasi, 1400 mq. Trattasi vende causa trasferimento, Telefonare 393-967.
PORTA Palazzo, nuova costruzione vendonsi alloggi, negozi. Facilitazioni. Telefonare ore pasti 774-788. 3313
PRECOLLINARE (via Aporti 1) vendesi alloggio 2 camere tinello servizi. Rivolgersi impresa via Brisca 6 ore 17-18.
PRECOLLINARE (via Moncenisio 56) in palazzina vendesi alloggio 2 camere salone cucina doppi servizi, garage.
PRINCIPESSA Clotilde angolo Piria, vendesi alloggio camera più servizi quinto piano. Geom. Cantaloro, telefonare 653-307. 4218
PRIVATO vende garages liberi ed affittati, reddito 12 %. Telefonare 641-863.
REDDITO 9,50% netto, vendo camera tinello cucinino, nuovo termo, bagno, ottimo inquilino, Telefonare 53-601.
SANREMO vendesi villa signorile panoramica 8 vani, 3 bagni, cucina, servizi. Costruzione 1940. Terreno mq. 1000 alberato, Vicinanze mare e via Aurelia. Prezzo L. 30.000.000. Accettasi in parziale permuta: fondi agricoli, appartamenti, aree fabbricabili od altri immobili. Rimanenza da convenire. Scrivere: Pubblitman, casella 823, Parma. 7503
SANREMO vendiamo appartamenti ville tutte epoche, ottimi prezzi. Agenzia Capperi, Sanremo. 2743
SANREMO, vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Roma, Sanremo. 663
SOCIETA' Assicurazioni, urge acquisire stabile 100-300 locali, civile costruzione, centro Torino anche bloccato, pagamento immediato. Tel. 47-387, Amministrazioni Stabili. 5708
SOVVENZIONI ipotecarie concediamo su alloggi, rapidità, riservatezza massime. Telefonare 53-948. 2146
STATUTO 3 ultimo negozio alloggi liberi 3-4-6 camere uso ufficio abitazione vendesi ore 15-17. R8056
STATUTO 4, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito ultimi alloggi doppi servizi, finiture di lusso, e ultimi ufficì, garages. Telefonare 528-819, ore ufficio. 10716
TERRENI fabbricabili (corsi commerciali e centrali) 150.000, 200.000 per camera, costruibili da 100-400 camere a piacimento, planimetrie in visione. Amministrazioni stabili, Portici Barbaroux 4.
TERRENO Barriera Milano 11x34, locale mq. 60 compreso. Vendo, Telefonare 527-392. 1818
TERRENO Borgata Parella zona ville progetto approvato. Cubiio, telef. 755-868.
TERRENO vendesi adiacenze Santa Rita 2000 mq. costruzione abitazioni. Dettagliare località piazza condizioni pagamento. Scriv. cassetta 2294, SPI, Torino.
TERRENO corso Ferrelli, progetto 300 camere grande lusso ininterrotto, vendesi 12.500.000. Telefonare 45-770. 6093
TERRENO industriale 3500 mq. progetto approvato, entrostante casetta libera vendo anche [illegible]. Telefonare 22-744.
TERRENO mq 1200 prezzolinare 150 metri capolinea 21. Telefonare 593-198.
TERRENO progetto approvato corso Vercelli angolo corso Taranto, vendiamo lire 380.000 per camera, trattabili. Ore ufficio telefono 267-540; abitazione 22-039.

(Continua a pag. 11)

ogni mattina Ovomaltina

QUANDO UN BAMBINO È GRACILE

Tutte le energie del bambino sono accaparrate dalla crescita, i giochi, e più tardi lo studio. A sostenerlo, specialmente in questa stagione critica, non basta una comune alimentazione, anche se sana e abbondante. Ci vuole qualche cosa di più,

CI VUOLE OVOMALTINA

La natura previdente ha messo a nostra disposizione gli alimenti più ricchi in potere energetico e vitaminico: malto, latte, uova e cacao. Da queste materie prime, scelte e freschissime, la scienza ha saputo estrarre la sostanza nutritiva essenziale, e ne ha ricavato l'Ovomaltina, incomparabile per la salute dei bambini.

COME LA PREFERISCONO

Molti bambini prendono l'Ovomaltina sciolta nel latte caldo oppure, d'estate, in latte od acqua fredda o ghiacciata. I più golosi la mangiano a cucchiaiate, prelevandola direttamente dalla scatola.

Ovomaltina
dà forza!

DR. A. WANDER S.A. - VIA MEUCCI, 39 - MILANO

Flessuosa e leggera
come una piuma
forte come l'acciaio!

La bellezza di un abito si completa nelle sue finiture. Per questo la « riri » Super Star è un elemento di praticità e di fine eleganza. Pressofusa sul nastro, la « riri » Super Star resiste alla ruggine, al tempo e... alla fretta. Scorre come su pattini e si chiude con blocco automatico. E' così piccina da sembrare invisibile, ma è talmente robusta da resistere a strappi ed a forti tensioni. I suoi colori si facilitano l'applicazione su qualunque abito, in qualunque stagione.

Milioni di premi
La "riri" Super Star è venduta in busta sigillata, contenente un buono per premi fino a 50.000 lire

riri
la chiusura lampo di sicurezza
Assicuratevi che il nome "riri" sia inciso sul cursore

Dichiarazioni dell'ex-ministro Mitterand al nostro inviato a Parigi

De Gaulle guadagna terreno
La Quarta Repubblica cederà il passo

La sedizione dei militari in Algeria non ha potuto essere improvvisata - La fedeltà dei generali nel Nordafrica è solo una finzione - Il governo non è più in grado di esercitare la sua legge - La Repubblica sopravviverà, ma diversa da quella che si va dissolvendo sotto colpi brutali nelle piazze di Algeri

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 23 maggio.

François Mitterand è, come sanno i nostri lettori, una delle figure più eminenti nella vita politica francese d'oggi. E' stato più volte ministro, con funzioni di primo piano, e segnatamente nei ministeri Mendès-France e Guy Mollet. Alcune sue prese politiche possono apparentarlo a Mendès-France: l'opinione pubblica vedeva in lui uno dei pochissimi uomini politici giovani a cui si poteva ricorrere per un nuovo indirizzo della politica francese. Come molti ricorderanno, prima della sommossa si prevedeva che egli fosse il nuovo e prossimo capo del governo francese alla testa di una coalizione di centro-sinistra. Egli mi ha consegnato oggi una coraggiosa dichiarazione scritta. Tale dichiarazione, in cui vogliamo specialmente sottolineare, in vista della politica futura della Francia, il suo giudizio sul contegno dell'esercito e sulla assurdità di una politica di conquista, l'unica vera causa di tanti disastri, è un po' il testamento della Quarta Repubblica, prigioniera dei militari che essa vorrebbe lusingare, e messa al bivio tra lo sparire e il mendicare una assistenza formale, incatenandosi alla guerra ad oltranza.

E. P.

1) Il colpo d'Algeri, a mio parere, non ha potuto essere improvvisato. Numerosi avvertimenti erano pervenuti alle diverse autorità di Parigi da parecchio tempo. I militari non si sono trovati tutto d'un tratto davanti ad una sommossa popolare incontenibile. Nemmeno erano obbligati a prenderne la direzione, ad associarsi alle rivendicazioni più estreme, ad immischiarsi nelle prerogative del Parlamento. Nella maggior parte delle città algerine non vi sono state sommosse, e nonostante questo i funzionari responsabili, prefetti e sottoprefetti, sono stati destituiti e cacciati. Certamente alcuni quadri dell'esercito hanno dunque coscientemente svolto una parte negli avvenimenti del 13 maggio, tanto nell'ideazione quanto nell'organizzazione.

François Mitterand

2) La debolezza del regime, le crisi ministeriali, la mancanza di autorità, le beghe partigiane hanno a poco a poco stancato l'opinione pubblica, diventata spettatrice indifferente nella lotta che oppone Parigi ad Algeri. Nonostante questo, non sarebbe giusto dire che il regime non ha accordato all'esercito di Algeria, gli uomini, il materiale, tutti i mezzi ch'esso esigeva. L'esercito ha potuto liberamente condurre la politica e la tattica militare che gli garbavano. Due governatori, o ministri specializzati, Soustelle e Lacoste, hanno meritato la sua fiducia sul posto. Di che cosa si lamenta dunque l'esercito? Di essere stato allontanato dall'Indocina, dalla Tunisia, dal Marocco? Di avere conosciuto Dien Bien Phu? Ma l'esercito è stato allora precisamente la vittima d'una politica di conquista, la cui assurdità è stata tristemente dimostrata. Più esatto è il rimprovero rivolto alla nostra diplomazia, troppo conciliante nei riguardi di quelli che non hanno cessato di moltiplicare i loro intrighi e di preparare il nostro sfratto, fossero alleati o avversari.

3) Il colpo di Algeri è riuscito. La volontà popolare, espressa dalla sua rappresentanza nazionale, non è più in grado di esercitare la sua legge. L'unico problema è quello della successione, non della sopravvivenza. Mentre alcuni sognano di ripetere a Parigi ciò che fu compiuto ad Algeri, mentre altri sognano a ciò che essi chiamano l'arbitrato del generale De Gaulle, i nostri dirigenti preparano riforme radicali delle nostre istituzioni. Durante questo tempo il potere legittimo tratta con riguardo il potere di fatto e crede di potere comporre con esso. Constatato questo, è facile immaginare il seguito. Con un po' più o un po' meno di legalità, secondo i casi, la Quarta Repubblica cederà il passo.

4) Si evoca, fantasma minaccioso, il fronte popolare. Si tenta di deviare l'attenzione sui comunisti. Questi però sono prudenti e non ignorano che la classe operaia non è disposta ad opporre una resistenza prolungata. In realtà, il fronte popolare non è possibile; se fosse possibile, sarebbe impotente, almeno per un certo tempo. Un successo dei congiurati e dei rivoltosi formerà, per un avvenire indeterminato, il cemento che mancava alle forze di sinistra, ma per oggi ne siamo ancora lontani. Il governo gioca di astuzia con i fatti. Forse ha ragione. Si accorge che non ha mezzi per un'altra politica. Tuttavia, si vorrebbe che il governo elettrizzasse una opinione pubblica evidentemente reticente, ma sempre sensibile all'appello della legalità, sempre agitata profondamente quando è messa di fronte a qualche tema sacro.

5) La forza del ministero Pflimlin sta nell'Assemblea Nazionale. Poco considerata, screditata, derisa, questa rimane, nonostante tutto, l'espressione del popolo. Se essa non rinuncia ai suoi poteri e non lascia che la si cancelli, sarà duro ai congiurati vittoriosi di mantenersi a lungo. La finzione Salan si sgretolerà presto. I comitati rivoluzionari di Algeri, anche divisi, si intenderanno almeno contro il regime, o contro quelli che indirettamente potrebbero servirlo.

6) De Gaulle? Guadagna terreno. Il suo legalismo lo imbarazza come la bandiera bianca imbarazza il conte di Chambord. Ma lo sgomento generale è la sua carta. Piuttosto che la giunta militare di Algeri, molti preferiranno il restauratore della patria. Tuttavia, egli sembra aver avuto contatti con la congiura. Questo milita contro di lui e altera il suo prestigio.

7) La Repubblica prevarrà alla fine, ma essa non rassomiglierà a quella che si va dissolvendo sotto i colpi brutali o astuti dei suoi avversari del Foro di Algeri.

François Mitterand

Massu prevede De Gaulle al potere «in una settimana»

Londra, 23 maggio.

Il generale De Gaulle assumerà il potere «entro una settimana», ha dichiarato il generale Massu, in una intervista accordata al corrispondente da Algeri del giornale londinese *Evening News*, il quale la pubblica oggi in prima pagina.

«I giorni del governo Pflimlin sono contati», ha dichiarato il generale, aggiungendo: «Gli avvenimenti sono precipitati nelle ultime 24 ore. Entro sette giorni otterremo i cambiamenti che sono necessari per salvare non solo l'Algeria, ma anche la Francia. Il governo, che pretende di essere patriottico, gode dell'appoggio dei comunisti: questo è un paradosso che non può durare. Pflimlin deve scegliere tra i comunisti e noi, l'esercito. Una volta che egli avrà ceduto alla persuasione, la commedia finirà e il generale De Gaulle assumerà il potere».

Il corrispondente dell'*Evening News* ha chiesto a questo punto al generale Massu «a che genere di persuasione» egli alluda. Il generale ha risposto sorridendo: «Esistono molti mezzi di persuasione, e tra questi vi è l'opinione pubblica».

Confermata l'assoluzione per una critica giornalistica

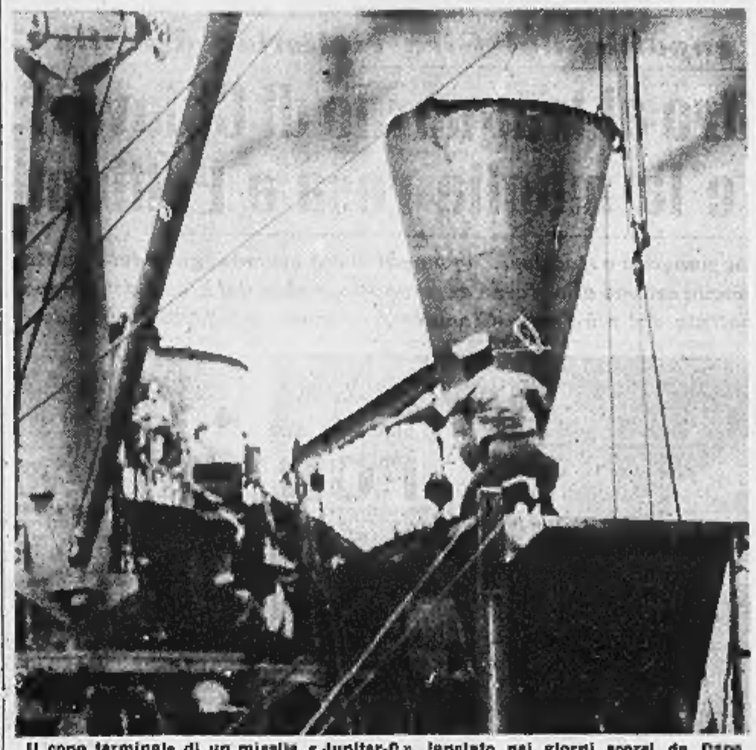
Roma, 23 maggio.

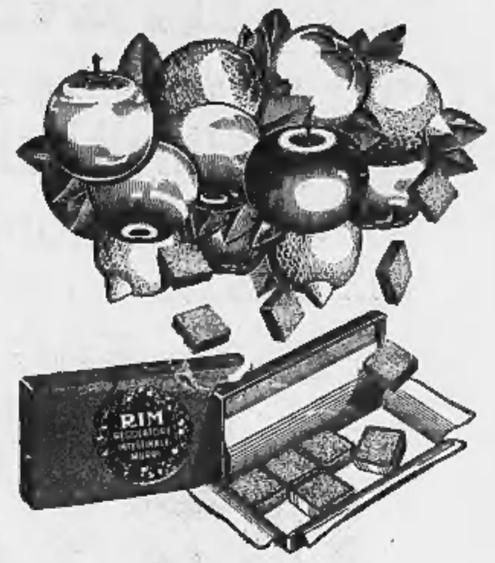
«Ormai è generalmente ammessa l'esistenza di un diritto di cronaca e narrativa giornalistica e di un correlativo diritto di critica derivanti dall'art. 21 della Costituzione senza dei quali la funzione del giornalista sarebbe praticamente soffocata.

Questi principi sono stati affermati dalla Corte d'Appello nel confermare l'assoluzione di Arrigo Benedetti e Camilla Cederna per due articoli pubblicati sull'*Espresso* nel settembre di due anni or sono dal titolo: «Il carnevale della virtù» e «Con uno scoppio di stupidità» relativi, entrambi, al «Concorso per la donna ideale» svoltosi a Varazze. I due giornalisti erano stati querelati per diffamazione dal direttore generale e responsabile di quel concorso, Lino Lucerì, il quale si lamentò che negli articoli era stato scritto come «a Varazze e a Rimini si cerca di nascondere la conquista volgarità dei concorsi di bellezza attraverso i quali centinaia di giovani italiane incolte, povere, ma dotate di alcune qualità fisiche, tentano la fortuna con la cultura e le buone maniere».

Il Tribunale prosciolse i due giornalisti imputati, sennonchè il P. M. impugnò la sentenza. Ma i giudici della Corte d'Appello dopo aver affermato il principio per cui, se i fatti sono veri il diritto di critica del giornalista è sacro, ha confermato l'assoluzione di Arrigo Benedetti e Camilla Cederna.

Recuperato il cono del "Jupiter,,


Il cono terminale di un missile «Jupiter-C», lanciato nei giorni scorsi da Capo Canaveral, è stato recuperato intatto in mare. Nella foto, i marinai di una nave della marina americana issano a bordo il cono che è costruito con uno speciale metallo che resiste al calore provocato dall'attrito al rientro nell'atmosfera (Rad.)



RIM
il dolce purgante
in bomboni di marmellata di frutta
•
regola l'intestino senza dare disturbi
•
INDICATO PER ADULTI E BAMBINI
RICETTA DEL GRANDE MEDICO AUGUSTO MURRI
Aut. ACIS n. 66480 4/7/1949

Tragica fine ad Asti d'un addetto alla nettezza urbana

Muore bevendo il liquido d'una bottiglia trovata da un collega tra l'immondizia

Credeva fosse un liquore invece si trattava di veleno per i topi
Esclusa la responsabilità di altri - La vittima lascia due bambini

(Dal nostro inviato speciale)
Asti, 23 maggio.

Una imprudenza incredibile ma, purtroppo, non insolita, ha stroncato ieri la vita di Giuseppe Aimone, 51 anno, lavoratore nell'impresa che gestisce la nettezza urbana di Asti.

Questo servizio si svolge come dappertutto. Mezzi meccanici vanno raccogliendo di famiglia in famiglia gli appositi recipienti già pronti (bidoni) e li portano in punti prestabiliti, dove sono svuotati. Lì, avviene una cernita superficiale che si chiama «discarica», consistente nel tirare fuori eventuali rottami metallici, stracci, carta da macero e, in genere, tutto quanto può sembrare riutilizzabile in una maniera o nell'altra. All'operazione di «discarica» non è addetto un personale specializzato, ma tutti quanti i raccoglitori a turno.

Ieri erano di turno Giuseppe Aimone, Luigi Ragazzon e Luigi Malabaila.

Mentre essi stavano lavorando, arriva un nuovo automezzo con il suo carico. Nel vuotare un «bidone» qualsiasi, Luigi Ragazzon vede una bottiglietta come tante, d'un vetro bianco opaco, di quelle che, di solito, servono per aranciate, piena di un liquido «giallo-olio». Egli pensa ragionevolmente che si tratti di un liquore del genere «Strega», buttata via per inavvertenza. Stappata la bottiglia, ne assaggia il contenuto con la punta di un dito. Il gusto è dolciastro, con un sapore di mandorle amare, e brucia in lingua, sia pure in maniera non repellente, così come può succedere in alcuni liquori forti. Egli non insiste ma tendendo il vetro al collega Aimone, gli dice: «Vuoi provare tu?». Costui ne ingurgita un paio di sorsate, senza riscontrare fastidio ed allunga il resto al terzo, il Malabaila, che, dopo essersene riempita la bocca, riputa tutta quanto, disgustato.

Passa un po' di tempo. Verso le 11,30, l'Aimone comincia a sentirsi male. Di preciso, non sa neppure lui che cos'abbia. «Un malessere vago», come un principio di svenimento. Vuoi che io ti porti all'ospedale? Egli risponde di no. Egli vuol andare a casa. Il Ragazzon lo mette sulla sua bicicletta e raggiunge così corso Torino 76, dove abita l'Aimone. Egli vorrebbe salire per avvertire la moglie, ma l'altro lo prega di non farne nulla «altrimenti lei si spaventerebbe». Vacillando, egli sale le scale da solo ma non appena arrivato su, crolla mormorando: «E' colpa di Ragazzon».

Chiamato d'urgenza, accorre un medico, il dr. Dolcino, che consiglia l'ospedale senz'altro. L'Aimone, che non parla più, ha una tinta violacea impressionante. Sono chiari i sintomi di avvelenamento. Lavaggi gastrici non servono a nulla. Senza aver ripreso conoscenza,

Giuseppe Aimone, 51 anno

l'Aimone muore verso le 16 di sera.

Il dr. Navarra della Questura che inizia subito le indagini interroga il Ragazzon e il Malabaila. Essi, in preda ad un comprensibile sgomento, si affrettano a riferire e a consegnare la bottiglietta con il resto del suo contenuto fatale. Altre volte essi avevano avuto l'occasione di imbattersi in vino o liquori, buttati via lì dove immondizie non si sa e che, occorrendo, erano ritenuti ottimi. Una curiosità che non dovrebbe neppure affacciarsi nel diabrigo di un simile servizio, li aveva spinti ad assaggiarli senza nessun danno, ed anzi con piacere. Perchè mai avrebbero dovuto insospettirsi proprio ieri?

E' inverosimile che qualcuno, in nella necessità di disfarsi di un veleno allo stato liquido, lo butti nelle immondizie con l'intero recipiente invece di rovesciarlo nella immondizia stessa. Ma è ancora più inverosimile che quanto tocca la immondizia possa esser considerato senza sospetto.

La vedova del defunto, signora Ines, disperata, immagina chissà mai quale diavoleria organizzata «per invidia» contro suo marito. Le indagini escludono qualsiasi dolo. Il dr. Navarra ci ha detto testualmente: «E' una grande, grande, grande imprudenza». C'è soltanto da augurarsi che non si rinnovi mai più, da nessuna parte. La «colpa» del Ragazzon è limitata all'aver portato la bottiglietta, invece di scaraventarla via.

L'Aimone, originario di Monale d'Asti, disoccupato come muratore, aveva ottenuto un impiego alla nettezza urbana nell'aprile dello scorso anno. Non aveva nemici. La sua salute era ottima. Egli lascia in angustie economiche, insieme con la moglie, due bambini: Ernestino, 12 anni, e Carlo 10.

Si presume che il veleno fatale fosse a base di arsenico o di cianuro, e probabilmente destinato ai topi. Il residuo è passato all'analisi relativa. La autopsia del defunto è stata giudicata superflua.

n. a.

In uno stabilimento enologico

Due operai dilaniati da un violento scoppio

Ravenna, 23 maggio.

Una raccapricciante sciagura è avvenuta alle 11,20 di oggi in uno stabilimento enologico di Riolo Terme. Due operai sono rimasti orribilmente dilaniati dallo scoppio di un apparecchio elettrico per la filtratura del vino. Le vittime, Basilio Dal Monte di 57 anni e Mario Cortecchia di 47 anni, hanno riportato rispettivamente lo sfondamento del cranio e una vastissima ferita al basino con l'amputazione completa d'una gamba.

Lo scoppio è stato tanto violento che i rottami di ferro sparsisi per tutto il fabbricato hanno tra l'altro sfondato il soffitto e un'enorme vasca di cemento armato. Dallo squarcio della vasca sono usciti circa 200 ettolitri di vino, che sono andati perduti.

L'esplosione sarebbe stata provocata da un guasto ad uno dei cuscinetti a sfera dell'apparecchio di filtratura che avrebbe determinato l'occlusione d'una valvola e di conseguenza un forte aumento di pressione all'interno della macchina.

Al momento dello scoppio, che ha prodotto gravissimi danni allo stabilimento, solo il Cortecchia e il Dal Monte si trovavano all'interno della cantina. Un ragazzo di 16 anni che normalmente lavorava nello stabilimento, è scampato alla morte perchè si era recato con i genitori a lavorare nei campi. Tutti i rottami e le schegge dell'apparecchio esploso sono stati ricuperati. L'autorità inquirente li esaminerà per vedere se possono dare elementi utili all'accertamento delle cause del sinistro.

Finiti contro un camion

Due motociclisti uccisi mentre sorpassano un pullman

Arezzo, 23 maggio.

Due motociclisti hanno perso la vita in un incidente avvenuto poco prima delle 18 sulla statale aretina, a circa 4 chilometri da Arezzo. Due commercianti senesi, Leonato Trabalsini di anni 39 e Guido Avanzati, da Torrita, mentre percorrevano la statale a bordo di una motoleggera, nei pressi del bivio Olmo, si sono scontrati con un camion tentando di sorpassare un pullman.

Il camion guidato dall'aretino Mario Cardeti, che sopraggiungeva in senso inverso, ha investito in pieno la motocicletta trascinandola per alcuni metri e dopo avere sradicato un pino, si rovesciava nel fossato laterale alla strada. Dei due investiti, il Trabalsini è morto sul colpo e l'Avanzati dopo circa due ore all'ospedale di Arezzo senza riprendere conoscenza. L'autista del camion è rimasto illeso.

Condannato a morte il «mostro del Nebraska»

New York, 23 maggio.

Charles Starkweather, il diciannovenne «mostro del Nebraska», reo confesso di undici omicidi, è stato condannato alla sedia elettrica dalla Corte di Lincoln. Il [redacted] è stato processato soltanto per l'assassinio dello studente Robert Jensen, di 17 anni, ucciso il 27 gennaio scorso.

Mentre il primo giurato Alvin Christiansen dava lettura del verdetto, il criminale è rimasto seduto al tavolo del suo difensore, seguendo con attenzione la lettura e battendo ritmicamente il pavimento con un piede. Le accuse contro lo Starkweather erano due, entrambe però relative all'assassinio dello studente: omicidio di primo grado e omicidio per rapina. L'imputato è stato riconosciuto colpevole di entrambi i capi d'accusa.

In base alla legge vigente nello Stato del Nebraska, la condanna a morte è automaticamente soggetta a revisione da parte della Corte Suprema dello Stato, perciò è possibile che lo Starkweather non venga giustiziato prima che egli sia chiamato a testimoniare al processo per omicidio intentato contro la sua giovane amica, la quattordicenne Carli Fugate, che avrebbe compiuto due delitti.

I genitori dello Starkweather sono entrati nell'aula estremamente affollata del Tribunale pochi istanti prima che i giurati rientrassero per annunciare il verdetto.

Sarà cambiata la targa alle automobili italiane

E' diventato difficile leggere la sigla di città e sei numeri - Il mutamento solo per le macchine nuove

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 maggio.

La targhe delle automobili saranno mutate. Le disposizioni relative sono allo studio e la loro emanazione potrebbe anche essere sollecita e coincidere con la riforma del codice della strada.

Il mutamento delle targhe delle automobili e degli altri autoveicoli non sarà fatto per un malinteso spirito innovatore o per capriccio di burocrati. Siamo obbligati dalla convenzione internazionale di Ginevra che, del resto, risponde anche ad esigenze di carattere pratico. In alcune provincie, come ad esempio quelle di Milano e Roma, gli autoveicoli immatricolati marciano, ormai, verso quota quattrocentomila, Torino stessa trecentomila, anche in qualche altra provincia si hanno numeri di sei cifre che seguono le sigle delle provincie medesime. Ciò finisce col complicare una lettura fulminea delle targhe in caso di incidenti o di controlli radar. Non è facile, nei giri di pochi secondi o di sera, leggere e ritenere a memoria un numero di sei cifre.

Negli altri Paesi d'Europa gli autoveicoli sono distinti da tre o al massimo da quattro cifre. I distretti d'immatricolazione sono ridotti in gruppi di lettere. L'obiettivo da noi è semplificare. Ce lo ha dichiarato il ministro dei Trasporti, on. Armando Angelini.

«E' attualmente allo studio — ci ha detto — un nuovo sistema che semplifichi, il più possibile, i dati di riconoscimento contenuti nelle targhe degli autoveicoli. Posso anticipare che, in linea di massima, tale sistema si basa sull'uso di due gruppi di simboli, costituiti da numeri e lettere».

Angelini è presidente della C.e.m.t., vale a dire della conferenza europea dei ministri dei trasporti, organismo nel quale la questione è venuta più volte sul tappeto. Quali siano i sistemi seguiti negli altri tre grandi Paesi europei? Le targhe degli autoveicoli francesi, come molti sanno non hanno altro che per aver visto le automobili dei turisti, iniziano con i tre o quattro numeri della vettura continuando con una combinazione di lettere che rivela prima il sottodistretto e, poi, il distretto di circolazione. E' un sistema che non differisce molto da quello ch'è oggi in vigore da noi. In Germania e in Gran Bretagna le targhe sono quasi analoghe: tra lettere indicano il distretto e tre numeri l'autoveicolo.

Il ministro Angelini ci ha detto che l'uso dei due gruppi di simboli (uno di numeri ed uno di lettere) consentirà una gamma di combinazioni di gran lunga maggiore di quella consentita dal sistema attualmente in vigore». Il ministro ci ha, infine, dato una notizia importante: «L'orientamento è, comunque, che le nuove targhe verrebbero usate soltanto in occasione delle nuove immatricolazioni, mentre gli autoveicoli già circolanti potrebbero mantenere le eventuali targhe fino al loro esaurimento».

v. s.

Assolta una professoressa da simulazione di reato

Cuneo, 23 maggio.

E' stato discusso ieri in Tribunale il processo d'appello a carico della professoressa Clarissa Bagnoli in Gerbino, condannata il 24 febbraio scorso dal pretore a un anno di reclusione con la condizionale per simulazione di reato.

I giudici del Tribunale, dopo l'arringa dell'avv. Toselli della difesa, hanno assolto la Gerbino con formula piena, perchè il fatto a lei attribuito non costituisce reato.

ECCO, SIGNORE, LA SUA CAMICIA

VERSILIA
"TASLAN" "Terital"
LA CAMICIA CHE NON SI STIRA

- Il segreto della sua eleganza è nella ineguagliabile setosità del nuovo filato "Taslan" di "Terital".
- Il segreto della sua qualità è nel marchio "Scala d'Oro".
- Il segreto della sua praticità è nel tessuto che non si stira.

TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA anche a piccole partite dalla FABBRICA
Via Madama Cristina, 125 angolo corso Dante

CORSI D'INGLESE A LONDRA
per stranieri (con pensione, escursioni, ecc.)
Hillcrest School of English
40, Champion Hill, London, S.E. 5 (Inghilterra)

Le indiscrezioni sulla vita privata di Soraya

Il direttore di "Der Stern,, querela il Consiglio della stampa tedesca

Accusa l'associazione di abuso di potere: essa ha approvato l'emendamento al codice, proposto dal governo, per "tutelare l'onore dei capi di Stato stranieri,,

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 23 maggio.

Il direttore del settimanale *Der Stern*, Henri Nannen, ha presentato al tribunale di Amburgo una querela contro il «Consiglio della stampa» tedesco per abuso di potere (tale Consiglio è formato da un gruppo di giornalisti e di editori, una ventina, al fine di garantire la libertà di stampa e nello stesso tempo di porre una autocensura volontaria e preventiva sulle pubblicazioni).

Il Nannen si trova al centro di una vivace polemica, nella quale da alcuni giorni sono coinvolti giornalisti e governo dopo che il Consiglio dei ministri, nella seduta di mercoledì scorso, aveva deciso di proporre un emendamento al paragrafo 103 del codice penale per «garantire l'onore dei capi di Stato stranieri»: l'emendamento prevede la condanna a due anni di carcere per coloro che, in riunioni o mediante stampa, diffondano notizie — non importa se fondate o false — che potrebbero screditare la vita privata di un capo di Stato straniero o della sua famiglia.

La decisione del governo, come si ricorderà, era stata presa all'indomani di un colloquio fra il ministro degli Esteri, Von Brentano, e l'ambasciatore dell'Iran, Esfandiari, nel corso del quale il diplomatico aveva presentato una protesta della Scià per le notizie apparse sui giornali tedeschi relative alla vicenda sentimentale di Soraya conclusasi col suo divorzio dallo Scià, notizie che erano state giudicate alla Corte di Teheran calunniose ed offensive: l'ambasciatore ha detto a Von Brentano che Teheran prenderà in considerazione l'eventualità di rompere i rapporti diplomatici con Bonn qualora il governo tedesco non prenda provvedimenti atti a tutelare l'onorabilità dello Scià.

Particolarmente preso di mira dallo sdegno dell'ambasciatore, che è il padre di Soraya, è stato un articolo apparso lo scorso aprile sulla rivista *Der Stern*, che raccontava con numerosi particolari i retroscena dei rapporti fra Pahlevi e l'ex-imperatrice.

Von Bretano, nel suo colloquio con l'ambasciatore dell'Iran, avrebbe non solo avuto parole di deplorazione per l'incidente, ma anche criticato il comportamento del direttore della rivista che, venuto a conoscenza della cosa, ha protestato a sua volta contro il ministro.

Il «Consiglio della stampa» intanto ha preso le parti del governo e difeso la necessità dell'emendamento: di qui la querela del Nannen, il quale sostiene che il Consiglio non ha il diritto di assumere alcun atteggiamento ufficiale, nè di sostenere un principio in aperto contrasto con l'articolo 5 della Costituzione che sancisce la libertà di stampa.

m. c.

Il cardinale Stritch giudicato fuori pericolo

Roma, 23 maggio.

Ormai il cardinale Stritch viene giudicato fuori pericolo ed i medici, registrando il progressivo miglioramento delle sue condizioni, hanno deciso di sospendere la pubblicazione dei bollettini. Egli, tuttavia, non ha ancora ripreso il pieno dominio della parola ed i sanitari continuano a vigilare severamente e preferiscono controllarlo trattenendolo nella clinica anzichè consentire il trasferimento alla «piccola casa di Chicago».

Gli ambienti vaticani, appunto perchè si attendevano che lo Stritch imprimesse un nuovo slancio alle attività di Propaganda fide, non nascondono le loro apprensioni, anche se quel dicastero dispone di un segretario sommamente apprezzato quale è mons. Sigismondi. Il fatto stesso che accanto al cardinal Fumasoni-Biondi, cieco e malandato in salute, il Papa avesse chiamato quello che era considerato come il più dinamico dei porporati, riprova che Propaganda fide non potrebbe a lungo appagarsi della presenza soltanto nominale di un cardinale. Di conseguenza, il problema dovrà essere nuovamente risolto in un vicino avvenire.

CRONACHE DELLO SPORT

Cambia ad ogni tappa il capofila del Giro ciclistico d'Italia

Un gruppetto di quattro al traguardo di Chiavari: la vittoria a Ciampi e la maglia rosa a Pettinati

Nella discesa del Giovo sei corridori fuggono, raggiungono e staccano Zagano che si era avvantaggiato sulla salita e volano verso il traguardo - Adriaenssens e Mancini cedono allo sforzo e verranno assorbiti dal grosso del gruppo Nella volata dei quattro superstiti Ranucci è battuto dal più fresco Ciampi - Astrua non è partito da Mondovì

(Dal nostro inviato speciale)

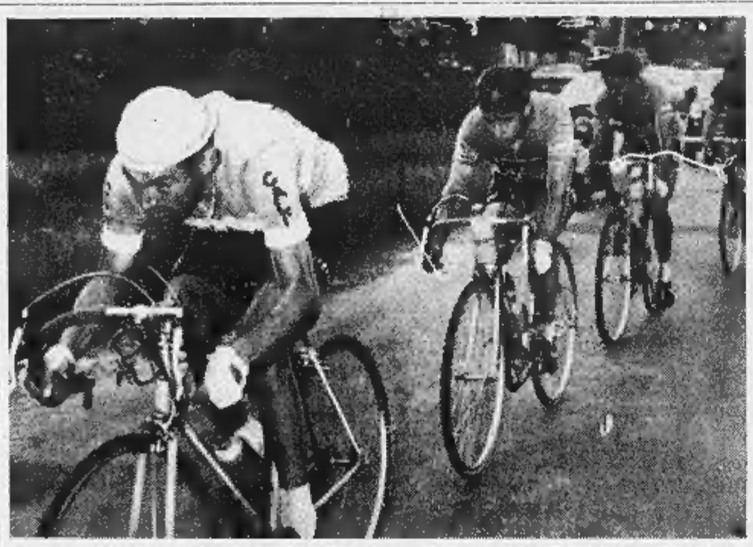
Chiavari, 23 maggio.

A parte che era la più lunga di tutte le venti tappe del Giro con i suoi 258 Km. da Mondovì a Chiavari e si snodasse su un percorso oltremodo accidentato, ricco di salite, di discese, e su strade continuamente in curva, la tappa odierna ha avuto un risultato che per molti versi è rassomigliante a quello di ieri, salvo, si intende, l'ordine di arrivo.

Anche oggi, infatti, una sparuta pattuglia di animosi ha preso il largo prima che si giungesse alla metà corsa e sfoggiando risoluttezza e resistenza notevoli, ha mantenuto le distanze dal gruppo dei «favoriti» che li inseguiva, e che al traguardo ha accusato il mortificante ritardo di circa 6 minuti; ed anche oggi, uno dei componenti della pattuglia in fuga ha compiuto un tale balzo in avanti nella classifica, fino a portarsi al comando di essa; da terzo che era stamattina, partendo.

Così, lo scambio della maglia rosa dalle spalle di Moser a quelle di Botella, avvenuto ieri sotto la pioggia a Mondovì, è stato seguito oggi, col sole e davanti al placido mare, dal passaggio della medesima insegna d'onore (e delle centomila lire di appannaggio quotidiano) dallo spagnolo al piemontese Pettinati. Il quale, per effetto del già riferito distacco inflitto agli inseguitori, fra cui c'era appunto Botella, ora è primo in classifica, con 18" di vantaggio su Moser che, essendo arrivato con lui ed accreditato dello stesso tempo, mantiene immutato il distacco che aveva stamattina in partenza.

Giacchè mi sembra che non si debba tardare a raccontare in che modo e attraverso quali vicende soltanto quattro dei 118 partiti da Mondovì (dove il buon Astrua era rimasto al palo, vittima d'uno stiramento muscolare alla gamba) si sono presentati questo pomeriggio sullo spazioso violone d'arrivo a disputarsi la volata per il primo posto. Gli altaparianti avevano già annunciato al pubblico che gli inseguitori erano indietro di cinque, di sei, di sette minuti; lasciamo che costoro arrivino quando gli garberà, e assistiamo, insieme, all'ultimo sforzo dei quattro.



Moser guida il quartetto dei fuggitivi verso il traguardo di Chiavari (Telefoto)

Erano: Pettinati, del quale si è già detto e similmente di Moser; gli altri due erano Ciampi e Ranucci; e per chi conosce le loro doti di finalisti, è ovvio che si aspettasse la vittoria dell'uno o dell'altro. La meglio è toccata all'ex-capo fermata d'una ferrovia secondaria del Pistoiese, che non ha fatto molta fatica a battere l'ex-campione mondiale dei dilettanti; arrivato secondo a più d'una lunghezza (ma bisogna pur dire che Ciampi non si era prodigato nella fuga come i suoi compagni d'avventura, manco per sogna ch'egli facesse la sua parte in testa alla pattuglia, lavorassero gli altri. Sfido: egli fa parte della squadra di Botella, e non gli si poteva chiedere di cooperare a rendere più grave il ritardo del suo «principale»). In terza e quarta sono finiti Pettinati e Moser; poi si è dovuto aspettare quasi 8' perché apparisse il gruppone nel quale Benedetti regolava Poblet, che tuttavia ha dato l'impressione di non impegnarsi a fondo.

In quali circostanze i quattro (che all'origine erano sette) hanno dato vita all'episodio saliente della tappa, che ha visto gli assi battuti, e non ci vengano a contare che li hanno deliberatamente lasciati andare; il vero è che dapprima sono rimasti sorpresi per la risoluzione dell'attacco, poi non hanno trovato l'occasione per organizzare efficacemente la controffensiva, e infine perché s'illudevano che quelli in fuga avrebbero ceduto, e ne avrebbero fatto un boccone prima dell'arrivo.

C'era stato un mucchio di tentativi di fuga prima di giungere a Savona (Km. 67), dov'era anche un traguardo volante vinto da Vannitsen davanti a un plotoncino di quattordici, di cui il veloce fiammingo faceva parte fin da Millesimo. Ma ogni volta il gruppo riacciuffava i fuggitivi, e anche stavolta andò a finire che ad Albisola i sopraggiunti colmassero quel tanto di vuoto, e la grossa compagnia si riformò.

La strada prende a salire decisamente verso il colle del Giovo, 15 km. di lunghezza. Senza indugio, il modesto, quasi sconosciuto Zagano se ne va; e siccome nessuno l'insegue con impegno, su al culmine (altitudine m. 516, km. 86) dove era posto lo striscione per il Premio della montagna, il grosso, capeggiato da Fallarini, aveva già 3' e rotti di ritardo. Discesa su Sassello, nuova salita del genere appenninico: ottimo fondo stradale, ampie curve, pendenza media. Sei corridori forzano talmente l'andatura sotto l'iniziativa di Moser e di Pettinati, che subito staccano il gruppo (gli altri sono Adriaenssens, Ranucci, Ciampi e Mancini) ed a Pigliete (Km. 118) transitano 1'30" dopo il battistrada, e quasi 5' prima dei rimanenti.

A Rossiglione, i sei avevano già acchiappato Zagano: ma poco più in là, ad Ovada (Km. 141) gl'inseguitori che si erano avvicinati all'avanguardia non ne distavano che 2'30". Scappano De Bruyne, Derijcke, Conterno, Mallejac e qualche altro: ma nessuno gli dà il cambio. Il ritardo scende a 1'30". Sarebbe bastato un ultimo sforzo, ma niente. E come Girardengo è corso avanti a spronare il suo pupillo Moser, i fuggitivi riacquistano nuova lena e riprendono ad avvantaggiare, su e giù per le salite di Gavi, di Voltaggio, della Castagnola.

Qui, Adriaenssens e Ciampi cedono (come, prima, avevano già ceduto Zagano e Mancini), ma mentre il toscano riesce a riagganciarsi scendendo sulla nazionale per Genova, il belga non ce la fa più. Mancano 70 km. all'arrivo; ancora si sale da Busalla verso il passo della Scoffera, dov'è un altro traguardo del Premio della montagna, e Moser vi passa primo, gli altri tre in fila. Il loro vantaggio ha preso a risalire, è di 5'45". Nella lunga discesa, esso aumenterà.

Moser e i suoi compagni vanno già «sparati», mentre gli inseguitori, forz'anche perché impediti dal numero (sono più d'una settantina), scendono meno velocemente; tanto che a Gattorna, a 20 Km. dall'arrivo, essa risulta di 7'. Nell'erratà finale, è pur vero che il gruppo riesce a guadagnare un po' del molto, del troppo tempo perduto; ma ormai la tappa è finita, e quando esso sfreccia sul traguardo già la vincente «Maglia rosa» dall'alto del palco sta rispondendo alle acclamazioni della folla.

Vittorio Varale

Ordine d'arrivo e classifica

ORDINE D'ARRIVO: 1. Ciampi, Km. 258 in ore 7.14'35", media Km. 35,630; 2. Ranucci s. t.; 3. Pettinati a 1"; 4. Moser s. t.; 5. Benedetti a 5'55"; 6. Poblet; 7. Fallarini; 8. Castagnoni; 9. Brankart; 10. Barale; 11. Bertiglio; 12. Maule; 13. Boni; 14. Furlani; 15. Bartolozzi; 16 Grassi; 17. Carlazzoni; 18. a pari merito un folto gruppo di corridori fra cui Adriaenssens, Baffi, Bahamontes, Baldini, Bobet L., Botella, Colette, Conterno, Coppi, De Bruyne, Defilippis, Fornara, Gaul, Geminiani, Lorono, Nencini, Pambianco, Plankaert, Sabbadin, Tinazzi, tutti col tempo di Benedetti; 113° e ultimo Picot a 51'27".

Non partito Astrua.

CLASSIFICA GENERALE: 1. Pettinati, 25.03'25"; 2. Moser a 12"; 3. Botella a 1'34"; 4. Tinazzi a 3'38"; 5. Ranucci a 3'51"; 6. Geminiani a 6'0"; 7. Baldini a 6'17"; 8. Adriaenssens a 6'32"; 9. Pambianco a 6'33"; 10 Gaul a 6'41"; 11. Tosato a 6'53"; 12. Baffi a 7'11"; 13. Brankart a 7'18"; 14. Fornara a 7'50"; 15. Poblet a 7'59"; 16. Bobet L. a 8'06"; 17. Bahamontes a 8'10"; 20. Fallarini a 8'51"; 22. Conterno a 9'50"; 23. De Bruyne a 9'53"; 24. Colette a 9'56"; 26. Nencini a 10'38"; 27. Sabbadin a 11'05"; 32. Defilippis a 13'41"; 45. Coppi a 18'05"; 113° e ultimo Plazza a 1 ora 46'29".

CLASSIFICA DEL G. P. DELLA MONTAGNA: 1. Bahamontes p. 10; 2. Gaul 5; 3. Lorono, Baffi, Moser e Zagano.

Questa mattina si disputerà la sesta tappa Chiavari-Forte dei Marmi, Km. 153, superando il Bracco prima della Spezia.

Giornata di chiusura del campionato e decisione della lotta contro la retrocessione

Stasera la partita Juventus-Roma nello stadio illuminato

Ultima giornata del campionato. Sapremo domani sera, non chi ha vinto lo scudetto perché questo lo sappiamo già da un pezzo, ma quale sarà la squadra che dovrà retrocedere e quale dovrà invece disputare lo spareggio col Bari già designato dalla Serie B. La situazione del settore di coda si potrebbe definirla, senza esagerazione, angosciosa. La discesa nel girone inferiore è considerata da tutte le Società una jattura, chi vi cade viene tolto, per un'annata, dalla grande vetrina del campionato, resta nel limbo in attesa della resurrezione. Si parla di umiliazione e di disonore, come se essere retrocessi fosse un fatto infamante. La malattia del campionato ha di queste complicazioni dovute alle deformazioni dello spirito di campanile ed all'atmosfera in cui si svolge la lotta calcistica diventata per molte squadre una questione di prestigio, al disopra del suo significato sportivo.

Sei squadre compongono questo settore di coda, e quattro sono gli incontri che dovranno dargli la fisionomia definitiva: Spal - Atalanta, Milan - Genoa, Sampdoria-Torino, Lazio-Verona. Escludiamo Alessandria-Udinese, squadre a 30 punti, quindi già sulla riva della salvezza. Due sono gli incontri diretti fra squadre pericolanti: Spal-Atalanta e Lazio-Verona. Gli altri due oppongono unità in pericolo ad altre già al sicuro. I più importanti sono quindi i primi perché essi non consentono patteggiamenti fra gli antagonisti. E' probabile che la Lazio prevalga sul Verona salendo anch'essa sulla riva dei 30 punti. Non è un'unità ferrea, ha anzi avuto più di uno abbandono pericoloso e non è mai riuscita a sfruttare pienamente il suo potenziale di classe, ma nel complesso vale più del Verona e sotto il pungolo della necessità troverà l'estro che le servirà per mettersi al sicuro. Da parte sua il Verona non si fa forse troppe illusioni, ma spera però che eventi straordinari lo aiutino. Stasera si aduna a Milano la commissione di controllo che dovrebbe, se non emettere la sentenza, fare qualche dichiarazione sul caso Padova-Atalanta. Tutti si augurano, per il bene di questo nostro sport, che non succeda niente e tutto risulti pulito, ma se una condanna venisse pronunciata ne trarrebbe profitto il Verona anche se battuto a Roma.

Aspra l'altra partita fra pericolanti diretti. Il fattore campo di cui gode la Spal non è determinante, tanto più che l'Atalante ci sembra in questo momento una squadra meglio inquadrata e più ricca di risorse. L'ipotesi di un pareggio non è certo da escludere, ma forse non sarebbe ancora una soluzione perché a 29 punti potrebbero ritrovarsi le stesse due squadre, unite e sole, e questo renderebbe necessario uno spareggio in campo neutro prima dell'altro spareggio col Bari.

Bisogna tener conto della realtà della situazione che non impone di essere ingenui. Né la Spal né l'Atalanta possono fare grande affidamento sul Milan o sul Torino per i loro incontri con le squadre genovesi. La Lega che ha ridotto da tre a due le retrocessioni, condizionando quella della seconda squadra al risultato di uno spareggio con la seconda della Serie B, difende in fondo l'assetto del massimo girone. Né il Milan si propone di infierire sul Genoa, né il Torino intende lanciarsi a testa bassa contro la Sampdoria per cercare di buttarla in B. Non hanno né stimolo né interesse a farlo. Il Milan ha la mente al finale col Real Madrid che avrà luogo il mercoledì successivo; il Torino non ha nessuna finale in calendario, ma pensa, anche lui come il Milan, agli incassi del prossimo campionato, e per questi incassi serve di più una squadra di grande città che non una di un grosso centro secondario. Questa è la logica del campionato professionistico, una logica che è fatta non di chiacchiere ma di bilanci e che noi, coi nostri argomenti, non riusciremmo a confutare. Sia il Milan che il Torino faranno quindi onestamente la loro partita, ma non si creda che siano disposti a far succedere il finimondo piuttosto di perdere.

Per gli altri incontri c'è scarso interesse. Fiorentina-Padova mette per l'ultima volta in palio niente o in qualunque modo finisca lascerà tutti indifferenti. Bologna-Inter e Juventus-Roma sono stati anticipati a stasera. Il primo incontro ha perduto molte delle sue attrattive e potrebbe solo far guadagnare qualche posto ad una delle due squadre. Il secondo costituisce il congedo della Juventus dal suo pubblico, a conclusione di una stagione che è andata oltre le speranze dei tifosi e che ha posto le basi della grande squadra che si attende per la prossima stagione. In occasione di questa partita sarà inaugurato allo stadio l'impianto di illuminazione che dovrà poi servire per la Coppa Italia, un impianto grandioso che, come gli altri già in funzione, asseconda l'evoluzione in corso nello sport calcistico per il quale la stagione invernale non è più sufficiente ad esaurire i calendari nazionale e internazionale, costringendo a ridurre sempre più il periodo di sosta fra un campionato e l'altro. La partita non ha un grande valore di classifica, ma ne ha però uno morale altissimo specialmente per la Juventus che intende salutare il suo pubblico con una dimostrazione di gioco degna della sua funzione di capofila del calcio italiano.

Ettore Berra

La partita allo Stadio si inizia alle 21,15

La partita Juventus-Roma avrà inizio alle 21,15. L'impianto di illuminazione generale dello Stadio comunale è stato collaudato ieri con esito buono. Il guasto che aveva vietato la prova giovedì sera è stato prontamente eliminato

Ecco le formazioni:

JUVENTUS: Mattrel (Viola); Corradi, Garzena; Emoli, Ferrario, Montico; Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Stivanello.

ROMA: Panetti; Losi, Corsini; Menegotti, Stucchi, Magli; Ghiggia, Pistrin, Secchi, Da Costa, Lojodice.

Ocwirk interno destro domani contro i granata

Novi Ligure, 23 maggio.

(c.) La squadra della Sampdoria si trova da ieri sera a Novi Ligure in ritiro collegiale in vista dell'ultima partita di campionato che domenica dovrà sostenere allo stadio di Marassi contro l'undici granata del Torino.

Stamane i giocatori blu-cerchiati si sono portati sul campo della Novese. Mancava il solo Firmani, che per motivi precauzionali si è trattenuto in albergo. L'allenatore Baloncieri ha fatto compiere ai propri giocatori un prolungato intenso allenamento ginnico-atletico, giri di campo, scatti e corse, completato da palleggi e tiri in porta.

Circa la formazione che affronterà il Torino, Baloncieri non si è ancora pronunciato. Sembra però probabile che sarà la medesima che ha giocato domenica scorsa a Roma, con la esclusione di Tortul che attraversa un periodo di abbassamento di forma e che non è stato neppure condotto nel ritiro novese. Ocwirk avanzerà nel ruolo di interno destro e a laterale si schiererà il giovane Marocchi.

Al Tennis di Parigi Pietrangeli ha battuto Schmidt (Svezia) 6-3; 1-6; 5-1; 6-4; nella partita del terzo turno.

Pallone elastico. — Oggi, a Torino, Ceva contro Acqui. Domani, a Torino, semifinale della Coppa. De Amicis fra Berutti ed Alemanni; ad Alba, Pelleanno e Solfo-rino; ad Acqui, Defilippi e Balestra; a Ceva, Manzo e Giocetti.

Bolidi americani in gara nella 500 Miglia a Monza

Mercoledì iniziano le prove

Milano, 23 maggio.

Sull'anello di alta velocità dell'autodromo di Monza si sono iniziati i lavori per la messa a punto della pavimentazione di cemento in vista della «500 miglia di Monza». Mercoledì 11 giugno incomincieranno le prove preliminari di due vetture Jaguar dell'Ecurie Ecosse, e precisamente una monoposto appositamente costruita per la corsa ed una biposto speciale, entrambe con motori di 3800 cc. ad iniezione diretta.

David Murray, direttore sportivo della scuderia scozzese, ha trattanto ufficialmente annunciato che la squadra per la «500 Miglia di Monza» sarà composta di piloti scelti fra Jack Fairman, Ivor Bueb, Ron Flockhart e l'americano Masten Gregory. Per la gara del 29 giugno è stata in questi giorni preannunciata l'iscrizione del pilota franco-americano Harry Scheil, che sarà al volante di una macchina italiana costruita per la «500 Miglia di Indianapolis». Da fonte americana si ha notizia che fra i probabili partecipanti vi sarà anche Johnnie Parsons, uno dei più popolari corridori degli Stati Uniti, che, come è noto, vinse a Indianapolis nel 1950 e si classificò terzo lo scorso anno a Monza. La vettura che Parsons guiderà in Italia non è stata ancora resa nota.

Fra le vetture che verranno portate in Italia per essere messe a disposizione di piloti da designarsi vi sarà anche la Dean Van Lines Spl, con la quale Jimmy Bryan vinse la «500 Miglia di Monza».

Gli sciabolatori italiani battono i russi a Varsavia

Varsavia, 23 maggio.

Gli schermitori italiani hanno ottenuto tre vittorie nella prima giornata del torneo internazionale di sciabola a squadre di Varsavia. Gli azzurri in mattinata hanno battuto di stretta misura i russi per 8 a 8 in virtù di due stoccate di vantaggio e ugualmente in serata hanno superato i polacchi per 8 a 6 con una sola stoccata di vantaggio. Cataroso è stato il più brillante degli italiani avendo vinto tutti e quattro i suoi assalti in entrambi gli incontri. I nostri rappresentanti hanno poi sconfitto l'Austria per 14 a 2.

Ecco i risultati degli altri incontri: Polonia A b. Germania Occ. 10-6; Ungheria b. Austria 12-4; Ungheria b. Germania Occ. 11-5; Russia b. Polonia B 8-7.

Feste a Cartosio paese di Pettinati

Acqui, 23 maggio.

(m.) A Cartosio, paese natale di Gigi Pettinati, la nuova «maglia rosa» del 41° Giro d'Italia, è in tutto l'Acquese grande entusiasmo e gioia degli sportivi che vedono nell'ultimo comportamento del loro conterraneo una vittoria dello sport locale.

Il 33enne Gigi Pettinati, passato al professionismo dalle file del glorioso sodalizio ciclistico «Pedale Acquese», aveva già entusiasmato i moltissimi tifosi con l'ottimo piazzamento raggiunto ieri in classifica, ma con l'odierna conquista della maglia rosa l'entusiasmo è letteralmente salito alle stelle.

A Cartosio, tutta la popolazione ha quest'oggi seguito dinanzi ai televisori le ultime fasi della tappa, e quando il «video» ha inquadrato Gigi nell'attimo di indossare la maglia rosa la gioia dei conterranei del corridore è esplosa. I festeggiamenti in onore di Pettinati, al quale è stato inviato un telegramma di felicitazioni e di auguri firmato «la tua Cartosio», si sono protratti per tutta la sera, con bicchierate e falò accesi sulle colline della sua terra natale.

Trasmissioni radio e tv

PROGRAMMA NAZIONALE: Oggi ore 11,30: Radiocronaca dell'arrivo della tappa Chiavari-Forte dei Marmi.

SECONDO PROGRAMMA: Ore 20, dopo il giornale radio: Commenti e interviste.

TELEVISIONE: Ore 11,30-12,30: Ripresa diretta dell'arrivo della tappa Chiavari-Forte dei Marmi. Ore 21,05: Servizio speciale del telegiornale per il Giro d'Italia.

Le partite di domani (con inizio alle ore 16)

SERIE A: Alessandria-Udinese; Bologna-Inter (si disputa questa sera); Fiorentina-Padova; Juventus-Roma (si disputa questa sera); Lanerossi-Napoli; Lazio - Verona; Milan - Genoa; Sampdoria - Torino; Spal - Atalanta.

SERIE B: Bari-Zenit Modena; Brescia-Lecce; Cagliari-Simmenthal; Marzotto-Catania; Messina-Como; Novara-Prato; Palermo-Taranto; Parma-Triestina; Venezia-Sambenedettese.

SERIE C: Catanzaro-Mestrina; Cremonese-Carbosarda; Fedit-Biellese (si disputa oggi); Livorno - Vigevano; Reggiana-Pro Patria; Reggina-Legnano; Saxremese-Saleraitana; Sarom Ravenna - Siracusa; Siena - Pro Vercelli.

Certa la promozione della Reggiana e probabile quella del Vigevano

La Pro Vercelli non ha ancora perduto la speranza di essere rimessa in gara

Reggiana e Vigevano saranno promossi. Questa la situazione nella C, alla vigilia della conclusione del torneo, situazione che soltanto un miracoloso colpo di scena proprio all'ultima giornata potrebbe modificare a favore della Pro Vercelli, della Sarom-Ravenna ed anche della Carbosarda. I granata emiliani, al riparo dei loro tre punti di vantaggio sulle terne classificate, hanno ormai la garanzia matematica della promozione, mentre si Vigevano basterà non perdere sul campo del Livorno per raggiungere il traguardo della serie B, concludendo vittoriosamente un travolgente finale di campionato.

Soltanto una sconfitta dei biancoscudati in Toscana potrebbe quindi riaprire il discorso sulla promozione. Ma a questa eventualità — del tutto improbabile — dovrebbero accompagnarsi i successi di una, di due o anche di tutte e tre le inseguitrici, per costringere il Vigevano ad uno spareggio per la promozione. Il Sarom Ravenna — di scena in casa con il modesto Siracusa — è in grado di prepararsi a questa eventualità con una quasi certa vittoria, ma per quanto riguarda la Pro Vercelli e la Carbosarda, impegnate rispettivamente a Siena e a Cremona, è assai probabile che il miracolo in cui si spera non possa verificarsi.

La compagine bianca è giunta al momento della resa dei conti stremata di forze e con i nervi logorati dalla tensione di una lotta estenuante, condotta in mezzo a mille difficoltà, con l'handicap di molteplici disavventure arbitrali e col faticoso peso del ruolo di squadra da battere. A questo si sono aggiunti certi incomprensibili errori tattici che — malgrado le discutibili giustificazioni addotte dal responsabile tecnico — hanno portato la squadra a distruggere con le sue mani nel finale, quanto di buono aveva fatto nella fase ascendente del torneo.

Sarebbe troppo pretendere che un undici fisicamente e moralmente così mal ridotto, battuto persino sul terreno di Cremona (da cui altre squadre avevano in precedenza attinto ben undici punti) riuscisse ad imporsi clamorosamente proprio sul campo di un Siena che ha pareggiato anche a Vercelli. Sperare comunque non costa niente: può darsi benissimo che gli uomini che Todeschini sacrificò domenica scorsa ai suoi piani intimi malamente falliti, riescano — se inclusi nei ranghi — a sconvolgere il pronostico con una partita in chiave polemica.

Sarebbe comunque, crediamo, un'impresa di valore del tutto platonico, perché ad un Vigevano passato vittoriosamente a Vercelli, a Legnano, a Biella, non si può negare il credito di un pareggio nella partita che dovrebbe salvaguardare il suo giusto trionfo.

Tre feriti in una esplosione ad Arenzano

Pauroso crollo per lo scoppio provocato da una fuga di gas

Il muro di una casa di quattro piani rovina su una villetta sfondandola - Padre e figlio sepolti dalle macerie nel letto mentre dormono

Genova, 23 maggio.

L'esplosione di una bombola a gas domestico nella cucina di una casa della passeggiata a mare di Arenzano, ha fatto crollare un muro perimetrale, che si è abbattuto sul tetto di una villetta a due piani, il primo dei quali era adibito a deposito di bombole a gas. Solo un caso fortuito ha evitato stanotte che l'incendio si tramutasse in una sciagura con conseguenze disastrose per la cittadina della Riviera di Ponente.

Al numero 54 di corso Matteotti, ad Arenzano, vi è un vecchio e decoroso stabile a quattro piani. Sul lato destro dell'edificio, per chi guarda il mare, si trova una modesta villetta a due piani. La prima parte dell'incidente è avvenuta al quarto piano del vecchio stabile, occupato dalla famiglia del pensionato Giuseppe Albano, di 70 anni. Verso la mezzanotte e mezzo l'Albano — che aveva trascorso la serata in casa di alcuni amici per la consueta partita a carte — rientrava nella propria abitazione e girava la chiavetta della luce elettrica: la scintilla partita dall'interruttore era sufficiente ad incendiare il gas che durante parecchie ore era affluito da una bombola difettosa sistemata nella cucina. Un lampo accecante, seguito da un boato, scuoteva l'edificio dalle fondamenta al tetto. La tramezza che divide la cucina dalla camera da letto — in cui riposavano la signora Albano e un nipotino — volava in pezzi e lo spostamento di aria investiva il muro perimetrale dell'edificio, strappandolo via come un foglio di carta.

Una valanga di calcinacci e di mattoni piombava in basso lungo il lato destro dell'edificio e si rovesciava sul tetto della villetta, nella quale abita la famiglia Briasco, composta dal cinquantanovenne Bartolomeo Briasco, dalla moglie Caterina e dai figli Giuseppe, di 19 anni, e Bartolomeo Enrico, di 21 anno e da altre due figlie. La cascata delle macerie, sfondato il tetto della villetta, investiva la camera da letto ove riposavano il Bartolomeo Briasco e il figlio Giuseppe: i due uomini, colti all'improvviso nel sonno, venivano seppelliti dai sassi, dal terriccio e dai mattoni e riportavano la frattura del ginocchio sinistro il primo e la sospetta frattura della tibia sinistra il secondo. Illesi rimanevano invece gli altri componenti della famiglia Briasco, compreso il nipotino Attilio, abitante con i genitori a Torino e che da qualche settimana era ospite del Briasco. L'altro bimbo, parente dell'Albano, era stato protetto dalla pioggia delle macerie grazie alla zanzariera che ricopriva la sua culla.

I vigili del fuoco di Genova, avvertiti telefonicamente, invialano due squadre; mentre una rimuoveva le macerie della villetta e portava in salvo Bartolomeo e Giuseppe Briasco, avviandoli immediatamente all'ospedale di Arenzano, l'altra domava il principio d'incendio che si era sviluppato nell'abitazione della famiglia Albano. L'esplosione della bombola a gas era stata seguita infatti da una violenta fiammata, la quale aveva investito, ustionandolo alle mani, il Giuseppe Albano, e si era comunicata ai mobili e alle suppellettili dell'appartamento. Anche l'Albano, ricoverato all'ospedale, veniva medicato e giudicato guaribile in un paio di settimane.

Il cupo boato dell'esplosione nel cuore della notte era giunto anche al palazzo del municipio, ove il consiglio comunale, presieduto dal sindaco, avv. Filippo Gramatica, stava discutendo alcune pratiche d'urgenza. Tutti i consiglieri (fra i quali si trovava anche il primario dell'ospedale, dott. Delfino), accorrevano sul luogo del sinistro e provvedevano a portare i primi soccorsi ai feriti. Mentre il comune di Arenzano, nella stessa mattinata, ha provveduto alla sistemazione di fortuna delle famiglie colpite, i vigili del fuoco hanno continuato nell'opera di rimozione delle macerie. I carabinieri hanno aperta una inchiesta per stabilire le esatte cause della sciagura. Si dovrà anche controllare come mai esisteva un grosso quantitativo di bombole a gas in un edificio adibito ad abitazione: se esso fosse esplose in seguito al crollo del tetto, avrebbero provocato un ben più grave sinistro. I danni ascendono ad oltre due milioni.

c. m.

Sposo da soli tre mesi si uccide con il cianuro

Misteriose le ragioni del tragico gesto compiuto in un bar di Milano

Milano, 23 maggio.

La polizia milanese non è ancora riuscita a scoprire le cause che hanno indotto mercoledì sera un giovane di 26 anni, sposato da soli tre mesi, a togliersi la vita in un bar, ingerendo delle pastiglie di cianuro sciolte in una tazzina di caffè. La giovane moglie del suicida, una pugliese di 21 anno, dopo i funerali è ripartita coi suoi genitori per il paese natale, dove ha intenzione di stabilirsi definitivamente.

Il folle gesto è stato compiuto mercoledì sera in un bar di via Palestrino 1, verso le 20. A quell'ora i numerosi clienti hanno notato un giovanotto, basso e tarchiato, sedersi ad un tavolino ed ordinare una tazza di caffè. Poco dopo lo sconosciuto stramazzava al suolo. La polizia, sopraggiunta, constatava che ora ormai cadavere. In tasca, insieme ai documenti personali del giovane, tale Tagliarini, si trovava un biglietto sul quale era scritto: «Mi sono ucciso col cianuro».

E' risultato che il suicida aveva detto poco prima alla moglie che scendeva al bar vicino per comprare delle sigarette e che sarebbe subito tornato. Egli lavorava in una ditta del centro e guadagnava bene. Era un appassionato sportivo e partecipava spesso a corse ciclistiche. Nessuno però sa spiegarsi le ragioni del suo tragico gesto

Svaligiano un negozio passando dalla cantina

Verbania, 23 maggio.

Un furto è stato compiuto questa notte ad Intra, nel negozio di proprietà della signora Vittorina Barozzi, residente a Miazzina. Entrati nella cantina sottostante al negozio, mediante una chiave falsa, i ladri, servendosi di una grossa trave hanno sfondato il soffitto. Il bottino è di mezzo milione.

polpa scelta

senza grasso

La carne in scatola Simmenthal è tutta polpa scelta e priva di grasso.
Cibo di alto valore nutritivo, con elevato contenuto di proteine e vitamine, si presta per la confezione di svariate pietanze sane e appetitose.

SIMMENTHAL

la buona carne nella bella scatola

Buone prospettive per la prossima vendemmia

Il prezzo del vino tende a diminuire

Il barbera di 12 gradi qualche settimana fa all'ingrosso costava 150 lire al litro, ora è sceso a 120-130 lire - Saranno inaspriti i provvedimenti contro i sofisticatori

I consumatori di vino hanno assistito nei primi giorni di aprile ad una rapida ascesa dei prezzi, i quali hanno toccato le 1200 lire ed anche più, per ogni grado alcoolico, cioè lire 145-150 il litro per il vino barbera di 12 gradi di alcool. Per alcuni vini di gradazione superiore e provenienti da plaghe elette per produzioni delicate e di pregio, i prezzi sono stati anche più elevati.

Quando i vini stavano aumentando di giorno in giorno si è creato una certa inquietudine tra i consumatori e moltissimi ne acquistarono piccole quantità, per cui il mercato è diventato molto sostenuto ed irriflessivo.

La situazione attuale è semplicemente contraria a quella che esisteva lo scorso anno in questa epoca, cioè molto prodotto allora a basso prezzo (vi erano le scorte del 1956), poco prodotto ora ed alti prezzi. Le scorte nelle cantine dei produttori sono pressochè esaurite o rimane ben poco da vendere; quelle delle cantine sociali non si conoscono esattamente, ma si presume, da informazioni attendibili, siano il 15-20 % della produzione. Molta merce è stata acquistata da grossisti e ditte vinicole ed ora viene ceduta gradualmente al consumo.

I prezzi attuali al produttore sono diminuiti nei confronti di quelli di fine aprile e primi di maggio, ed oggi aggirano sulle 1000-1100 lire il grado, cioè lire 120-132 il barbera di 12 gradi. Si ritiene che i prezzi non dovrebbero oscillare molto, ma restare pressochè invariati oppure flettersi, poichè si presume di arrivare alla vendemmia (vini del Meridione a fine settembre e vini del Settentrione a novembre) senza difficoltà.

Alla vendemmia dell'anno scorso vi fu scarsità di prodotto (20-40 % in meno) in tutti i Paesi del bacino mediterraneo: Francia, Spagna, Portogallo, Grecia e Paesi del Nord Africa; in Italia si è calcolato il 30 % circa.

Per la nuova annata vitivinicola non si possono attualmente fare previsioni attendibili, tuttavia la vegetazione della vite è buona ed ottima in tutto il Paese (non vi furono le gelate come lo scorso maggio) e quindi si prevede una produzione normale che potrà soddisfare i bisogni dei consumatori.

Le notizie sulle sofisticazioni e sulla produzione di vini industriali e artificiali pare che non siano allarmanti. Comunque è auspicabile che le disposizioni di legge contro gli inadempienti vengano applicate con estremo rigore per difendere sia i consumatori che i contadini. In questo settore è in corso di studio presso la Commissione Commercio ed Industria del Parlamento un lungo progetto di legge il quale dovrebbe mettere «a punto» metodi di analisi relativi alla ricerca del saccarosio, degli antifermentativi e così via.

Pure la pratica dello zuccheraggio dei mosti è ancora in discussione: mentre da noi è vietata, in Francia ed in Germania è ammessa con determinate cautele ed in particolari condizioni di produzioni con bassa gradazione di alcool e col conferimento di parte del vino per la distillazione. Anche l'impiego di antifermentativi per i vini dolci o mandorlati, con l'obbligo della denuncia sulla fattura di vendita, onde evitare che altre aggiunte vengano fatte, è ancora controverso, e con le nuove disposizioni verranno chiarite anche tali delicate situazioni.

E' indubbio però che noi produciamo ancora troppi tipi di vini, ogni anno con caratteristiche diverse, quindi il consumo stenta ad aumentare ed il consumatore non può formarsi una propria tecnica di assaggio, di gusto e di valutazione. Sul consumo citiamo due dati statistici interessanti e molto diversi, per motivi facilmente comprensibili: nella città di Torino si consumano 800 mila ettolitri, cioè circa 110 litri per persona all'anno, mentre nei Comuni dei dintorni (dove probabilmente si consuma più che in città) si segnalano quantità assai inferiori pro-capite.

La vitivinicoltura per affrontare le difficoltà che saranno poste dal Mercato comune europeo dovrà meglio organizzarsi, e ciò è anche stato precisato in una recente riunione tenutasi a Friburgo dai rappresentanti degli organizzatori dei viticultori dei Paesi del M.e.c., i quali sono rimasti d'accordo di stabilizzare momentaneamente la produzione in tutti i Paesi, di ritenere sufficiente la produzione attuale per i bisogni interni ed internazionali dei Paesi interessati, di armonizzare le diverse legislazioni viticole, di organizzare i mercati in relazione ai sistemi commerciali attuali in atto in ogni Paese.

Carlo Rava

Operaio torinese ucciso dal carico di una gru

Alessandria, 23 maggio.

Un grave incidente sul lavoro è accaduto oggi verso le ore sedici nel cortile della società Mino, sita in rione Cristo. Verso quell'ora un gruppo di operai stava eseguendo delle manovre per caricare su un autotreno una pesante pressa. La gru che sorreggeva il carico cedeva improvvisamente e la pressa precipitava investendo due operai, Agostino Mandrille di 54 anni abitante a Torino, in piazza Omero 28, dipendente della ditta «Zambruno & Castagnone», proprietaria dell'autotreno, e Paolo Faccini di 61 anno, abitante in rione Cristo.

Il primo riportava lo sfondamento della base cranica e decedeva dopo mezz'ora dal suo ricovero in ospedale; il secondo è stato giudicato guaribile in un mese per ferite al parietale sinistro e «choc» traumatico.

La seconda classe estesa anche su molti treni rapidi

Roma, 23 maggio.

Un maggiore utilizzo, nella composizione dei treni, dei posti per i viaggiatori di seconda classe è la particolare caratteristica nel nuovo orario ferroviario che entrerà in vigore col 1° giugno, si è infatti ritenuto opportuno estendere il servizio di seconda classe ai determinati tipi di convogli dai quali erano fino ad oggi esclusi.

Già su vari rapidi, della linea Pisa-Torino ed anche su quella di Napoli, era stato, nel corso dell'anno, ripristinato il servizio di seconda classe, che col nuovo orario viene ormai esteso anche a quei treni leggeri che finora erano esentati (esclusi, naturalmente, il «Settebello» e il «Treno della Laguna»), e cioè gli elettrotreni considerati di «lusso».

Anche alcune limitazioni per l'accesso a determinati tipi di convoglio contemplate nelle «condizioni e tariffe» sono state mitigate nell'interesse dei viaggiatori. Questa politica commerciale dell'Azienda di Stato, si è resa opportuna dato il minor traffico registratosi nei viaggiatori di seconda classe in seguito all'aumento tariffario apportato, così da determinare un evidente squilibrio di prezzi tra le due classi (prima e seconda).

Nuova rete telefonica tra Sardegna e continente

Roma, 23 maggio.

Hanno inizio in questi giorni i lavori per la costruzione di una nuova rete telefonica che renderà possibile un netto miglioramento delle telecomunicazioni sia tra i vari centri della Sardegna che tra questi e il continente. Si risolverà così un problema sentito fortemente da quanti sono obbligati a frequenti telefonate con l'isola e che ora devono attendere a lungo la comunicazione. Nella stessa isola il collegamento tra i vari centri è da considerarsi superato ed assolutamente insufficiente. Città e porti come Sassari, Cagliari, Porto Torres, Olbia ecc. hanno raggiunto uno sviluppo da rendere necessario un maggiore collegamento sia con l'interno sia con il continente.

Proprio in questi giorni il ministero delle Poste, terminate le trattative per l'assegnazione in appalto, ha dato il via ai lavori. Quelli per la realizzazione dell'impianto sono affidati alla S.I.e.t.i. (Società italiana reti telefoniche interurbane), ad eccezione delle opere per la posa del cavo, affidate in parte anche ad altre imprese. Il programma prevede il completamento dei principali collegamenti entro un paio d'anni al massimo.

I lavori per la posa del cavo sono suddivisi in vari lotti e cantieri in maniera che i primi circuiti del nuovo impianto possano funzionare entro un anno o poco più. Il servizio andrà poi estendendosi a mano a mano che i vari lotti verranno completati.

Lo stato d'assedio a Panama

Dopo i sanguinosi disordini di ieri, a Panama è stato proclamato lo stato d'assedio. Gli studenti, asserragliati nell'Università, hanno invitato la popolazione a scendere in sciopero. Nella foto, dimostranti messi in fuga dalla polizia. (Telefoto)

Giunte per prime al raduno annuale due zitelle cinquantenni

Il congresso dei celibi a Nizza richiama in genere persone anziane

I soci sono oltre duemila, il più vecchio ha ottantadue anni - Il presidente e fondatore del "club,, è un violoncellista pingue, divorziato, amante della buona cucina

(Dal nostro inviato speciale)

Nizza, 23 maggio.

Il profondo malessere che pervade la Francia non ha impedito ad una curiosa istituzione, il «Club internazionale dei celibi», di tenere a Nizza il suo annuale congresso. Questa sera sono arrivate le avanguardie, preceduti nel pomeriggio da due zitelle sulla cinquantina, in camicetta bianca e gonna nera, accolte dal fondatore e presidente del club, Mr. Jean Jonquet, violoncellista all'Opéra di Nizza, divorziato, nemico della solitudine. Il programma dattiloscritto prevede che questa sera, dalle 20 in poi, «Si parlerà e si ridarà molto».

Per tre giorni, profittando della vacanza di lunedì, festa religiosa in Francia, celibi e zitelle di tutta Europa si tratteranno a Nizza, intrecciando conoscenze, festeggiandosi a vicenda, compiendo gite allietate da merende sull'erba o sulla spiaggia, infine eleggendo immancabilmente l'«uomo d'oro» e la «donna dei nostri sogni».

Requisiti fondamentali per l'uomo: saper fasciare un bebé di gomma, per la donna saper annodare una cravatta, piantare un chiodo e altre piacevolezze. Simili convegni o associazioni come il «club dei celibi» muovono immediatamente al sorriso. Vedendo stasera le due zitelle sole, assise ad un lungo tavolo nella modesta sala da pranzo del signor Jonquet, intrattenute dal gatto del padrone di casa (il cui appartamento è sede del club) si potrebbe prevedere un completo fallimento del congresso.

Ma un fallimento sarebbe troppo ovvio agli occhi dell'osservatore italiano. Stupisce, invece, apprendere che ogni anno il numero dei partecipanti è elevatissimo (quattrocento lo scorso anno); ancor più elevato è il numero dei soci, 2656, di dodici Paesi diversi, a distanza di sei anni dalla fondazione.

Il grosso arriverà certamente domani sera, essendo oggi giornata lavorativa. Saranno anche questa volta alcune centinaia di solitari d'ogni età, capaci d'affrontare lunghi viaggi anche dalla Germania o dalla Svizzera, per venire a Nizza a «chiacchierare e ridere insieme».

E' da sottolineare che il club non è un'agenzia matrimoniale. Dagli incontri nasce qualche amore, seguita da matrimonio (un centinaio in sei anni), ma il fine della istituzione non è quello. Mr. Jonquet ha ideato il club per sottrarre i celibi e le zitelle alla tristezza della solitudine. Chi si sposa, automaticamente decade.

Soltanto in un Paese che non disdegna l'ordine neppure nell'arte, pur essendo latino, questi convegni e incontri possono aver fortuna. L'atmosfera è quella inconfondibile dei banchetti francesi, dei brindisi di nozze, con i giochi in gruppo, i motti di spirito ai «microfoni», le felicitazioni. La sede del club, in Rue Grimaldi, è una mirabile sintesi dei gusti e della tristezza della piccola borghesia francese: il «grande salone-tentro» è una stanza disadorna, dal pavimento di piastrelle, con fila di tavoli e seggiole da caffè. In fondo, in un minuscolo vano rialzato, il palcoscenico. Nell'entrata, un'urna di vetro con pesciolini e bollicine che scaturiscono da piccoli mostri dorati. Nel salotto, modesti mobili Impero, un ciuffo di ortensie su una consolle dorata, una poltrona di pelle lisa. Non meno tipico l'odore di stantio e di moschicida. Lo stesso presidente del gruppo è il ritratto di una casta: un po' grasso, capelli biondo-rossi con fili bianchi, trasandato, gentile in maniera impersonale, leggermente sudato, evidentemente fedele alla cucina pesante.

La descrizione può essere utile per cogliere lo spirito del IV Congresso internazionale dei celibi, in cui ogni lettore nostrano vedrebbe forse e soltanto un'occasione per fulminee conquiste. Invece, la maggioranza dei partecipanti è posata, seria, tranquilla.

Ci sono ex-prefetti, direttori generali di ministeri, consoli a riposo, molti commercianti. Le donne, zitelle e divorziate, prevalgono leggermente. Con tutti i soci il presidente è severissimo; li sottopone a un esame prima di ammetterli, un controllo di comportamento, può decidere l'espulsione senza appello. Nessuna ombra peccaminosa grava su queste riunioni. L'età media è sui 40-50 anni, con punte minime di 18-20 per alcune curiose commesse nizzarde. Il socio più vecchio ha 82 anni.

Tutti egualmente disposti a una pianificata allegria di tre giorni, come prevede il programma. Domani, ricevimento con la partecipazione del sindaco di Nizza, Médecin, gita a Cannes, e, alle 20,30, nell'appartamento descritto, «la notte dei celibi».

Mario Fazio

Impressionante episodio di violenza d'un padre a Milano

Lega ad un albero la sua bambina che per poco non muore impiccata

Prima l'aveva selvaggiamente percossa con un bastone - La piccola di dieci anni, nel tentativo di liberarsi, rimane appesa per il collo - Salvata da un giovane di passaggio

Milano, 23 maggio.

Un padre, in una crisi di collera, dopo aver percosso a sangue la figlia di 10 anni l'ha legata ad un albero e se ne è andato a lavorare: solo il pronto intervento di un passante ha permesso alla bimba di essere liberata dalla stretta di una fune che la serrava il collo col rischio di strangolarla.

L'incredibile episodio è avvenuto stamane in una vecchia casa di via Luigi Pastro 30, ad Affori, un grosso centro nei pressi di Milano ed ha avuto come protagonisti l'operaio Franco Centrone di 32 anni e sua figlia Michelina di 10 anni. I carabinieri intervenuti su segnalazione di un passante — il giovane Mario Conte di 17 anni — hanno interrogato il violento ed hanno fatto ricoverare la piccina all'ospedale di Niguarda, dove i medici la hanno trattenuta per il grave stato di choc in cui versava e per medicarle alcune ferite giudicate guaribili in pochi giorni.

Franco Centrone, il padre snaturato (in alto) **e la sua bambina, Michelina, di dieci anni** (Telefoto)

Franco Centrone, raggiunto dai carabinieri, ha raccontato che stamane, verso le 9, aveva incaricato Michelina di recarsi a prendere una bottiglia di latte in un vicino negozio: in casa in quel momento si trovava anche l'altro figlio Tonino di 9 anni; la madre, Antonietta Bozzella di 30 anni, era uscita da tempo — come fa ogni giorno — per andare a prestare servizio presso un esercizio di via Rosai. Michelina si era, però, fermata in strada a giocare con alcuni compagni e quando rientrava a casa era ormai trascorsa un'ora: a riceverla ha trovato il padre imbestialito, il quale, non appena la figlia gli è stata a portata di mano, dopo aver rotto a terra la bottiglia del latte, ha afferrato un bastone percuotendo selvaggiamente la piccola.

Alla scena ha assistito sbigottito e acciottolato in un angolo della stanza Tonino che non ha osato battere ciglio: Franco Centrone, non ancora contento della lezione, ha ghermito Michelina e l'ha portata di peso vicino ad un albero dell'orto che fiancheggia la strada. Quindi con una corda l'ha legata ad una pianta, andandosene poi a lavorare. La bimba, però, nel tentativo di liberarsi dalla stretta aveva fatto scorrere la funicella fin sotto il mento, rischiando così di rimanere strangolata. Finalmente un passante è corso in suo aiuto credendo che la piccola fosse rimasta vittima di uno scherzo di cattivo genere da parte di alcuni compagni: quando però apprendeva quanto era accaduto, correva ad avvertire i carabinieri. Franco Centrone veniva così raggiunto dai militi al suo posto di lavoro e interrogato a lungo: il violento si è giustificato asserendo di aver agito in un momento di collera non certo immaginando che sua figlia non riuscisse a slegarsi da sola. L'operaio è stato comunque denunciato a piede libero per lesioni multiple aggravate mentre Michelina, come si è detto, veniva ricoverata in ospedale.

L'inchiesta ha accertato che Franco Centrone da tempo soffre di crisi nervose: l'operaio lavora saltuariamente e da venerdì prossimo avrebbe dovuto cercarsi un'altra occupazione. La famiglia si era trasferita ad Affori dall'Italia meridionale sperando di risolvere il problema del pane quotidiano: purtroppo però non la moglie era riuscita a sistemarsi come domestica, mentre l'operaio per molto tempo aveva dovuto rassegnarsi a fare lo straccivendolo, a meglio a raccattare rottami e rivenderli per pochi soldi!

I due fermati negano d'aver investito il finanziere

Non sono ancora stati rilasciati - Si cercano altre due auto dell'organizzazione dei contrabbandieri

Genova, 22 maggio.

La magistratura ha autorizzato il «fermo» per altre ventiquattro ore dei due giovani di Varese sorpresi a bordo della Lancia Aurelia targata Varese 51196; si ritiene che l'auto abbia investito di proposito il finanziere Vittorio Pazzoli, che tentava di fermarla, mercoledì scorso alle 17, sulla camionale della Valle del Po perchè sospetta di trasportare sigarette svizzere di contrabbando.

Vittorio Pazzoli, che nel pauroso incidente ha riportato gravi fratture, ha superato la notte e nel suo stato generale i medici curanti hanno registrato un netto miglioramento. Il finanziere infatti, ha potuto pronunciare oggi alcune parole e, a quanto sembra, avrebbe già dato una versione del fatto. Fernando Riva e Franco Del Buono, tuttora in stato di fermo, negano gli addebiti e respingono l'accusa, molto pesante, di tentato omicidio. Dicono di essere venuti a Genova per diporto con l'intenzione di soggiornare qui una settimana e di trasferirsi poi a Sanremo. Per quanto riguarda l'incidente avvenuto al chilometro 3,000 della camionale, non sanno nulla.

I carabinieri questa mattina hanno compiuto un sopraluogo tentando di ricostruire tutte le fasi del drammatico inseguimento. Le indagini sul conto dell'organizzazione dei contrabbandieri che trasporta tabacco da Milano a Genova sono proseguite durante tutta la giornata. Gli inquirenti si sono prefissi due obiettivi: l'identificazione e il rintraccio degli occupanti l'altra macchina segnalata come sospetta dalle guardie di finanza di Milano (è rinvenuta vuota e abbandonata in corso Torino l'indomani del grave fatto) e nuovi accertamenti in merito a una terza auto fantasma, che avrebbe partecipato alla spedizione con il compito di battistrada.

Sei persone ferite nello scontro tra due auto

Domodossola, 22 maggio.

Sei feriti si sono avuti in un incidente stradale sulla nazionale del Sempione. Un'auto, guidata dal commerciante Dino Pignagnoli, di 53 anni, abitante a Domodossola e diretta verso questa città, nei pressi del villaggio Siama, nel superare un altro automezzo si spostava sulla sinistra; in quell'istante, da una strada laterale, sbucava un'auto gincanetta sulla quale si trovavano cinque persone; al volante il conte Francesco De-Costard de Saint Léger, di 59 anni, con a fianco la moglie Teresa Jemoli, di 54 anni, e le amiche Maria ed Emilia Sarazzi, rispettivamente di 58 e 63 anni, e Maria Decli, di 55 anni, tutti residenti a Villadossola.

Lo scontro era alquanto violento: tutte e sei le persone sono state ricoverate all'ospedale San Biagio con ferite più o meno gravi, ma tali comunque da non destare serie preoccupazioni.

Folle di gelosia l'innamorato timido uccise la giapponese che lo tradiva

La giovane, recatasi da Tokio a Parigi per sposare un ragazzo belga, era entrata in relazione con uno svedese - Disperato grido della madre dell'imputato al processo

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 23 maggio.

Yvan Schaaf, il giovane belga di 23 anni, il cui processo è cominciato oggi alla Corte di Assise di Parigi per l'assassinio, compiuto due anni or sono, della giapponesina ventottenne Setsuko Terramoto, che rifiutava di sposarlo, non sembra di certo avere le caratteristiche di un criminale. Alcuni penalisti ritengono che se avesse avuto maggiore esperienza e audacia sarebbe oggi un marito felice, invece di trovarsi dinanzi ai giudici.

E' figlio di operai e studiava per diventare tecnico della radio; all'inizio del 1956 entrò in corrispondenza con la giapponese Setsuko Terramoto, figlia di un generale d'aviazione, desiderosa di essere in rapporti epistolari con un europeo. I due giovani, pur essendo tanto lontani e senza essersi mai visti, si innamorarono reciprocamente. Le loro lettere passarono a poco a poco dalla «cara signorina» e «caro amico», alla «cara Setsuko» e al «Yvan amato»; la giapponesina annunciò di venire in Europa con una lettera in cui chiamava Yvan «mio maritino», imprimendo sul foglio bianco l'impronta del rossetto delle labbra.

Il giovane belga era pazzo di gioia, conosceva un paio di ragazze a Liegi e le lasciò quando la corrispondenza con Setsuko prese un carattere intimo e furono fatti i primi progetti matrimoniali: «Lasciai quelle ragazze perchè volevo essere onesto verso la signorina Terramoto», ha detto l'imputato. Gli piaceva l'idea di sposarsi con una giapponese, perchè sapeva «che esse sono fedeli quando sono maritate»; al che il presidente ha obiettato, con un po' d'ironia: «Sì, anche delle bianche ne sono...».

Setsuko, dunque, decise di venire in Europa, ma non di andare a Liegi, dove il giovane risiedeva, bensì di aspettarlo a Parigi, presso i coniugi Poincet, suoi amici, che aveva conosciuto a Tokio. Imbarcatasi, l'8 luglio, arrivò un mese dopo nella capitale francese, che per dieci giorni visitò con meticolosità orientale, aspettando colui che chiamava «maritino mio» e che in quel momento faceva il servizio militare. Quando Yvan, ottenuta una breve licenza, arrivò finalmente, i due si abbracciarono con passione e la sera alloggiarono in un appartamento che i Poincet avevano messo a loro disposizione. Ma a una certa ora ognuno si ritirò nella propria camera: «La rispettavo e volevo che non avvenisse nulla prima che ci conoscessimo meglio», ha detto il giovane belga.

Nei giorni successivi, Yvan e Setsuko uscirono sempre insieme andando in giro per la città, ma egli osava appena dare qualche bacio alla giapponesina. Poi egli ripartì per ritornare in caserma e la ragazza scrisse alla sorella a Tokio per dirle che «il camerata belga» era un fanciullone poco intelligente.

Quando il presidente ricorda questo giudizio, l'imputato arrossisce leggermente ed è evidente che anche oggi, dopo tanto tempo e nonostante ciò che è accaduto, egli ne è addoloratissimo: «Avrei fatto di tutto per tenermela», ha detto. Ma le lettere di Setsuko mutarono di tono: «Caro amico», gli scriveva, e non più «amore mio». Poi gli annunciò che i progetti matrimoniali dovevano essere abbandonati. La differenza di età era il pretesto. Ma l'avvocato Floriot, difensore del giovane belga, ha accennato oggi alle relazioni fra la giapponesina e uno svedese diventato poi monaco buddista, il quale avrebbe avuto su di una grandissima influenza.

Fatto sta che Yvan diventò come pazzo. Disertò, comperò un pugnale per uccidersi — così ha raccontato — e venne a Parigi in automobile. Lei gli confessò la decisione presa, ma continuò a farsi baciare, sicché egli poté sperare di riconquistarla. Una sera avvenne il dramma.

Egli ha detto oggi: «Le lessi le lettere che mi aveva scritto ed essa tentò di strapparmele dalle mani. L'afferrai al collo, strinsi e lei si mise ad urlare. Poi uscì dalla macchina, io le seguii, lei fuggì e io la rincorsi. Infine persi la testa e non so più con precisione cosa avvenne. Mi ritirai nell'automobile col pugnale in mano...».

L'aveva uccisa piantandole la lama nella gola. Il giovane ritornò all'albergo e con lo stesso pugnale tentò di tagliarsi la vene, ma all'ultimo momento gli mancò il coraggio e riuscì soltanto a ferirsi. L'indomani lesse sui giornali che Setsuko era morta e decise di arruolarsi nella Legione Straniera: «Laggiù almeno avrei saputo che sarei riuscito a morire». Invece l'arrestarono a Marsiglia.

Gli psichiatri che l'esaminarono ritengono che sia responsabile dei suoi atti, ma oggi il dr. Senac tenta di trovare una giustificazione al suo gesto: «Quando i timidi si scatenano non hanno più limiti, e d'ora in poi, comunque, Yvan Schaaf non è entrato, inquadrato da due robusti gendarmi, si è udito nell'aula un urlo quasi selvaggio: «Germain, mon petit Germain». Era la mamma che lo chiamava col secondo nome, una povera donna di una cinquantina d'anni che il marito doveva sorreggere perchè altrimenti cadeva a terra: «Non piangere, mamma», ha detto dolcemente il giovane, un ragazzone biondo, robusto, che è diventato assassino forse perchè era troppo innamorato e non aveva esperienza.

L. Mannucci

Assolto con formula piena lo studente accusato d'omicidio

Infondata anche l'imputazione per altre due rapine

Ancona, 23 maggio.

Lo studente Antonio Giovanelli, di 27 anni, di Pesaro, accusato di omicidio preterintenzionale in persona della ottantaduenne Barbara Spinozzi, che fu aggredita sulla scalinata del monumento ai Caduti di Ancona, è stato assolto con formula piena dal Tribunale dei minorenni. La sentenza è stata letta alle 21,30 dal presidente del Tribunale dott. Cessi: il Giovanelli, assolto anche dalle altre accuse di rapina e tentata rapina ai danni di due signore pesaresi, è stato immediatamente scarcerato.

Con apposita ordinanza, il Tribunale ha disposto che gli atti relativi agli altri due studenti, Marcello Nardelli e Mario Dall'Osso, che nello stesso processo erano accusati di rapina ai danni di una persona rimasta sconosciuta, vengano rimessi al P. M. per un supplemento di istruttoria.

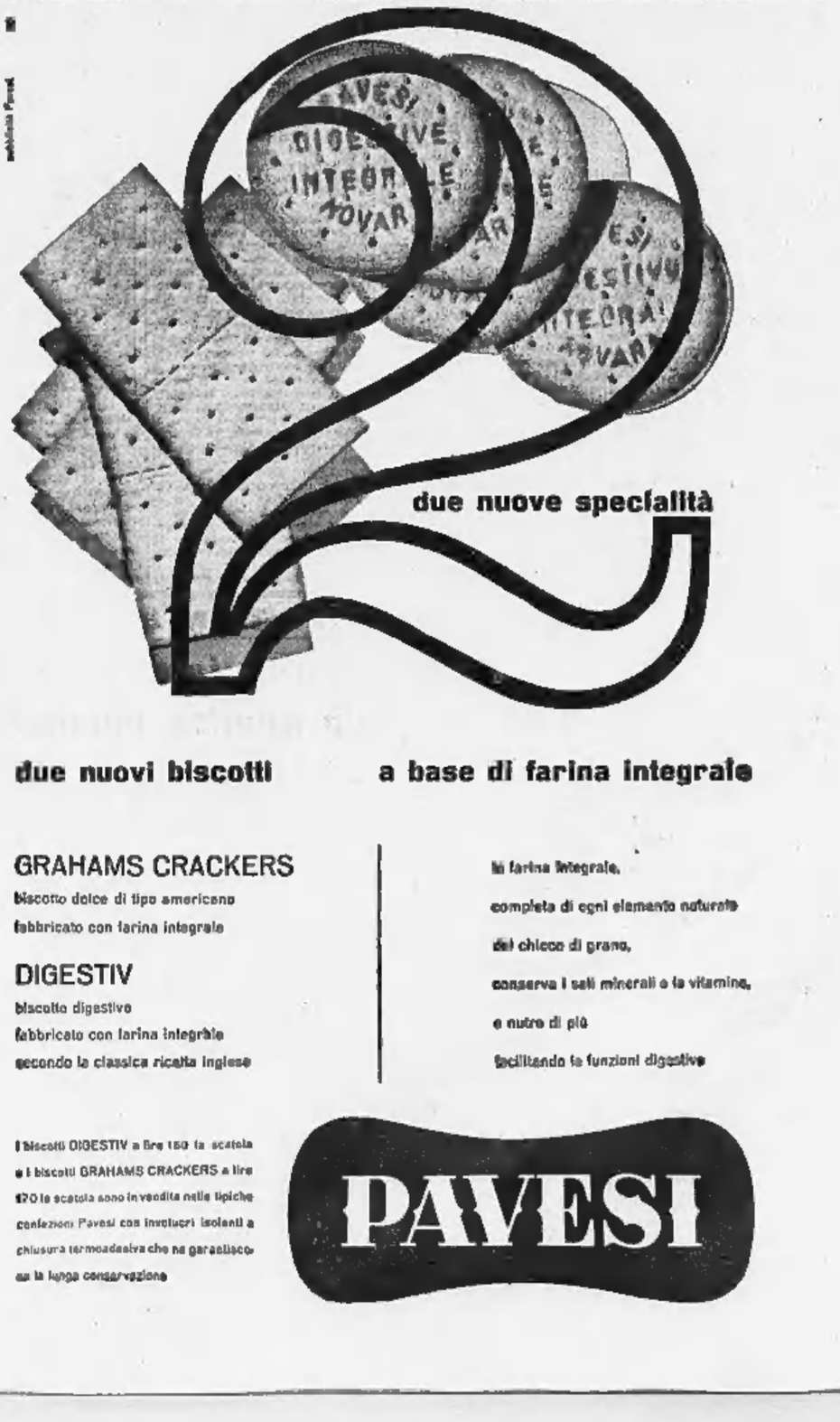
Stamani e nel pomeriggio avevano parlato — sempre a porte chiuse — gli avvocati Giardini e Coli, di Pesaro, quindi il Tribunale si era ritirato in camera di consiglio, dove è rimasto per oltre quattro ore. Con l'assoluzione piena dello studente pesarese Giovanelli ricade nel più fitto mistero la brutale aggressione di cui rimase vittima la vecchia «Barberina».

Grave una giovane operaia caduta in una caldaia a vapore

Cuneo, 23 maggio.

Una raccapricciante disgrazia è avvenuta oggi alla Filanda Costa, alle Basse di Sant'Anna: protagonista è stata la giovane operaia Maria Draperi, di 21 anno.

La ragazza, spingendo un carrello, perdeva l'equilibrio e cadeva nella caldaia del vapore acqueo, dove sono contenute anche sostanze acide. Essa è stata trasportata d'urgenza con autolettiga all'ospedale civile di Santa Croce e ricoverata, avendo riportato gravissime ustioni di secondo grado alla regione toracica.



ULTIME NOTIZIE

Riunili a Mosca i capi del blocco sovietico

Piano di Kruscev per un "mercato comune„ fra la Russia ed i sette Paesi satelliti

Reazione all'iniziativa dell'Europa occidentale - Il Cremlino si riserva il controllo su tutte le materie prime
Le probabili sanzioni economiche contro la Jugoslavia - Discusse le basi per missili nelle nazioni orientali

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 23 maggio.

Si apre domani a Mosca una riunione straordinaria, convocata d'urgenza dalla Russia, dei capi politici e militari del Patto di Varsavia: ne fanno parte, oltre l'Unione Sovietica, i seguenti Paesi: Albania, Bulgaria, Cecoslovacchia, Germania orientale, Polonia, Romania ed Ungheria. Il Patto di Varsavia fu istituito in contrapposizione all'Alleanza atlantica fra 15 Paesi occidentali.

Importanti colloqui e riunioni preliminari, specie sul piano economico, sono in corso da qualche giorno a Mosca. Kruscev ha ricevuto, tra gli altri, il segretario comunista polacco Gomulka.

Quanto alla riunione che inizierà domani, negli ambienti diplomatici moscoviti si prevede che il suo principale risultato sarà l'istituzione di un piano decennale di «interdipendenza economica» con cui l'Unione Sovietica potrà completare il controllo dei Paesi satelliti, isolarli completamente dal mondo occidentale e, in particolare, dagli Stati Uniti. La nazione più duramente colpita da questo giro di vite della politica economica del Cremlino sarà la Polonia, che ha chiesto e ricevuto recentemente l'assistenza finanziaria americana.

Si prevede inoltre la creazione di una comunità economica del blocco sovietico, una specie di «pool» delle materie prime e delle merci al quale l'URSS attingerà a suo piacere per intensificare la campagna — già in atto — di assistenza economica ai Paesi neutrali e a quelli sottosviluppati. In base al piano di «interdipendenza economica», di cui è promotore Kruscev, l'Unione Sovietica prometterebbe nuovamente di venire in aiuto dei Paesi satelliti che si trovassero eventualmente in difficoltà; in realtà la Russia finora ha preso ai satelliti più di quanto abbia dato.

L'istituzione di un «mercato comune» dell'Europa Orientale diretto dalla Russia avrebbe in sostanza lo scopo di scoraggiare eventuali tendenze dei Paesi satelliti a commerciare con l'Occidente e di integrare al tempo stesso le loro economie con quella sovietica. Dopo avere creato con il Patto di Varsavia un'organizzazione militare contrapposta all'Alleanza atlantica, il Cremlino tenterebbe ora di opporre al «Mercato Comune Europeo» e alla Ceca (Comunità Europea Carbone Acciaio) analoghi organismi economici sopranazionali.

Mosca annuncerebbe inoltre l'adozione di severe sanzioni economiche nei confronti dell'«eretica» Jugoslavia, in modo da determinarne l'effettivo isolamento dal resto dell'Europa Orientale. Alcuni giorni fa la Russia ha sospeso le sue trattative commerciali con Belgrado, perché il maresciallo Tito non riconosce l'URSS come Stato-guida e intende seguire una propria linea politica autonoma dall'Unione Sovietica.

Oggi sono giunti a Mosca il ministro degli Esteri polacco, Adam Rapacki e il ministro della Difesa, Marian Spychalski. Negli ambienti diplomatici si prevede che dalla riunione del consiglio del Patto di Varsavia uscirà anche un nuovo invito all'Occidente perché accetti la creazione nell'Europa centrale di una zona senza atomiche e missili comprendente la Cecoslovacchia, la Polonia e le due Germanie. Non è improbabile che lo stesso ministro degli Esteri polacco Rapacki presenti un'altra versione del suo piano, che è stato respinto dagli Stati Uniti, dalla Gran Bretagna e dalla Germania occidentale, perché il progetto è troppo favorevole alla Russia. Si ritiene, infine, che qualora anche le nuove proposte vengano respinte dagli Occidentali, l'Unione Sovietica annuncerà l'installazione in Polonia, Cecoslovacchia e Germania orientale di basi di lancio per missili da 3400 km.

Quanto a rapporti russo-jugoslavi si registra stamane un episodio di carattere distensivo. Il primo ministro Kruscev ha inviato alla lega dei comunisti jugoslavi un messaggio di condoglianze per la morte di Djuro Salaj, uno dei suoi maggiori esponenti. Questo atto di cortesia formale viene interpretato come un sintomo dell'intenzione del Cremlino di non rompere del tutto i ponti con i comunisti jugoslavi, per evitare che Tito chieda appoggio all'Occidente. Sembra, fra l'altro, che l'Ungheria e la Polonia abbiano mostrato un certo riserbo di fronte alle severe critiche di Mosca alla Jugoslavia.

r. s.

Il maresciallo Tito non si recherà in Polonia

Accuse bulgare a Belgrado

Belgrado, 23 maggio.

«Il governo jugoslavo ha informato quello polacco che, nella presente situazione, considera opportuno rinviare a tempo indeterminato la visita del presidente Tito a Varsavia. Il governo polacco concorda con il punto di vista jugoslavo». Questa la breve dichiarazione con cui il portavoce ufficiale Jaksa Petric ha dato notizia, nella sua odierna conferenza-stampa, del rinvio del viaggio di Tito a Varsavia.

Il portavoce, commentando accuse della Bulgaria alla Jugoslavia secondo le quali Belgrado avrebbe «mire sul territorio bulgaro», ha dichiarato: «Queste affermazioni sono estremamente irresponsabili, e non posso nascondere il fatto che in questi ultimi tempi in Bulgaria hanno guadagnato terreno le tendenze sciovinistiche».

Una nuova nota di Eisenhower a Kruscev

Washington, 23 maggio.

Il presidente Eisenhower ha scritto una nuova nota al primo ministro sovietico Nikita Krusciov per sollecitare che misure concrete siano adottate allo scopo di ridurre il pericolo di una guerra nucleare mondiale.

La Casa Bianca ha annunciato che intende rendere pubblico nella mattinata di domani il testo della risposta di Eisenhower alla lettera di Kruscev del 9 corrente, nella quale il «Premier» sovietico accettò che fossero iniziati studi tecnici su controlli della sospensione degli esperimenti nucleari.

In circoli diplomatici si prevede che la nuova nota di Eisenhower a Kruscev enuncerà una formula ben chiara per lo svolgimento degli incontri tecnici.

Tre persone arrestate per spionaggio a Trieste

Trieste, 23 maggio.

Un altro centro spionistico che agiva nella nostra zona in favore di una potenza orientale, è stato scoperto di recente dal servizio di controspionaggio dei carabinieri. Al termine delle indagini tre persone sono state denunciate in stato d'arresto sotto l'accusa di spionaggio politico e militare nonché di corruzione; altre due persone sono state denunciate a piede libero per spionaggio. Il primo ad essere arrestato è stato certo Giuseppe Cressevich.

L'attività del Cressevich era quella di contrabbando con la Jugoslavia, ma tale attività in effetti doveva servire a coprire quella più importante di informatore del servizio segreto di un Paese orientale. Il 26 febbraio scorso, il Cressevich veniva arrestato sotto l'accusa di spionaggio politico e militare nonché per contrabbando. Gli agenti assoldati dai servizi di oltre confine raccoglievano le notizie riguardanti le forze armate, i loro armamenti e la dislocazione, adoperandosi attivamente per la corruzione di persone che siano al corrente di notizie riservate oppure in possesso di documenti di natura militare.

Dal Cressevich il servizio di controspionaggio risaliva agli altri anelli della rete informativa, giungendo tra la fine di aprile ai primi di maggio alla fase ultima dell'operazione con l'arresto di due persone: Arturo Napoli, di origine calabrese, residente da anni a Monfalcone, e il cognato di questi Albino Suban abitante a Jamiano. Contemporaneamente all'arresto del Suban, i carabinieri procedevano al fermo di due donne, le sorelle Maria e Anica Pericich: la prima residente a Monfalcone e la seconda — cittadina jugoslava — ad Opacchiasella, località situata oltre confine. Secondo le risultanze dell'inchiesta, la Maria Pericich aveva il compito di trasmettere il materiale informativo raccolto dal Napoli e dal Suban alla propria sorella. Costei, essendo in possesso di un lasciapassare per il transito di frontiera, era in grado di fare periodicamente la spola tra le due zone confinanti.

Mosca nega che nell'Urss vi siano prigionieri italiani

Una dichiarazione di Gromyko: "I militari dati come dispersi sul fronte russo-tedesco devono essere considerati morti„

Mosca, 23 maggio.

Radio Mosca ha diffuso oggi una dichiarazione del Ministero degli Esteri sovietico sulla sorte dei prigionieri di guerra italiani in territorio sovietico.

Le indagini condotte sulla base delle informazioni fornite da parte italiana — dice il documento — hanno mostrato che nessun prigioniero di guerra italiano si trova più in territorio sovietico e che i soldati italiani che furono dati come dispersi sul fronte russo-tedesco durante l'ultima guerra debbono essere considerati morti a seguito delle operazioni militari.

Le notizie diffuse in Italia, a secondo cui prigionieri di guerra italiani si troverebbero ancora nell'Unione Sovietica, sono opera di coloro i quali vogliono compromettere le relazioni tra i due Paesi. Il Ministero degli Esteri sovietico osserva a questo proposito che i sentimenti dei familiari degli italiani dispersi durante la guerra sul fronte russo-tedesco «sono ben comprensibili» e aggiunge che «vi sono attualmente nella stessa URSS centinaia di migliaia di persone le quali, analogamente, non hanno più avuto notizie dei propri cari, dispersi durante la guerra. Ma questo stato di cose non si deve all'URSS, come è da attribuirsi alla Germania ed ai suoi alleati, i quali hanno commesso un'aggressione ai danni della Unione Sovietica».

La dichiarazione aggiunge che «ad un certo momento le autorità italiane proposero all'URSS di intavolare trattative per la redazione di un comunicato comune sul problema dei prigionieri di guerra italiani nell'URSS. Il governo sovietico impartì istruzioni in questo senso alla propria ambasciata a Roma. Tuttavia non si sono mai avute conversazioni». «Ancora una volta — conclude la dichiarazione — l'URSS è pronta a riprendere il dialogo su questo problema, per tramite della propria ambasciata a Roma».

La sciagura in Francia

Sei morti nel tragico ritorno da una prima Comunione

Parigi, 23 maggio.

(t. m.) Sei morti e due feriti gravi, quasi tutte persone della stessa famiglia, sono stati tratti da due automobili ridotte ad un ammasso informe di ferraglia in seguito a uno scontro con un grosso camion. La sciagura è avvenuta sul lungo rettilineo della strada tra Roquefort e Captieux, nelle Lande; il guidatore del camion vedeva un'auto giungergli incontro e sbandare. La vettura urtava nel parafango sinistro posteriore del pesante veicolo che, data la violenza del colpo, faceva un semicerchio, mettendosi di traverso sulla strada dove arrivava a tutta velocità un'altra automobile, la quale cozzava contro il camion.

Il guidatore dell'autocarro e il suo compagno di viaggio rimanevano illesi; mentre uno tentava di soccorrere le vittime, l'altro andava in cerca di aiuti. Dalla prima macchina venivano tratti tre feriti gravi, tra cui un bambino di cinque anni, e il cadavere di un ragazzo di dieci anni, che era morto sul colpo. Uno dei feriti decedeva durante il trasporto all'ospedale. Dalla seconda automobile erano tratti i cadaveri del guidatore e della moglie e quelli di due coniugi amici che ritornavano insieme con loro da un banchetto per la prima comunione di un fanciullo.

Iniziativa di Adenauer per colloqui sul disarmo

(Nostro servizio particolare)

Bonn, 23 maggio.

Il governo federale intenderebbe dare inizio ad un'azione diplomatica per sollecitare le grandi Potenze a riprendere le trattative sul disarmo: istruzioni in tal senso sarebbero già state date al ministro degli Esteri, Von Brentano, il quale partirà mercoledì prossimo per Ottawa e per Washington al seguito del presidente della Repubblica Heuss, che visiterà ufficialmente il Canada e gli Stati Uniti. In tale occasione Von Brentano farebbe pressione sul Dipartimento di Stato perché il governo americano voglia al più presto cercar di riprendere con Mosca il dialogo sul disarmo.

Il passo del governo di Bonn viene interpretato da alcuni osservatori politici come una indiretta risposta di Adenauer ai socialdemocratici per la loro campagna all'interno del Paese contro l'armamento atomico della Bundeswehr; il Cancelliere, nei colloqui recentemente avuti con l'ambasciatore americano a Bonn, Bruce, e col rappresentante tedesco presso il Consiglio della NATO, Blankenhorn, avrebbe esposto le ragioni per le quali desidera il «rilancio» delle conversazioni sul disarmo; Adenauer avrebbe avuto l'impressione, che l'Unione Sovietica prenderebbe in seria considerazione la soluzione del problema del disarmo, durante i colloqui avuti con il vicepresidente Mikoyan in occasione della sua visita a Bonn; l'ambasciatore americano Bruce, che partirà domenica per Washington, riferirà subito al suo governo questo punto di vista del Cancelliere.

m. c.

Un ex-ministro di Roosevelt cade dalla finestra e muore

New York, 23 maggio.

Sotto gli occhi inorriditi della moglie che stava affacciata ad una vicina finestra, l'ex-segretario al Tesoro in uno dei gabinetti Roosevelt, Stephen Gibbons, si è gettato o è caduto da una finestra del suo appartamento situato al quinto piano.

La polizia cerca di stabilire se si tratti di disgrazia o di suicidio. Gibbons soffriva di disturbi cardiaci.

Combattimenti nelle strade di Beirut

I combattimenti che hanno fatto seguito ai disordini dei giorni scorsi nelle strade di Beirut: un carro armato sbarra una strada mentre alcuni soldati sono pronti ad aprire il fuoco riparandosi dietro alcuni sacchetti di sabbia (Telefoto)

Si era avvicinato alle coste e non rispondeva ai segnali radio

Bombardato un misterioso sommergibile da unità della Marina militare argentina

Frondizi convoca una conferenza-stampa e rivela l'incidente - L'episodio presso la Patagonia - Una chiazza d'olio sul mare dopo lo scoppio di 4 cariche di profondità - Il sottomarino sarebbe affondato

(Nostro servizio particolare)

Buenos Aires, 23 maggio.

Il presidente Arturo Frondizi ha convocato una conferenza-stampa nel corso della quale ha annunciato che mercoledì scorso unità della Marina argentina hanno individuato, attaccato e forse affondato un sottomarino di nazionalità sconosciuta. I giornalisti erano stati convocati d'improvviso alla «Casa Rosada» per una comunicazione «di eccezionale importanza».

«Il ministro della Marina — ha dichiarato Frondizi — mi

ha informato poco fa di una azione navale avvenuta al largo delle coste argentine. Dopo essermi consultato con i ministri delle tre specialità delle Forze armate, ho deciso, nella mia veste di comandante in capo, di portare a giornalisti a conoscenza di alcuni particolari.

«Come voi sapete, tre incrociatori, il «Nueve de Julio», il «General Belgrano» e l'Argentina», e quattro cacciatorpediniere, il «Buenos Aires», l'«Entrerios», il «Misiones» e il «Santa Cruz», stanno attualmente effettuando un ciclo di esercitazioni nel Golfo Nuevo. Il 21 maggio mentre i cacciatorpediniere svolgevano normali prove con apparecchi di segnalazione acustica in un punto non lontano da Puerto Cronker, venivo segnalata la presenza di un sottomarino che navigava in immersione. Come avviene solitamente in questi casi, trattandosi di acque territoriali argentine, i nostri cacciatorpediniere invitavano ripetutamente il sommergibile a rivelare la propria nazionalità.

«Solo dopo non aver ottenuto alcuna risposta ai loro segnali, i caccia lo attaccavano con il lancio di alcune bombe di profondità. Durante tale azione fu visto emergere un periscopio e quindi sulla superficie del mare apparve una larga macchia di nafta, proprio come avviene quando un sommergibile resta colpito.

«Si possono pertanto avanzare due ipotesi: o l'unità è rimasta colpita, e tuttavia è riuscita a sfuggire ai suoi attaccanti, oppure essa è affondata».

Da fonte della Marina militare si è potuto precisare che sono state lanciate quattro bombe di profondità e che il grave incidente è avvenuto presso le coste della Patagonia.

Stasera correva insistente la voce che il sottomarino bombardato fosse un'unità russa, avventuratasi presso le coste della Patagonia per osservare le manovre della Marina argentina. Un giornalista ha telefonato allora all'ambasciata sovietica per chiedere se i diplomatici russi sapessero qualcosa dell'incidente. Un portavoce dell'ambasciata ha risposto: «Non abbiamo assolutamente notizie di nostre unità navali presso le coste argentine. Siamo dell'opinione che nessun sommergibile sovietico si possa trovare in questa latitudine». L'addetto-stampa russo ha aggiunto: «Non sappiamo nulla in merito. Non siamo in possesso di alcuna informazione ufficiale né di notizie ufficiose».

Nonostante le dichiarazioni dell'ambasciata russa, stanno facendo sempre più insistente. Anche la radio di Buenos Aires, pur non citando alcuna fonte diretta delle supposizioni, è sembrata propensa ad avvalorare il dubbio.

Va notato che sommergibili russi sono stati avvistati, in questi ultimi tempi, nelle vicinanze di altri Paesi dell'America meridionale e settentrionale.

Intense ricerche sono in corso sulla zona di mare, presso la costa della Patagonia, dove le unità navali argentine hanno gettato le quattro bombe di profondità, ma sinora — all'infuori della macchia d'olio — non è stato notato nulla.

g. s.

Il sommergibile non era americano né britannico

Buenos Aires, 23 maggio.

La Marina americana ha dichiarato — tramite la sua Ambasciata — che nessuno dei suoi sommergibili in navigazione risulta mancante. Anche l'Ammiragliato britannico ha tenuto a precisare da Londra che il sommergibile attaccato da unità navali argentine non è inglese.

Una indiretta smentita alle voci secondo cui il sottomarino sarebbe russo è stata data stanotte dall'Ambasciata sovietica, in modo laconico. La dichiarazione afferma che non si ha notizia di sommergibili russi presso le coste argentine.

Fornitura alla Cecoslovacchia di mille auto prodotte dalla Fiat

Vienna, 23 maggio.

In seguito ad un accordo concluso in questi giorni a Praga, la Fiat di Torino inizierà nel prossimo giugno la fornitura di altre mille vetture, principalmente del tipo «600», alla Cecoslovacchia. Una precedente fornitura di mille macchine venne effettuata, come è noto, nello scorso anno. *(Ansa)*

Si è impiccato l'assassino del bimbo rapito a Stoccarda

E' un giardiniere di quarant'anni - Trovato morto in cella

(Nostro servizio particolare)

Bonn, 23 maggio.

Il giardiniere Emil Tillmann di 40 anni, reo confesso del rapimento e dell'uccisione del piccolo Joachim Goehner, di 7 anni, si è ucciso oggi in cella, nel carcere di Stoccarda, impiccandosi alla maniglia della porta.

Il Tillmann fu arrestato il 6 maggio. Benché fossero a suo di lui gravi indizi, egli tenne testa validamente per alcuni giorni a tutti gli interrogatori della polizia. La radio di Stoccarda diffuse in più riprese, in quei giorni, la telefonata tra l'assassino ed i genitori del bimbo, che erano state registrate su nastro magnetico. Il ricattatore chiedeva 15 mila marchi per restituire il piccino, cioè due milioni e 225 mila lire. Qualcuno ritenne di riconoscere la voce del Tillmann e lo denunciò alla polizia.

Messo alle strette, il giardiniere confessò. Fu accertato che il piccolo Joachim era già morto quando il Tillmann telefonò ai genitori per il riscatto. L'assassino disse d'averlo ucciso in un bosco, strangolandolo, perché temeva che il bimbo lo tradisse con i suoi strilli. Quando gli fu domandato perché avesse rapito il piccino, il giardiniere rispose che contava, con il riscatto, di pagare le spese necessarie alla sua amante per ottenere il divorzio dal marito.

Stamane il Tillmann è stato trovato appeso alla maniglia della cella da uno dei guardiani del carcere incaricato del consueto giro di sorveglianza. E' stata aperta un'inchiesta per accertare in che modo il detenuto si è procurato la cinghia con cui si è strangolato. Quando fu rinchiuso in carcere, subito dopo l'arresto, sfuggì al linciaggio della folla per la protezione di un forte nucleo di poliziotti.

m. p.

«Duello» tra due studenti coi tappi dello champagne

Londra, 23 maggio.

(r. a.) Due studenti dell'Università di Oxford, in tuba, camicia bianca e pantaloni neri si sono battuti a duello all'alba di stamane sui prati di un antico collegio, *Lady Margaret Hall*. Nessuno dei due è stato colpito e i duellanti si sono divisi amichevolmente la spesa dei sei «proiettili» (tappi di bottiglie di *champagne*) che sono stati «sparati».

La sfida ebbe origine, dalle parole che uno di essi, di nome Dennis Cross, pronunciò a carico dell'altro, Christopher Waddle, qualche giorno fa, mentre un gruppo di studenti stava bevendo birra sui prati del *Balliol College*. Waddle sfidò Cross a ripetere quanto aveva detto. Cross lo ripetè parola per parola e Waddle lo sfidò a duello. Cross accettò ed ebbe il diritto alla scelta delle armi.

Dopo lunghe considerazioni, il giovanotto scelse «tappi di bottiglie di *champagne*». Venne deciso che ognuno dei due duellanti avesse diritto a sparare tre colpi e furono perciò provveduite sei bottiglie di *champagne* con i cui tappi ciascuno dei due avrebbe cercato di colpire l'avversario.

Alle 6 e mezzo di stamane i tappi delle bottiglie di *champagne* cominciarono a volare nel giardino dell'antico collegio universitario, ma, sebbene alcuni dei tappi non fossero finiti molto lontano dagli obiettivi, nessuno dei due studenti al termine del duello risultò colpito. Giudici di campo, secondi e duellanti si assisero sull'erba e consumarono i loro «cannoni».

Bambino di 15 mesi stritolato da un camion

Milano, 23 maggio.

Vittima di un mortale incidente è rimasto ieri sera un bimbo di soli 15 mesi il quale, causa la sorveglianza della madre, si era seduto sotto un camion in sosta: l'autista dell'automezzo, quando ha dovuto ripartire non si è accorto della presenza del piccino e lo ha stritolato sotto una delle ruote posteriori. La grave disgrazia è avvenuta ieri verso le 17 in via Buonarroti a Varedo; è rimasto ucciso Paolo Tongiani di 15 mesi, figlio unico di una coppia di giovani operai di Reggio Calabria, giunti nel nord da qualche anno.

Ieri sera il piccolo era uscito di casa carponi, sfuggendo alla sorveglianza della madre che stava in quel momento cucinando, ed era andato a sedersi proprio sotto un pesante autocarro, che in quel momento scaricava della sabbia necessaria per compiere dei lavori di fognatura.

Quando il camionista, Guido Carozzoni di 23 anni da Novate, ultimata la manovra di scarico comandata dalla cabina di guida, rimetteva in moto l'automezzo, il bimbo rimaneva schiacciato dalla ruota posteriore destra. Il corpo orribilmente straziato di Paolo Tongiani veniva scoperto qualche istante dopo dalla stessa madre accortasi della mancanza del figlio.

ULTIME DI CRONACA

Denuncia di essere stato rapinato da quattro banditi armati di mitra

In preda a viva agitazione si presentava ieri pomeriggio alle 14, al dott. Farri, commissario della P.S. Mirafiori, un giovanotto, Giobatta Rossiglio di 23 anni, abitante in via Paolo Gaetani. «Dottore — egli dichiarava — stanotte sono stato aggredito e rapinato... Mi hanno rubato il portafoglio con 15 mila lire... sono venuto solo adesso a sporgere denuncia, perché ho provato un tale spavento che sono stato costretto a restare a letto tutta la mattina...».

Il racconto del Rossiglio era altamente drammatico. A mezzanotte stava rincasando e attraversava un grande prato completamente silenzioso: ad un tratto veniva avvicinato da quattro uomini — alti, robusti, elegantemente vestiti, con il viso celato da una maschera nera — che impugnavano ciascuno un mitra. Ogni resistenza era inutile. Il Rossiglio si sentiva puntare tutt'attorno ai capo le canne dei mitragliatori. Uno dei banditi esclamava con voce cavernosa: «Fuori i soldi o vi crivelliamo di colpi...»; al che il terrorizzato giovanotto non poteva far altro che obbedire. I rapinatori s'impadronivano delle 15 mila lire, restituivano il portafoglio e pronunciando frasi minacciose s'allontanavano di corsa. In preda a forte choc, il Rossiglio s'era trascinato sino a casa e, tremando, s'era cacciato sotto le lenzuola.

Il dott. Farri trovava la storia un po' troppo romanzesca. «Mi scusi: il prato era immerso nell'oscurità più fitta. Lei m'ha detto: e come ha fatto a distinguere tanti particolari? Ed è proprio sicuro che i banditi avessero addirittura un mitra ciascuno? e Be' — rispondeva impacciato il giovanotto — forse i mitra erano soltanto due... O forse ho visto male...». L'interrogatorio proseguiva e il Rossiglio cadeva in continue contraddizioni; i rapinatori da quattro scendevano a tre, poi a uno solo; i mitra si trasformavano in randelli. Alla fine, la confessione. «No, non c'è stata nessuna rapina: ho perso, non so come, le 15 mila lire e ho sperato, facendo così, che voi della polizia mi aiutaste a ritrovarle...». E' stato denunciato, in stato di arresto per simulazione di reato, e spedito immediatamente alle Nuove.

Prende in mano una pistola e si ferisce al ginocchio

Si è presentato ieri pomeriggio alle Molinette il meccanico Giuseppe Ravecchio, di 33 anni, abitante in corso Francia 361, il quale presentava una ferita leggera d'arma da fuoco al ginocchio sinistro. Egli narrava che l'altra sera, mentre era in casa di conoscenti, uno dei presenti aveva estratto una pistola per mostrarla. Il Ravecchio l'aveva presa in mano e, maneggiandola, aveva fatto partire un colpo che l'aveva raggiunto al ginocchio. La versione veniva riferita alla polizia e il dr. Maugeri, della «Mobile», si riservava di svolgere indagini per appurare se i fatti riportati corrispondono alla realtà.

Assolta una giovane accusata di un furto

Due ospiti di una pensione di via Nizza 7, Marcella Soria di 26 anni ed Elinor Morelli di 33 anno, sono stati processati ieri in Tribunale per furto. Nel dicembre del '54 la titolare della pensione, Maria Lucat, denunciò la Soria dicendo che le aveva rubato 30 mila lire da un cassetto e 20 mila lire in «buoni del tesoro». Nove giorni dopo accusò il Morello di aver sottratto preziosi per mezzo milione.

Al processo è risultato che la Soria era innocente ed il Tribunale l'ha assolta con formula piena. La difendeva l'avv. Romagnoli. Il Morelli venne a sua volta condannato a 2 anni e un mese e a 22 mila lire di multa. Lo difendeva l'avv. Piano. Presidente il dott. Cannata, p. m. il dott. Luisa, cancelliere Casatelli.

Costituito un governo ribelle?

Ministro libanese a colloquio con l'ambasciatore sovietico

Beirut, 23 maggio.

Il ministro degli Esteri libanese Charles Malik ha ricevuto questa sera l'ambasciatore sovietico a Beirut, Kiktev, nel quale ha discusso l'attuale crisi.

L'agenzia «Medio Oriente» informa oggi che nuovi atti di terrorismo sono avvenuti a Beirut e che un «governo popolare» nel Libano meridionale ha deciso di iniziare una marcia sulla capitale entro i prossimi due giorni.

E' la prima volta che si dà notizia della costituzione di un governo popolare. Sembra si tratti di un organismo che controlla gli elementi che hanno combattuto contro le forze regolari sin da quando iniziarono nel Libano i disordini, 12 giorni fa.

In un dispaccio da Damasco l'agenzia afferma che in base a notizie giunte dal Libano le forze del governo popolare stanno «agomberando» la parte meridionale del paese di tutti i reparti governativi. L'avanguardia di queste forze popolari sarebbe giunta nella città di Kafr Kela.

A capo del governo popolare vi sarebbe Ahmed Elasaad, che avrebbe riunito intorno a sé 20 mila uomini completamente equipaggiati.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro, è deceduto

Ferdinando Fabbri

Lascia nel dolore la moglie, figli, fratello e parenti tutti.

I funerali domani domenica, ore 10,30, Cappella Mauriziana (via Magellano).

La presente serva di partecipazione e ringraziamento a tutti coloro che vorranno intervenire.

Il Personale Ufficio Abbonamenti e Address de «La Stampa» partecipa vivamente al dolore di Ennio Fabbri per la perdita del **PADRE**.

Partecipano al lutto:
Bessia e Tosia Rocca e famiglie;
Giovanna ed **Emilio Gramaglia**;
Carlo Cacallito e famiglia;
Iginia De Marchis ed **Enrico Surano**.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ettore Negrini
Stella al Merito del Lavoro

Danno il triste annuncio: la moglie, il figlio, la nuora, sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali domenica 25 corr. alle 10,30 da via Mercadante 30, la cara Salma proseguirà per Settimo Torinese.

Non fiori ma opere di bene.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Prendono parte al lutto le famiglie: **Fagiero, Agnes, Vijna.**

Dopo lunga malattia è mancata ai suoi cari

Maria Vittoria Balardo ved. Merone

Ne danno il triste annuncio:
Wanda col marito e bimbo;
Luigi con la moglie e figlio;
i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 14,30, partendo da via Gaglianico 6.

Partecipano al lutto le famiglie: **Persico, Angelini, Nisio, Maglia.**

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Crosetto

Lo piangono: la moglie **Ada Rateale**; le figlie: **Rosina** col marito **Giuseppe Olivero, Maria** col marito **Giuseppe Manassero**; il fratello **Raimondo** e famiglia, parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Agostino Varenge, all'infermiera Rita Bertolina per le amorevoli cure prestate.

I funerali domenica 25 corrente, alle ore 10,30, da via Mottarone 7.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giorgio Runita
Parrucchiere - anni 45

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Carmela Grillotti**, il papà, la mamma, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti **Fulvio** e **Marisa**, zii, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 24 corrente, alle ore 16, partendo dalla via Martiri della Libertà 43 - Valperga Canavese.

Il presente annuncio serve come partecipazione e ringraziamento.

Valperga, 23 maggio 1958.

E' morta improvvisamente in Ivry (Parigi)

Giovanni Beero (Barbetta)

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio familiari e parenti.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa del

Geom. Giuseppe Picco
Capitano Genio di Complemento di anni 51

con immutato dolore e rimpianto i familiari Lo ricordano a coloro che Lo conobbero.

Tronzano Vercellese - Settimo Torinese, 24 maggio 1958.

25-5-1955 25-5-1958

Nel terzo anniversario della scomparsa del

Comm. Francesco Triberti

la famiglia, con affettuoso immutato rimpianto, ne rinnova la cara memoria.

Santa Messa domani, alle ore 8, chiesa parrocchiale di Cambiano.

24-5-1956 24-5-1958

Giovanni Battista Bersano

Due anni!!

Spazio di tempo vissuto nella luce del Tuo ricordo dolcissimo, del Tuo rimpianto dolorosissimo.

Ringraziano tutti coloro che Ti ricorderanno in una preghiera la moglie **Laura** ed il figlio.

24-5-1951 24-5-1958

Da sette anni

Federico Testore

E in Cielo Nella triste ricorrenza i suoi cari Lo ricordano con immutato dolore.

La famiglia Monticone ringrazia di gran cuore Sua Eccellenza il Presidente dell'Istituto delle Rosine, i Consiglieri, le Scuole, la Madre, le Rosine tutte e quanti con la loro commossa presenza hanno voluto dimostrare alla loro cara

Eufrosina

quanto l'amassero e l'apprezzassero e come Maestra e come Vice Madre del benemerito Istituto.

Confortato dalla fede e dall'affetto dei suoi cari, dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro si è spento serenamente

Pietro Morsetti

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Camilla Agnese**;
i figli: **Lina** con il marito **Giuseppe Casetta** ed i figli **Andrea** con la moglie **Marinella Viano, Mariangela**;
Giovanni con la moglie **Nina Russo** ed i figli **Gianpiero** e **Luciano**;
Anna con il marito **Dino Nanni**;
Celeste con il marito **Ernesto Cantoni**;
Annunziata con il marito **Giuseppe Irudal** e figlio **Elio**;
Luigina con il marito **Ludovico Giapichelli** e figlia **Mara**;
il cognato **Sebastiano Carena**, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 25 corrente alle ore 10,30 da via Tiziano 31.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia **Nanni**, con il piccolo **Mario**, prende viva parte al dolore della famiglia Morsetti.

Si associano al dolore dei congiunti per la perdita del caro

Pietro Morsetti

le famiglie:
Emilio Ugueioni
Angelo Papisutto
Ettore Cantoni.

Le famiglie **Rossa Chiappina** si associano al dolore del cognato Giovanni per la scomparsa del padre

Pietro Morsetti

Dopo una vita dedita alla famiglia e dopo lunghe sofferenze, munita dei Conforti religiosi è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari l'anima eletta di

Teresa Bodo ved. Novasio

Ne danno il triste annuncio i figli **Dina** e **Mario** con rispettive famiglie, sorelle, fratello, cognati, nipoti.

I funerali oggi 24 corr. alle ore 16 da via Genova 74.

Le famiglie **Clerici** e **Tamietti** partecipano al dolore della famiglia Novasio per la scomparsa dell'adorata **MAMMA**.

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione, la Direzione Generale ed i Dipendenti del CPC - Consorzio Fabbricanti Cuscinetti, partecipano vivamente al dolore del sig. rag. Mario Novasio, stimato collaboratore, per la perdita della mamma signora

Teresa Bodo ved. Novasio

Torino, 24 maggio 1958.

Le Società:
IMI di Ferrara
Maschi Cuscinetti di Varese
Società Costruzioni Druento di Druento
Chiomino & C. di Torino
con tutti i loro Dipendenti partecipano al dolore del sig. rag. Mario Novasio per la perdita della mamma signora

Teresa Bodo ved. Novasio

Torino, 24 maggio 1958.

Dopo lunghe sofferenze, munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Erminia Della Croce ved. Savio
anni 81

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Massimo, il padre Leopoldo, il fratello, le sorelle, le cognate e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Cuorgnè, sabato 24 maggio alle ore 17.

Cuorgnè, 23 maggio 1958.

I Dipendenti della Ditta Savio partecipano al lutto che li colpisce per la perdita della **MAMMA**.

Partecipano al lutto: **Maurizio** e **Arnaldo Bezzolo-Ferino, Mario Vaira**, dott. **Guglielmo Vironda, Gustavo Borsia, Giovanni Novasconne, Alberto Varello, Aldo Carbonatto, Battista Giubilini, Franco Varello, Mario Ceretto, Dario** e **Vittorio Fenoglio, Alfonso Beggio, Piero Begotto, Guelfo Erbetta, Ernesto Tempo, Edoardo Tricca, Arturo Ruvetti, Aldo Furono, Corrado Dalle.**

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Petovello nata Rigo

Ne danno il doloroso annuncio i figli:
Giovanni con la moglie **Ida Cova-Ferri** e le piccole **Graziella** e **Marina**;
Giacomo con la moglie **Anna Maria Greco** ed il piccolo **Antonello Roberto**;
la mamma, fratelli, sorelle, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 24 maggio alle ore 14,30 da via Borgaro 46.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Toghillo
anni 59

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, i figli, il genero, la piccola Luisa, fratelli, sorelle e parenti tutti.

Ringraziamento particolare al dott. Franceschini ed all'Amministrazione delle Ferrovie Torino-Nord.

I funerali oggi, alle 18, da via Vercelango 109.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religi

E voi, quale preferite?

decidetevi, si chiude il 30 Giugno 1958

Il grande Concorso delle Zuppe CIRIO si chiuderà il 30 Giugno 1958.
Non aspettate l'ultimo giorno a decidervi.
Oramai Voi sapete quale è la Zuppa CIRIO che vi piace di più fra le sei che avete più volte gustato.
Decidetevi e scrivete a CIRIO NAPOLI il nome della zuppa da Voi prescelta, unendo le sei etichette e il vostro nome e indirizzo.

Ecco le sei Zuppe CIRIO
Zuppa di ASPARAGI
Zuppa di FAGIOLI
Zuppa di ORTAGGI MISTI
Zuppa di PISELLI
Zuppa di POMODORO
Zuppa di SEDANI

PRIMO PREMIO
5 MILIONI
e centoventimila lire, cento premi di consolazione.

CIRIO

BALMONTE

1314

Decreto Ministeriale N. 13820 del 23/2/57.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

TERRENO progetto approvato per costruzione villa, precollinare, panoramico, corso Giovanni Lanza, comodità tram, vendo. Telefonare 53-912. F6880

TERRENO, buon affare 450 camere, quadretto 32.000.000, zona Francia (Aeronautica). Telefonare 53-912. M6383

TERRENO zona Campidoglio 150 camere progetto approvato vendo. Pagamento 50 %, camero. Telefonare 527-392.

THERMOBLOC riscaldamento economico locali industriali, ristorante, spettacoli. Preventivi gratis. Telefonare 43-013, corso Vittorio 75, Torino. 6722

TEMPIETO Grossi, 4-6-8 vendonsi prestigiosi palazzini modernissimi alloggetti pagamento dilazionato ai multino S. Paolo. Tel. telef. 53-000. 2142

ULTIMI alloggi signorili 4 a 6 camere servizi vendonsi Unione Sovietica 14.

VENDESI locale industriale con alloggio mq. 500, coperti 300. Telef. 285-911.

VENDE Sovietica 10 bis palazzo vendonsi alloggi 4 camere biservizi. Telefonare 772-162. 1636

VENDESI palazzina con giardino (quattro camere, due cantine) magnifica posizione libera subito, prezzo lire 1.350.000 trattabili. Sita in Gaiglo (Cuneo). Per informazioni rivolgersi al parroco.

VENDO casa costruzione con sette giornate terreno irrigon. Scrivere cassetta 3280, SPI, Torino. M6371

VENDO casa mansardata 2 alloggi 5 camere, servizi, termosifoni, richiesta 6.200.000, zona Francia, Regina Margherita. Telefonare 781-311. 2362

VENDO in Volpiano villetta nuova costruzione 2 camere tinello cucina bagno giardino. Telefonare 670-316.

VENDO signorile 3-3 camere servizi, giardino Collegno, telef. 524-055. B8443

VENDONSI alloggi liberi a occupanti, 1-2-3 camere, cucina, bagno. Via Bologna 9. Visita 16-18. 5923

VENDONSI alloggi 1-2 camere tinello cucinino, via Spalato angolo via Modena.

VENDONSI ad Avigliana più alloggetto libero, camera cucina centralissimo alto reddito. Telefonare 650-070. 5964

VIA Nizza 201, vendonsi alloggi signorili negozi e semiinterrati. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 690-116, 30-310.

VIA Orvieto angolo Cuneo, vendo alloggi bellissimi signorili, tutti comfort. Abitabili settembre. Rivolgersi cantiere.

VILLA moderna nuova tetto piano sei km. da Torino gran salone e 4 camere piano terreno, 4 primo piano, doppi servizi, garage. 3000 mq. cintati, vendesi 22 milioni. Scrivere cassetta 1272, SPI, Torino.

VILLA 30 km. Torino parco, frutteto, 7 camere doppi servizi, garage, casa colonica 5300 terreno. Telef. 558-163.

VILLASCHE degli Alburni, corso Montegrappa 377, vendonsi alloggi signorili panoramici in palazzine, con giardino, 4-5-6-7 camere, doppi, tripli servizi, autorimesse riscaldate. Vendonsi lotti terreno per ville, tutti servizi. Rivolgersi in cantiere.

VILLAGGIO San Mauro zona residenziale tutti servizi, prossimi costruzioni villette 3-8 camere servizi, garages, giardino. Pagamento dilazionato Ufficio tecnico, corso Vittorio 2. 417

VILLETTA collina vendo libera. Telefonare 587-728. M9151

VILLETTA 10 camere ampio giardino, a pochi metri da circo Casale, vendesi. Telefonare 582-521, M7004

VILLETTA panoramica 8 camere garage mille terreno vendesi. Scrivere cassetta 5210 SPI, Torino. B8960

VILLETTA 20 km. Torino, panoramica, 5 vani, due piani fuori terra, tutti comfort, giardino, trascinato, 2500 mq. circa terreno parte cintato, zona signorile climatica, altitudine 650 metri. 3.850.000. Tratta Anglesio, Sizza 9. 3996

VISTA incantevole, appartamento 4 camere cucina servizi, ampio ingresso, Lungo Po Cadorna angolo Matteo Pescatore. Telefonare 870-116 ore serali. 5475

ZUMAGLIA 5, vendonsi panoramici alloggi pronti giugno mutuo S. Paolo e ulteriore rateizzazione trioanale. III, telefono 58.000.

1.700.000 vendesi buona cascina 11 giornate. Pietro Rissa 2, Bernezzo. M6355

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCASI affittare magazzino mq. 200-400 su terrapieno preferibilmente su corso, barriera Milano. Scrivere cassetta 6268, SPI, Torino. B9068

CERCHIAMO locale mq. 100-120 uso magazzino nessun disturbo. Scrivere cassetta 2295, SPI, Torino. B6413

CERCO alloggio camera tinello servizi semicentrale. Scrivere Bisarca, Bellfiore 14, oppure telefonare 630-595, ore pasti.

CERCO piccolo magazzino ingresso dalla strada. Scrivere cassetta 2279, SPI, Torino.

CONIUGI piemontesi, operaio Fiat cercano due camere cucina. Scrivere cassetta 4171, SPI, Torino. S0305

DUE tre ambienti servizi, uso sartoria, centralissimo, massimo 30.000 mensili. Referenze, cauzione. Scrivere cassetta 4176, SPI, Torino. S0247

IMPRESA affitterebbe terreno cintato 2000 mq. adatto deposito attrezzature. Telefonare 358-757. S0263

NEGOZIO punto più commerciale via Garibaldi superficie 60 mq. prospetto esposizione mt. 5-7 cerca grande Società Nazionale Abbigliamento. Scrivere cassetta 102, Pubblifor Varese. 6888

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 5000 mensili camera. 10.000 12.000 alloggetti. Mariana, S. Anselmo 4. G5152

ABBIAMO confortevoli alloggetti 2-3 camere. Magazzini. Affittiamo convenientemente. Madonna Rose 50. 5709

AFFITTASI signorile 30.000 affittasi alloggio mq. 40 piano rialzato, annessi mq. 60 seminterrato lussuosissimo, zona Aeronautica. Telef. 793-871

AFFITTANSI alloggi signorili nuova costruzione due camere cucina servizi, liberi subito, via Castelnuovo delle Lanze 15 (Stadio Comunale). Rivolgersi portineria.

AFFITTANSI Bertolini, Pigione 8, affittasi laboratorio mq. 120, ammezzanino mq. 80. B8459

AFFITTANSI piazza S. Carlo affittasi signorilissimo appartamento 38.000 mensili. Telef. 41-078. M6389

AFFITTANSI alloggi signorili 2-3 camere, servizi, corso Montecucco 21. 1893

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, tutti comforts Corso Grosseto 169. 2611

AFFITTANSI negozi nuovi adatti elettricista, meccanico, parrucchiere, stoffe e confezioni, ecc. Via Filacbo 104. Tel. 43-837.

AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10 bis, negozi uffici. Visite pomeriggio. 2098

AFFITTANSI via Randa due camere terrazzo, 14.000 mensili. Telefono 90-853.

AFFITTANSI via Forlì 142, negozi di qualsiasi dimensione, adatti qualunque genere. Telefonare 683-226. 5864

AFFITTANSI 2 camere servizi, comodità terrazzo, via Nassano 36, tel. 280-900.

AFFITTANSI 2 camere tinello cucinino terzo bagno, Borgo Vittoria. Tel. 285-441.

AFFITTASI corso due camere cucina bagno via Candia, quinto, buon ascensore, 17.000. Telefonare 554-574.

AFFITTASI alloggio signorile tre camere cucina accessori. Località corso Francia, corso Siracusa. Telefonare 41-717 ore 13-205. M7102

AFFITTASI alloggio tre camere e servizi parcggi corso Lecce. Telef. 774 018.

AFFITTASI alloggio 5 camere più servizi, San Secondo 94. Telefonare 587-393.

AFFITTASI bellissimo alloggio quattro camere servizi. P. Vittorio. Telef. 683-417.

AFFITTASI due camere cucina terzo bagno, piazza Barcellona 41. M6407

AFFITTASI due camere tinello cucinino e servizi, Telefonare 40-255 ore ufficio.

AFFITTASI grandiosa luminosa soffitta parcggi via Po. Telefonare 763-960.

AFFITTASI luglio piazza Baymari alloggio sei camere servizi. Telef. 70-336, ore ufficio. B9062

AFFITTASI negozio 88 mq. via Nizza angolo via Giacosa. Telefonare 40-540.

AFFITTASI piedi-a-terra centralissimo, piano rialzato, vuoto, ammobiliato. Telefonare 538-987. 7468

AFFITTASI signorile chalet ammobiliato 310 vicino Orcpa Rivalta. Scrivere Rovere, Palazzo Rosso, Biella. 7618

AFFITTASI uso ufficio 5 locali piano rialzato centrale. Telefonare 779-516.

AFFITTASI vicinanze via Frejus negozio grande con retro; altro piccolo magazzino interrato cortile. Telefonare 374-526.

AFFITTASI zona ex piazza d'Armi alloggio signorile nuova costruzione 4 camere, cucina, tripli servizi e garage. Telefonare 773-245. M6405

AFFITTASI 4 camere, cucina servizi via Como 12. Telef. 20-004, Mancilino.

AFFITTO bellissimi, grandiosi, camera tinello cucinotto 220-200, aria condizionata, lucidati, imbiancati, 1° giugno. Telefonare 522-277. 30213

AFFITTO locale mq. 55 fronte strada lire 20.000, Aeronautica. Tel. 793-871.

AFFITTO locali industriali luminoso 80 mq., via Villa 5, 1° piano. 30243

AFFITTO magazzino 300 mq. ingresso carraio, luminoso. Via Pinalmarina. Telefonare 49-201. 5395

AFFITTO 25.000 tre camere cucinino bagno centro Crocetta. Telefonare 390-356

ALLOGGETTO centrale affittasi 2 camere cucina terrazzo 18.000. Telef. 533-547.

ALLOGGIO 3 camere servizi via Valgioie affittasi subito. Telefonare 45-673.

AMMOBILIATO signorile offresi alloggetto. Telefonare 84-552. B8457

AUTOTRASLOCHI accurati «Gariglio» imballi, garanzie, nazionalizzati. Bjoni Enal. Telefonare 763-680. 6951

AUTOTRASLOCHI accuratissimi Mazzoleni. Autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 336-220.

AUTOTRASLOCHI, attrezzatura completa organizzazione, personale specializzato garanzie risparmio. Gai, telef. 31-098.

AUTOTRASLOCHI Fratelli Zingarelli. Autofurgone, massima garanzia, magazzino deposito. Telef. 682-854. 17015

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telef. 22-733, Cigolari. T4481

AUTOTRASPORTI, Torino-Italia, personale specializzato, magazzinaggio, garanzie, preventivi, Moliera, telef. 683-357.

BORGATA Vittoria affittasi bellissimi alloggi 2 camere tinello servizi pronti subito. Telefonare 41-787. 3919

CAMERA grande indipendente, alto lusso terreno mq. 35 proprietario affitta. Telefonare 50-758. B8416

DUE tre camere cucina servizi ottimi affittansi. Via Sarre 5. M6373

CAPOLINEA 13, Lucento, affitto 2 camere tinello bagno 16.000, cauzione 50.000. Telefonare 890-109. B8351

CORSO Vittorio 108, alloggio signorile sette camere oltre servizi libero agosto. Telefonare ufficio 42-276. M7030

DUE camere tinello servizi eventualmente garage uso nuova costruzione, affittasi, Corso Mongrelieri 189.

IMPRESA affitta alloggi negozi nuovi signorili, corso Fermucci 52. Tel. 21-820.

LIBERI subito tre ampi locali mq. 100 uso uffici magazzini annesso altro magazzino mq. 60 altrità non rumorosa. Rivolgersi Susa 32. G6191

LIBERI luglio signorili 3 o 5 vani più servizi piano rialzato con giardinetto. Rivolgersi Susa 31 ore 15-17 feriali.

LIBERI luglio signorile 4 vani servizi terzo giusto, ascensore. Rivolgersi Susa 31 ore 15-17 feriali. 65097

LOCALE mq. 100 con luce forza in fondo Rosolini affittasi uso magazzino industria silenziosa. Telefonare 280-836. M6376

LOCALE nuovo mq. 310 (barriera Nizza) industriale, affittasi. Telefonare 62-180.

NEGOZI affittansi zona piazza Statuto, Telefonare 774-686. 2764

NEGOZIO centrale, adiacenze piazza Statuto, affittasi. Telef. 526-813 ore ufficio.

LOCALI 900-1000 mq. adatti industria laboratori, uffici. Disavino, Sant'Anselmo 13. 416

NEGOZI centralissimi affittansi, Rivolgersi cantiere Lampedusa 9, oppure telefonare 690-096. 282

UFFICI 110 (Palazzo Esposizioni) affittansi alloggi signorili due, quattro camere doppi servizi. 5637

PORTA Nuova palazzo signorile, piano 2° ammobiliati uso ufficio parte grandiosa alloggio 8 camere spazione il salone. Scrivere cassetta 3211, SPI, Torino. F6883

(Continua a pag. 18)

TRIBUNALE di TORINO

Il Giudice dell'esecuzione dott. Provera Giuseppe nell'esecuzione immobiliare promossa da Salgari Omar contro Massaglia Emma e Masotti Abele con ordinanza in data 16-5-1958 ha disposto la vendita al pubblici incanti per l'udienza del 20 giugno 1958, ore 9,30, dei seguenti immobili di proprietà dei debitori esecutati:

In Torino via Lombardore 14, con cortile a tettoia di vani sotterranei 7, a terreno vani 6, a primo piano vani 7, a secondo piano vani 7 al Catasto Fabbricati del Comune di Torino partita numero 57.346 Mappa F. 50 numero 355. Alle seguenti condizioni:

1) Prezzo base in unico lotto L. 24.374.000;
2) Cauzione L. 2.500.000, deposito approssimativo spese L. 2.500.000;
3) Offerte non inferiori a lire 100.000;
4) Versamento del prezzo entro 30 giorni dall'aggiudicazione.

Torino, 19 maggio 1958.

Il Cancelliere
L. DE VIRGILIO

Alma
IL COSTUME BAGNO PERFETTO
e centoventi altri tipi, per uomo, donna, ragazzo, in vendita presso i negozi SANFER
TORINO - Via P. Micca 4
Via Dante Di Nanni, 90

Lo stomaco non vi concede un peccato di gola?

Il timore di una difficile digestione vi trattiene dal gustare il piacere di una buona tavola?
Provate la «MAGNESIA BISURATA», essa vi darà un pronto sollievo perchè, annullando l'eccessiva acidità dello stomaco, causa probabile di bruciori, crampi e pesantezza, vi permetterà una digestione tranquilla.
Tenete sempre in casa la «MAGNESIA BISURATA», la fedele compagna della buona digestione. Usatela nei bruciori di stomaco, nella pesantezza dopo i pasti, nell'iperacidità, nei crampi ed in genere quando la digestione appare difficile.

Digestione facilitata con
MAGNESIA BISURATA
rimedio di fama mondiale
In polvere e in compresse.

questo sì è un formaggio!
che bontà! che qualità!
FORMAGGIO Pastorella
il classico formaggio da tavola di qualità decisamente superiore
Locatelli
GARANZIA DI SERIETÀ DAL 1860
U.C.P.S.

252

Agente Gen. per il Piemonte: Ditta S.M.E.A., Torino, v. S. Fr. d'Assisi 11, tel. 44-379
DEPOSITARIO: TORINO - Ditta Mario Marchisio, via Saluzzo 57/bis, telef. 688-701
DEPOSITARIO: ALESSANDRIA - Ditta Palma Spingardi, via L. Canina 1, telef. 62-276
DEPOSITARIO: BIELLA - Ditta Piero Pavero, via N. Sauro 15, telefono 23-833

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua a pag. 11)

PALAZZINA eccellentemente affittasi 1° luglio 4 camere cucina servizi, termocentrale. Telefono 83-145. F8585

PARACCHI Cervia affittasi piano quarto mq. 90 + 2 comodità ammobiliato o non. Telefonare 50-632. 50307

PROVVI mese giugno 2 camere servizi, affittansi, via Assia 29, Torino. 3313

TRASLOCHI automezzi abbrezzati. Chiedere preventivo, risparmierete. Autoimballaggi Mazzocchi telef. 380-257.

ULTIMO alloggio 6 camere, doppi servizi, ultimi uffici, affittansi casa nuova costruzione centrale. Telefonare 47-114.

UFFICIO rappresentanze affittansi quattro vani piano terreno. Via Legnano 27. Annesso magazzino 42 mq. 80253

VANDALINO 73 (Venetian Union) affittasi alloggi 2-3 camere abitabili agiate. Telefonare 47-941. 80696

ZONA lppodromo affittasi alloggi 3 camere abitabili agiate. Telefonare 47-941.

4000 mensili Madonna Campagna. Affittasi palazzo magazzini. Telef. 688-385.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A Torre del Mare siete invitati visitare nascente centro balneare prospiciente isola Bergeggi (viriamo Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville e appartamenti. Organizzazione bancaria inoltre interessanti. Tiziano, via Denis-ari 4, Milano. Telef. 795-838. 16594

AFFITTASI alloggio quattro camere terrazzo, comodità, Varagno (Ceres) 90.000 stagione. Telefonare 61-128. 80217

BORDIGHERA affittasi appartamento ammobiliato tre locali servizi bagno anche annualmente. Scrivere casella 43 R SPI. Milano. 7614

VALLE d'Aosta affittasi villa montagna. Scrivere cassetta 4182, SPI. Torino

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALASSIO soggiorno familiare Venezia centrale via Mazzini 2 B, acqua corrente, giugno settembre 1400. Telefonare 63-129

ALBENGA Hawai, Riviera Riviera, costruzione 1957, moderna, signorile prima linea. 7240

BELLARIA Pensione Giannina, centrale ottimo trattamento, Parco ombreggiato, Giugno 1300, luglio 1400, agosto 1500, tutto compreso. T152

CASABLANCA Hotel a Begliasco (Nervi) signorile a mare, ottima cucina. Telefonare 790-092. 854

CATTOLICA, Hotel Piam Cat. A. Posizione incantevole tranquilla sul mare, spiaggia privata, Tennis privato. Autoparco. Tutti comforts moderni. Trattamento signorile. Tutte camere con doccia bagno. Giugno lire 2000, compreso tasse cabina. T178

FINALMARINA pensione Castelfranco trattamento familiare, ribassi giugno. Telefonare 62-18. L9449

HOTEL Stockholm, Miramare Rimini, confortevole, tutte camere acqua corrente calda-fredda. Giugno-Settembre 1.450.

RICCIONE Albergo Zanzani Amati, centrale, cucina rinomata, prezzi modici.

RIMINI, Hotel Pensione Aquila sul mare, modernissima, giugno 1200 compl.ssive. 6378

RIMINI, Hotel Viemne Orlenda, sul mare, rinnovato. Maggio, giugno, settembre 1400 compl.ssive. 6376

RIMINI Pensione Baviera Comfort, confortevole, ottimo trattamento, giardino, giugno 1200. 6706

RIMINI. Pensione Franco, centralissima, maggio-giugno-settembre 1200. Tutto compreso. Direzione proprietario. 6816

RIMINI. Pensione Sabrina, maggio-giugno 1000 tutto compreso. F6051

RIMINI Pensione Savoiarda pestona prossimo vicino mare. Telefonarmi 884-283, Torino. M7038

RIMINI, Riviera Nuova Medusa sulla spiaggia. Tutti comforts. Prezzi modici.

VARAZZE albergo Svezia buon trattamento giugno 1800; luglio 1800. F6259

VARAZZE, Da Franco, via Buoi 4, cucina piemontese. Ottimo soggiorno. Sconto famiglie. 7581

VARAZZE, Hotel Eden, 32 camere, 50 bagni, ascensore. Pensione tutto maggio 1900. Eleganti saloni. Prezzi convenienti.

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » iniziano 3 giugno corsi accelerati estivi. Via Roma 254, telef. 50-854. 358

AVRETE possibilità impiego qualificandovi stenografia, dattilografia, complementare, ecc. Istituto Oreglia. Cernaia 22.

BIET inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, paghe e contributi, consulenti aziendali, lingue. Via Po 2, tel. 47-573.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora. Corso S. Martino 8. Telefono 54-800. F6814

ACCETTANSI lavori copisteria prezzi modici. Francesconi, telef. 387-168.

BERLITZ, Santa Teresa 3, inizia nuovi corsi inglese e francese con orario serale o pre-ufficio. Telefonare subito 553-970.

BRAVA e veloce dattilografa eseguirebbe lavoro domicilio. Scrivere cassetta 6284, SPI. Torino. B9142

IMPIEGATA pratica fatturazione, libri carico scarico cambiali e altri lavori ufficio, accetta lavoro domicilio. Scrivere cassetta 6297, SPI, Torino. B9167

PAGHE, consulenza lavoro, contabilità, inizio corsi rapidi, tutti settori: Boldori, Nizza 65 F6866

RAGIONIERE consulente autorizzato tiene libri paga. Scrive. Telefonare 371-029 pomeriggio. F6875

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distinto stabile affitto bella camera ammobiliata comodità. Telef. 588-875.

AFFITTASI ammobiliata centrale servizi. Telefonare 54-364. 60235

AFFITTASI ammobiliata indipendente parazzi Statuto, terzo lungo. Telefonare 750-212 dopo ore 14.30. 80586

AFFITTASI camera ammobiliata via Lagrange. Telefonare ore pasti 691-280.

AFFITTASI mobiliata uno due letti vicinanze Vittorio, Vinzaglio. Tel. 41-188.

AMMOBILIATA cerca, serio, possibilmente indipendente, pied-à-terre, max 4-5 mila mensili, zona piazza Repubblica. Scrivere cassetta 8283, SPI, Torino.

AMMOBILIATA 1-2 letti con acqua corrente volendo pensione. Telef. 70-647.

CROCETTA signora a distinto bellissima ammobiliata, volendo vitto. Telefonare 596-626 M0008

PENSIONE centrale moderna familiare vasto alloggio 28.500 mensili. Telefonare 553-387. F5896

PENSIONE familiare, completa, ambiente signorile, camere acqua calda. Telefonare 80-228. 60062

SIGNORINA straniera cerca sala giugno signorile ammobiliata vicino Torino Esposizioni presso signora preferibilmente conoscenza inglese. Telefonare 792-308 ore serali. 76437

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

COMMESSA cacciera bellissima bella presenza praticissima referenze offresi. Telefonare 596-729. M7080

DICIANNOVENNE diplomato esente militare offresi quale disegnatore auto anche presso ceria ditta in Torino. Scrivere cassetta 8310, SPI, Torino. F6811

DICIASSETTENNE scuole medie avviamento, volonteroso, cerca impiego, lavoro massime referenze. Scrivere cassetta 4184, SPI, Torino. B9064

EX 2° capo infermiere Marina militare, specializzato in assistenza tecnica batteriologo, occuperebbesi presso ospedali o cabinets medici. Telefonare 355-366.

GIOVANE frenamente solo pratico lavori ufficio con direzione amministrativa, paghe contributi munito patente auto, ottime referenze, disposto trasferirsi offresi. Scrivere cassetta 2280, SPI, Torino.

PREVENZIONE infortuni e attività correlative esperto offresi. Scriv. cassetta 8311, SPI. Torino. F6619

VENTENNE disegnatore meccanico volenteroso esente servizio militare offresi. Telefonare 393-229. 81002

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

CERCANSI amiconsi avviare tenuta documenti aziendali, previo insegnamento (modesti. Nizza 65. F6826

CERCASI impiegata dattilografa 18enne. Scrivere cassetta 8307, SPI, Torino.

DRACHIALGO elementi capaci trattazione affari per avviare carriera produttiva, guadagno immediato, ottima sistemazione. Scrivere cassetta 1374, SPI, Torino.

DISEGNATORE meccanico cal. B, esenzione temporanea, cercasi. Scrivere cassetta 6278, SPI, Torino. B8371

DRAPPERIE ingrosso cerca commesso molto pratico alla vendita. Manoscrivere cassetta 4180, SPI, Torino.

ELETTROGEMETISTI, importante impianti cerca commesso veramente pratico per vendita apparecchi elettrodomestici nazionali esteri. Freciuare posti occupati referenze precise. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 6293, SPI, Torino. B9134

GRANGE azienda cerca per attività redditizia, elementi giovani, diamisci, colti, sesso maschile, residenti Torino. Superato breve periodo prova assunzione nei quadri ordinari della Società con ottime possibilità di carriera. Scrivere cassetta 1276, SPI, Torino. 4421

IMPORTANTE industria lattiero cerca per proprio ufficio esportazione una giovane corrispondente. Indispensabile perfetta conoscenza italiano, tedesco e possibilmente altra lingua. Inviare curriculum vitae dettagliato. Non saranno prese in considerazione le domande incomplete. Scriv. cassetta 1336, SPI, Torino.

MAESTRA governante cercasi disposta trasferirsi due bambini periodo estivo villeggiatura, fine giugno settembre. Referenze indispensabili, inutile. Scrivere: I. 1119, Pubblicità Torino, Milano. 7617

POSSIBILMENTE diplomati assume importante organizzazione pubblicitaria. Telefonare 554-186. B9066

SEGRETARIA giovane bella presenza, stenodattilografa, pratica lavori ufficio, ordine. Presentarsi mattino Pasano, Tunisi 69.

TECNICO possibilmente perito industriale massimo trentenne cercasi come segretario officina. Scrivere cassetta 6265, SPI, Torino. B9144

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AUTISTA consegnatario venditore trentenne pratico città offresi. Tel. 61-103 ore pasti. 80327

AUTISTA III complete con passaporto offresi. Scrivere Gino Giobergia, Grosia (Cuneo).

CAMERIERA guardarobiera fissa offresi casa signorile, alberghi pensioni. Scrivere cassetta 2291 SPI, Torino. M8379

CAMERIERA pensionata abile governo casa offresi presso persona sola. Scrivere cassetta 4174, SPI, Torino. 80231

CONIUGI con figlio 16enne cercano portineria, Telef. 525-979. G5102

CUOCO esperto lunga esperienza nazionali pasticceria, referenze, offresi solo e stagionale. Scriv. cassetta 6270, SPI, Torino.

DIGIOTTENNE offresi commessa anche cassiera referenziata, onesta, volonterosa. Telefonare 297-426. 80964

DICIOTTENNE piemontese licenza avviamento offresi apprendista radio cristmas. Telefonare 892-182. M6325

DOMESTICO pratico giardino, meglio tuttofare, offresi. Scrivere cassetta 6253, SPI, Torino. B8399

ESPERTO magazziniere patente 2ª grado offresi, referenze ottime. Telef. 600-550.

GIOVANE offresi commessa primo impiego, Rivoli, via C. d'Appello 2. B8379

IMPRESSORE tipografo cerca lavoro anche a ore. Scrivere cassetta 6181, SPI, Torino. 80986

INFERMIERA diplomata libera seguirebbe ammalati anche fuori Torino. Telefonare 554-041. M6988

PENSIONATO provetto conduttore moto furgoncini offresi commissioni fattorino. Referenze. Scrivere cassetta 6234, SPI, Torino. B8145

QUARANTENNE ex carrozziere offresi fattorino persona fiducia custode patente 3ª qualsiasi lavoro. Tel. 703-956. 80257

RAGAZZO diciannovenne esente servizio militare libera avviamento cerca qualsiasi lavoro disposto trasferirsi ovunque. Telefonare 570-002. 61008

TORNITORE alesatore specializzato offresi subito. Scrivere cassetta 6291, SPI, Torino. B5455

TRENTENNE ottime referenze occuperebbesi ditta meccanica come magazziniere, autista, pratico meccanica, conoscenza disegno. Scriv. cassetta 6169, SPI, Torino

VENTENNE presenza pratichissima vendita calzature offresi qualsiasi lavoro. Paolini, Guido Reni 86/33. B8447

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A bravo tuttofare fisso offresi alto stipendio, Gillio, via Pasealegno 8.

ACCIUGATORI stampoli 1° 2° categoria anche giovani serventine capaci cerca per lavoro continuo Berio & Audino, via Santa S. Michele 37, tel. 780-647, Torino.

APPRENDISTI falegnami verniciatura 15-18enne preferibilmente provenienti Scuole Salesiane assumonsi massima referenze per fabbrica Torino. Scrivere cassetta 9294, SPI, Torino. G5176

ASSUME fabbrica autista autorizzato principalmente città. Massima 40enne, cauzione 100.000 versabile. Scrivere cassetta 8288 SPI, Torino. B8421

AUTISTA autoverniciatore per lavoro sollerio, cercasi. Scrivere cassetta 9300, SPI, Torino. F6605

CAMERIERA tuttofare cerca posto stabile collibare fissa per stagione. Tel. 687 670.

CERCASI ambosessi facile lavoro propaganda. Prefan, corso Casale 6/a bis.

CERCASI brava ragazza disposta imparare a stirare. Stabilmente 530-136.

CERCASI ragazza qualsiasi per laboratorio dentistico. Scrivere cassetta 4163 SPI, Torino. 80141

DOMESTICA pratica di cucina, stirare giornata sapere volentieri stato il giorno. Telef. mattino 261-847.

GONTADINI. Cercansi famiglie salariati pratici vigneto e stalla, dimora acqua potabile in cucina. Scrivere età dei componenti la famiglia cassetta 1373, SPI, Torino. 4650

ELETTRICISTA giovane pratico apparecchiature macchinario trasformatori esente militare cercasi. Scrivere cassetta 2285, SPI, Torino. M7068

FAMIGLIA cerca tuttofare referenziata, disposta seguire montagna. Telef. 70-170 ore pasti. G5013

FAMIGLIA signorile cerca tuttofare fissa età 18-40. Referenze controllabili. Catarino piazza Vittorio 23, tel. 81-030.

FAMIGLIOLA cerca tuttofare fissa. Telefonare 56-458. G5113

IMPORTANTE stabilimento macchine cerca giovane elemento conoscenza magazzino materie prime ferrose ed elementi meccanica. Scrivere cassetta 1375, SPI, Torino. 1625

ABA, acquista, vende autovetture ogni tipo, 103, 600, familiare, 800, X 615, 1100 ELR, Corso Regina 153. 310

ABBIAMO assortimento autovetture acquistiamo, permutiamo, rateazioni, Autosalone, Vinzaglio 3.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni. Autogamma Bolzoni. Permute, lunghe rateazioni. Telef. 48-176.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AGENTI vendita olio oliva extra, famiglie, alberghi, ristoranti cerchiamo ovunque, provvigione vantaggiosa. Pizzorno, Garibaldi 5, 4977

AGENZIA importanti Case prodotti edili rinomanza nazionale, cerca abili produttori per Torino e provincia. Retribuzione e provvigione, ottima sistemazione. Scrivere cassetta C250, SPI, Torino. B8433

ASSUMIAMO rappresentante provincia Torino diesel presenza introduzione vendita gelati. Presentarsi Maja via Cognetti 30 ore 20. 80267

AZIENDA commerciale mandataria importanti ferriere cerca agenti ai vendita preferibilmente domiciliati in Torino per visitare clientela provincie piemontesi. Si richiede comprovata esperienza generale alle vendite, età non inferiore 25 anni, titolo studio, automezzo, referenze inecepibili, retribuzione e provvigione con fisso mensile garantito. Scrivere cassetta 4196, SPI, Torino. L9623

CERCANSI piazzisti articolo aperitivo Piemonte e Liguria. Scrivere cassetta 6, SPI, Torino. B8423

CERCASI rappresentante per bottoni modello, con referenze. Cassetta 35 B, SPI, Bologna. 7488

CEOMETRA giovane motorizzato per mansioni tecniche e rappresentanza coperture impermeabili Torino e provincia cercasi. Scriv. cassetta 6281, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria nazionale dolciaria cerca per settembre prossimo rappresentanti interessatissimi Torino, Asti, Acqui, Vercelli, città ed province, ottimo trattamento. Scrivere dettagliando a cassetta 4165, SPI, Torino. 80153

INDUSTRIA vernici sede Torino introduttissima cerca ringraziare cui affidare numerosa clientela città Torino dettagliare curriculum cassetta 8295, SPI, Torino. F6824

INTRODOTTISSIMO articoli sportivi, cerca serie rappresentanze estivo-invernali. Scrivere cassetta 71 Z, Sipra, Torino.

17 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI abili accertamenti, accurate investigazioni, prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia, estero, rivolgetevi « Snovitalia », Pio Quinto 20 (Porta Nuova) Telefonare 683-130.

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-200, 521-549.

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, telefono 521-151.

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque «Italpol», Madama Cristina 111, telef. 687-574.

PETTENATI, istituto investigazioni informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Carlo Alberto 45-51, tel. 47-372.

ALL'AUTORIMESSA Saluggia, v. Saluggia 7/A, tel. 73-444, nuovi grandioso ampliamento, Rifornimento bombole gas liquido. G5079

ALL'AUTOSALONE Bordese, comunicazione ufficiale Maserati, si avvisa nei prossimi giorni le prove dimostrative della Maserati Gran Turismo, 3500 C. La nuova vettura di gran classe, comoda, sicura, confortevole, velocissima, via Nizza 31. Telefoni 683-213, 683-681.

ALL'AUTOSALONE Mollo, Tunisi 107, tendenti, rappresentanti Ford Consul; Volkswagen nuove, Isetta, Appia, bellissime 1400 Diesel; altre benzina, assortimento Familiari, berline 103 stupende, trasformabili 1100. Telefonare 670-092.

ALL'AUTOSALONE « Montecuneo », Petrarca 6, telef. 61-501: Giulietta Sprint, 1400 Diesel, 1900 nuovissimo, Aurelia B 12, Mercedes 180, Opel Rekord, Studebaker Champion, familiare '58, familiare Vignale, 103, 600 nuove, belvedere, Ardea furgone. 5778

ALL'AUTOSALONE Tramora, Roma n. 237, telef. 42-525: Giulietta berlina, T. Sprint, Spyder, 1300 super, Aurelia B 12, Granturismo 2500; altre bellissime, Dyrigas, 1400 A, 103, TV Farina, 600, Cambi, rateazioni. 5469

APPIA, 103, 1400 Diesel, 600, 600 C, furgone, giardinetta, Ardea camioncino, 1100. Cambi, rateazioni. Ferrero, Campana 8. 432

APPIA 1954 tutta revisionata vendo con garanzia, Via Susa 25. F6473

APRILIA 12 volta 1949 100.000; altre 80.000; tutte prove, cambio scooter lupobino a rateazione, rateizzo. Telef. 51-401.

ARDEA camioncino originale 5 marce ricezione, Castagno, San Maurizio 51.

ARDEA 1048 come nuova unico proprietario vendesi. Strada del Lionetto 38.

ARDEA 1952, unico proprietario, semincova, vendo, cambio, Sant'Anselmo 8.

ASSORTIMENTI familiari, 103, 600, TV speciali, multipla, 1400, 1900 gas, Aurelia aliatura, Ardea, 1100 E, Topolini, Giardinette, Furgone, camioncini, vendo, cambio, rateizzo. Stati Uniti 7. 3433

ASSORTIMENTO Appia, Ardea, 103, 600, 103 familiare, 500 vettura, belvedere, giardinette. Permute, rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 31, tel. 60-494.

AUTO recenti compro, auto nuove vendo, negozioni. Capello, Lagrange 17.

AUTOAGENZIA « Ceulsia » via Grosciavallo 3, telef. 774-226: Aurelia B 12, B 20, Appia, Ardea, 103, 600, belvedere. 1400 Diesel camioncini Ardea e Romeo furgone. 4636

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, compra-vendita automobili nuove, semincove, assortimento occasioni diverse, permute, rateazioni. 4262

AUTOCIARDSA concessionaria unica impianti Gas liquidi O.M.T. Tarsarini. Tipo 1100, 1400 lire 85.000. Stazione rifornimento bombole autotrazione. Giarola 36, telefono 687-514, Torino. 7570

AUTOMOLEGGIO Rent, prezzi modici, via Nizza 342/7. Telefono 671-485.

AUTOMOLEGGIO moderno, nuova 500, pulmino, 600 nuove, 103, 1100. Telefonare 276-931. 7476

AUTOTRENO Fiat 680 N, rimorchio Viberti 140, Saviem 7, semirimorchio, conto terzi, vendo. Ottimo stato meccanico, carrozzeria, gommatissimo. Facilitazioni pagamento. Telef. 53-398, Riccardino.

BELLISSIMO cabriolet 1100 elaborato, metano, privato vende facilita. Telefonare 46-007. 7014

BELVEDERE rimessa nuovo garanzia actitia, corso Palermo 41, telef. 273-445.

BELVEDERE (1954) unico proprietario, 500 C (1951), giardinetta legno (1951), facilitazioni. Telef. 73-575. F6527

BUONISSIMA 1100 D 150.000, giardinetta 140.000, Topolino 50.000. Gilerino. Corso Vittorio 117. 80670

COMMISSIONARIA Moretti, Fiat, Alfa elaborate, fuori serie. Brescia 18, telefonare 20-805. 376

COMPRO contanti qualsiasi autovettura, pagando massimo. Stati Uniti 7.

CONTRINTORETTI, indicatori benzina contagiri, manometri, Veglia. Sicolo, Pio V 13. 3806

CONTROLLO sterzo, freni, sospensioni, indispensabile garanzie minimo 6000 chilometri. Servizio fabbrica, rapido, conveniente. Impianti gas liquido. Servizio carburatori. Autorimessa Cosseo. Ilustreo 26. Telefonare 389-500. 5019

FIAT. Filiale di Torino, corso Brannanie 15, telef. 692-446. Per ogni fabbisogno commerciale nel nostro « Salone dell'Usato » il più completo assortimento di veicoli d'occasione dei vari modelli: le migliori condizioni di efficienza, i prezzi più convenienti e le massime facilitazioni di pagamento. Ultime occasioni di berline quasi nuove modello 1100 e 1400.

FIAT-Sava, Concessionaria, via Nizza n. 30, vasto assortimento autoveicoli nuovi, elaborate fuori serie, consegna pronta, vasta 600 belvedere, giardinette, 600 multipla, 1100, 103, 1400, 1900, Appia, Aurelia, produzione Ghia speciali, pulmini promiscui, furgoncini diversi, camioncini furgoncini, 600, 500, 1100, 615, autocarri portata q.li 26. Cambi, rateazioni. 5522

FIAT a quattro ruote motrici, altri autocarri normali, ribaltabili, camioncini 1100 BL 7 quintali, furgoncini 500, vendesi. Bosco, telef., 20-207.

FINANZIAMENTI, prestiti, anticipiamo 60-70%, valore autoveicoli, autocarri, rimorchi. Lunghe rateazioni. Rapidità, discrezione. Sig. Aubo, c. Re Umberto 5.

FINANZIAMENTO acquisto autoveicoli concede Finanza, riconosciuta Automobile Club. Telefonare 882-886. 7164

GAS liquido impianti perfetti furgoni collaudati, trasformazioni. Sovelli. Prezzi assolutia convenienza. Telef. 890-758.

IFITAUTO, 8, Quintino 4 bis, concede rapidamente prestiti su autoveicoli.

IMPIANTI Weber gas liquido, 50.000 lire, collaudati. Concessionaria Fukra, Chieri 16, telef. 888-990. 444

ITALCAR Commissionaria Lancia dispone ultime Aurelia B B, B 22, B 12. Via Bertola 7 interno. Telefonare 42-447, 538-777. 6652

LAMAR, fabbrica apparecchiature a metano e gas liquidi. Impianti garantiti, prezzi concorrenza. Cromatismo 26. Telefonare 20-853. 3401

L'AUTOSALONE Pastorino garantisce con apparecchiature Weber elettrocomandate i migliori impianti gas. Telefonare 32-534. 3434

LIQUIDOAS impianti perfettissimi 52.000 metano 40.000, qualsiasi trasformazione. Marzorelli 60, telef. 23-109. 17165

METANO Agip consente economia 70% e raddoppia durata motore. Impianti perfetti lire 45.000, bombole con gratuito. Spem, Bottiecli 71, tel. 280-300, 289-986.

MOTOAGRICOLTURA giardinetta perfetto ordine vendo privato anche rateizzando. Vercelli 131. F6623

OSCA corsa 1100 vendesi. Telef. 524-423.

PRATICHE automobilistiche rapidissime da « Gilio », via Passalacqua 6, telefono 553-975.

PRESTITI anticipiamo 60-70% valore autoveicoli. Celerità, riservatezza. Comunale, Re Umberto 6. 457

PRIVATO vende Ardea 4 marce '57 in ordine via Priocca 22, Telef. 20-500.

PRIVATO vende Fiat 103 4 marce rarissima. Tel. 30-703. 80203

PRIVATO vende giardinetta legno rimessa, via Tunisi 46. Telef. 331-040.

PRIVATO vende 103 come nuova '56. Telefonare ore pasti 584-720. G5085

PRIVATO vende 600 buone condizioni, visibile autorimessa Gallia, 6. Agostino 26

PRIVATO vende 600 vero gioiello, radio, gomme lisciate completa accessori anche rateizzando. Vercelli 111. F6621

PRIVATO vende 1100-103, km. 34.000, blu, ottima. Officina Verani, via Pastrengo 1 bis. 6603

RENAULT Dauphine ultimi modelli, consegna rapida, cambi, rateazioni. Commissionaria Renault, Giuria 54. Telef. 697-872.

RIMORCHI Viberti (due) portata q.li 55 nuovi da immatricolare vende ditta privata. Telefonare 22-905. 4650

RIZZO Autoagenzia di Rizzo & Tassinari, compera, vende, permuta, sovvenzione. Pagamento immediato, Buonarroti 22, telef. 61-777. 557

SACAUTO, Commissionaria Fiat, autocarri, frigoriferi, lunghe rateazioni. Autocarri, vetture nuove ed usate. Corso Racconigi 141, telef. 30-440. 6439

SPIDER Aurelia 2500 privato vende. Telefonare 52-844. M8295

UNICO proprietario vende 1100 E gennaio ultimo nuovo 1958, 310.000 trattabili. Via Lionetto 33. 80344

VENDESI 600, '57, 110 E, 600, '55. Permutasi con altre vetture. Telef. 280-943, 356-159. G5009

500 C guida destra unico proprietario vende, Telefonare 553-431 pasti. B8425

500 C perfetta vende privato. Telefonare 327-385. F6577

500 C '52, giardinetta C bella, vendo 350.000. Telefonare 286-310. F6609

600 come nuova vendo, Fiat 554-719 ore 9-12. M6263

600 perfetta 1958 grigio metallo cofano dato radio vendesi. Telefonare 56-038.

6109 11858 km. ottimi, usi mesi, vendesi subito, Telefonare 595-098. 80007

1100 E come nuova vendesi. Bertone, via Sacchi 50, Torino. 80560

286.000 Autogru ribaltabile portata, Scorcosi stradali, servizi industriali. Per Vostre esigenze telefonate 280-009, Ubino.

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO corsissime: Mondial 125-150 nuove, Mivalino tra prove, Cavalieri, via Nizza 35. 377

ACCESSI Bianchi. Approfittate acquisto Mendola 125 cc. prezzo speciale L. 167.500 modello 1958. Borgarello, Cameran 2.

ASPIRANTI automobilisti, permettiamo Vostra moto con autovettura nuova o usata, via Ronalcos 2. 614

CARDELLINO Guzzi 1958 nuovissimo 90.000, Motoguzzi nudove Dream 49 cc. nuovissimo 100.000. Lambretta 20.000. Paperino trasporto 40.000. Concessionaria moto « Ducati », San Maurizio 51.

LAMBRETTA 150, quattro marce, velocità 90 km. vendita, rateazioni, permute, consegna pronta. Passar, c. Abruzzi 106, telefono 596-630; via Varazzo 68, telefono 588-891. 5834

LAMBRETTA nuovi modelli, 4 marce. Prenotate da Pasquato, via Principe Amedeo 11, avrete garanzia facilitazioni

LAMBRETTA nuovi modelli. Permute, rateazioni. Franchino, Repubblica 24. Telef. 280-244. 6230

LAMBRETTE d'occasione troverete sempre vasto assortimento da Covolo, corso S. Maurizio 2b, telef. 86-888. 3580

LEGNANO Sachs, ciclomotori di alta classe, vendita, facilitazioni, Franchino, Repubblica 24. 6230

MOTOFURGONCINI Ape, Vespa nuovi modelli, rateazioni, cambi, occasioni. Gastaldetti, Rosolino Pilo 173.

NSU, 48, 98, 125, 175, 250, ultimissimi modelli. Bonafous 3. 614

PRIVATO vende perfetta moto Iso 150 sport, 5000 km. Telefonare 294-945.

RIVOLUZIONE negli scooters! Lambretta 150 LI, espressione della tecnica più moderna. Nuova elegante carrozzeria, 4 marce, 90 kmh, lire 150.000. Informazioni, prove, prenotazioni presso la Concessionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino. Telefono 534 263.

VESPA-Ape, prenotatevi nuovo negozio vendita: Mantuetta, via Madama Cristina 73, tel. 687-955. F6566

VESPA, ritiriamo vecchi Modelli acquistando nuova Vespa. Differenza anche a rate. Elli, Agenzia Piaggio, via Nizza angolo via Cernaia. 421

VIVI ciclomotore 48 cc. presenta produzione 1958, 2-3 marce, lussuoso tipo 55.000; 3 marce telescopico lire 58.700. Prenotazioni, prove, assistenza. Concessionaria Saira, Faiero 30. 583

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Apel Mercosi. Un. Sovietica 165, telefono 393-658. 506

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A prezzi eccezionali vendiamo macchine scrivere, calcolo, addizionatrici, ogni tipo e marca. Cambi, rateazioni, facilitazioni pagamento. Via Frati 3. Telefono 41-230.

A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine in mobiletti da L. 42.000. Radio 6 valvole da L. 20.000. Lire Mazzini 41.

AL Mobilificio Treves, inquisone 100 camere ogni stile. Smorni ribassi. Facilitazioni. Monte Pietà 28. 6161

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (nonumento); specialità mobili cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. F6826

ANTICAMERE artistiche barocco veneziano impero moderne comodis madiglioni specchiere secretaire trumeau. Corso Racconigi 124 bis. 80660

ANTIQUITA' mobili veramente antichi, anche per arredare villeggiature Deliceu, piazza Castina 12. F6351

ARROTOTAZIONE secondo ballistica sola 120.000; altra impero 180.000. Telefonare 882-396. 3871

ARMADI guardaroba, camere, cameriette ragazzi, pensioni, sale, soggiorni, liquidanel. Pagella, Nizza 44. 3953

ARREDATEVI Casa dei Mobili, Bagno angolo Battisti, cassone massiccio 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazione. 3774

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. « Arte », Cottolengo 3. 6376

BIBLIOFILI: vendesi a migliore offerente lo incunabolo 1484, opera Ulrico Mengo. Telefonare 886-668. B8735

BOXER, Volpini, Snauzer cuccioli vende Sandro. Quintino 8, telef. 51-244.

CAMERE belle, sale pranzo interessanti. Troverete infiniti mobili per qualsiasi uso. Via Cigna 17. Knie Asia. 715

CAUSA partenza vendesi camera matrimoniale moderna ottimo stato. Telefonare 40-670. 80126

CERCASI automobilina per bambino anche usata. Telefonare 326-573 ore pasti.

CERCASI pianoforte occasione. Dettagliare Ferrando Perrone, via Vittorio Veneto angolo via Doria, Spezia. 7585

FRANCOBOLLI, collezione Italia, Vaticano, mondiale, acquistasi, Tel. 768-725

FRIGORIFERI assortimento grandioso disponiamo migliori marche: Indes, Rex, Ignis, Ready, Wery, Slice, Fiat, Siltal, condizioni di assoluta convenienza. Gribaudi, corso Firenze 27. Telef. 273-668.

FRIGORIFERI Atefederal, Ibech, Crosley, C.G.E., Electrolux, Emerson, Fiat, Frigidaire, General, Indes, Norge, Siltal, lavatrici, televisori, cucine, bicilatrici, grandi marche, facilitazioni, riparazioni, cambi, società. Brisco, corso Vittorio 68 (monumento). 3700

FRIGORIFERI: Bosch, Fiat, Rex, Zoppas, Ignis, Norge, Admiral, Siltal, Crosley, Slice, Frigidaire, da 65.000 in poi. Vendita rateale senza cambiali in busta. Chiambelli, Giulio Cesare 48. 298

FRIGORIFERI televisori lavatrici radio radiogrammofoni, lunghe rateazioni. De Mango, Cernaia 9. F6858

FRIGORIFERI: vendita straordinaria ultimi 140. 80.000, Indes, Fiat, Norge, Rex, Siltal, Stige, Viman, Rateazioni speciali. Cambio. Radio Mondial, Mad. Cristina 26.

GIRADISCHI automatici, « Bipper » americani, noleggiansi al 50 per cento. Cremo, Telefonare 293-777, Torino.

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 3297

LIQUIDESSI a prezzi eccezionali frigoriferi, lavabiancheria, cucine elettriche ed a gas, apparecchi radio e lampadari, usati e di produzione 1956-1957. Visitate la nostra sala delle occasioni in piazza San Carlo 161 (vicino al « Caval d'Brons »). L'Elettrica Casa del Lampadario. 481

MACCHINE maglieria e cucire, migliori marche, prezzi inbattibili. Occasioni, rateazioni, riparazioni. Grimaldo, San Francesco da Paola 4. 3147

MADDIAIE! Macchine nuove da 100.000 a 500.000. Insegnamento, rateazioni meloggi. Cassesi, San Quintino 4 bis.

MAGLIAIE! Preferite « Guarnero » Monte Pietà 16, avviarvele laganal. Rateazioni, cambi. 5102

MOBILI, affare conveniente, acquistandoli da « La Mobiliare », Nizza 19. Facilitazioni. 2364

MOBILI di ogni genere comuni e lusso, lunghe rateazioni. Visitate Esposizione corso Francia 106, via Sant'Anselmo 1.

MOBILI « Casabella » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telefono 521-107.

MOBILI « Casasetaia », Vercelli 30, vasto assortimento 30 mq., camere. Visitateci, telef. 21-105. 1141

MOBILI, lavorazione di Canth, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la Nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 681

MOBILI lusso e comuni. Rateazioni, Consegna gratuita provincia, Mobilificio Fusio,